



SENTI CHI PARLA!

Senti chi parla!



2.

Senti chi parla!



3.

Senti chi parla!



1.

2.1 Malintesi
2.2 Scelte sostenibili
2.3 Dio benedica 'sta crisi
2.4 La felicità
2.5 Che passione!

Legenda
 attività per tutta la classe
 attività per tutta la classe, esclusi gli studenti bilingui
 attività soltanto per studenti bilingui

1.1 Una donna spaziale
1.2 Vita da social
1.3 Hola!
1.4 Che delusione!
1.5 Che facciamo stasera?

Legenda
 attività per tutta la classe
 attività per tutta la classe, esclusi gli studenti bilingui
 attività soltanto per studenti bilingui

	Consulenza scientifica	<i>Katia D'Angelo</i>
		
	Coordinamento del progetto	<i>Marcella Perisutti</i>
		
	Impaginazione e grafica	<i>Astrid Sibilla</i>

 Gruppo di lavoro

<i>Anna</i>	<i>Bignotti</i>	Collaboratrice Area Innovazione e Consulenza
<i>Martina</i>	<i>Bolognini</i>	Docente italiano L2
<i>Valentina</i>	<i>Esposito</i>	Facilitatrice linguistica italiano L2
<i>Elena</i>	<i>Franchi</i>	Docente italiano L2
<i>Marcella</i>	<i>Perisutti</i>	Collaboratrice Area Innovazione e Consulenza
<i>Amanda</i>	<i>Rando</i>	Docente italiano L2
<i>Astrid</i>	<i>Sibilla</i>	Facilitatrice linguistica italiano L2
<i>Barbara</i>	<i>Tonello</i>	Docente italiano L2

INDICE

Introduzione di Katia D'Angelo	pag. 1
Istruzioni generali	7

Unità di lavoro

1. Indice del <i>Livello A2</i>	pag. 11
1.1 Una donna spaziale	13
1.2 Vita da social	17
1.3 Hola!	21
1.4 Che delusione!	25
1.5 Che facciamo stasera?	29
2. Indice del <i>Livello B1</i>	pag. 33
2.1 Malintesi	35
2.2 Scelte sostenibili	41
2.3 Dio benedica 'sta crisi	45
2.4 La felicità	49
2.5 Che passione!	55
3. Indice del <i>Livello B2</i>	pag. 59
3.1 Ospite in studio	61
3.2 Giù il sipario	65
3.3 Ieri e oggi	71
3.4 Che fisica!	77
3.5 Un pubblico eccelso	81
3.6 Il ruggito del coniglio	85
3.7 Classico in classifica	89
4. Trascrizione degli audio	93
5. Chiavi degli esercizi	111
6. Fonti degli audio	119

INTRODUZIONE

di Katia d'Angelo

SENTI CHI PARLA!

Senti chi parla! nasce dalla collaborazione di un gruppo di insegnanti ed esperti in didattica dell'italiano L2, a seguito della riconosciuta esigenza di promuovere e sostenere la capacità di ascolto degli studenti della scuola secondaria di II grado.

Non è quindi un corso di lingua e si rivolge alla sola abilità di ricezione orale.

Il volume è diviso in unità di lavoro della durata di circa tre ore ognuna, composte di una parte globale e una analitica.

Le unità di lavoro sono caratterizzate culturalmente e cercano di far emergere stili di vita, tendenze, idee, aspetti sociali e relazionali italiani particolarmente accattivanti per il mondo degli adolescenti, evitando banalizzazioni e creazioni di stereotipi.

I livelli sui quali si basa il lavoro sono A2, B1 e B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Le unità dedicate al livello B2 sono più numerose, per rispondere all'esigenza di rafforzare la competenza degli studenti che vogliono ottenere una certificazione ufficiale in italiano L2 del livello progresso.

Le autrici hanno lavorato costantemente in collaborazione e hanno periodicamente rimodellato il proprio lavoro a seguito delle sperimentazioni condotte sia all'interno del gruppo stesso (le autrici delle varie unità di lavoro hanno sperimentato i propri audio e le proprie attività, ma anche quanto è stato ideato dagli altri sottogruppi commentando e annotando difficoltà e dubbi emersi), sia grazie all'apporto di sperimentatori esterni facenti parte delle scuole superiori di Bolzano, Bressanone, Brunico, Ora e Silandro.

STRUTTURAZIONE DELLE UNITÀ DI LAVORO

Per ogni audio sono state create delle Unità di lavoro suddivise in due parti:

- 1) la prima parte è strutturata in una serie di attività che hanno l'obiettivo di far riascoltare più volte l'audio (per chiarimenti rispetto alle modalità di ascolto si vedano le istruzioni),
- 2) la seconda parte è dedicata all'analisi di un elemento presente in tutto o in una parte del testo orale.

Ogni unità si apre con un pre-ascolto per motivare lo studente e per attivarne le preconoscenze. Segue una domanda aperta o a scelta multipla che ha come l'obiettivo di far focalizzare l'attenzione dello studente sul testo audio in generale, senza concentrarsi eccessivamente sul contenuto linguistico.

Il percorso si divide quindi in due sezioni:

- una pensata per la classe, propone ulteriori attività che permettono allo studente di riascoltare e di concentrarsi a ogni riascolto su diversi elementi contenutistici dell'audio;
- l'altra, destinata solo agli studenti bilingui, è composta di attività che, ad ogni riascolto, coinvolgono la capacità di riflessione su elementi del discorso, sul tono, su obiettivi non dichiarati esplicitamente, su interpretazioni dell'intero contesto da giustificare con appunti, note o diagrammi.

L'ultima parte, rivolta alla classe intera, è costituita dall'analisi di un elemento scelto per la sua importanza o per la sua utilità

In alcune unità sono proposte alcune attività di reimpiego utili alla fissazione o al riutilizzo del fenomeno osservato.

OBIETTIVI

1. Sviluppare la capacità di ascoltare

Il primo compito è stato quello di trovare tracce audio che fossero:

- utili allo sviluppo della capacità di ricezione
- non finalizzate alla verifica del livello degli studenti.

In che modo questi due scopi vengono perseguiti differentemente?

Nel caso 1., essendo l'obiettivo lo sviluppo di una capacità, l'attenzione è naturalmente rivolta al processo e, in particolare, alla creazione di attività e stimoli che possano portare lo studente a fare delle supposizioni sempre più raffinate e competenti su un testo non noto.

Considerato il testo orale nella sua completezza, si cerca di incoraggiare lo studente a formulare ipotesi al di là del contenuto prettamente linguistico per poter cogliere anche aspetti culturali, sociali, pragmatici: lo sviluppo del "saper osservare e integrare le nuove conoscenze a quelle esistenti" (QCER, p.131), ovvero la capacità di imparare, diventa il più importante traguardo alla base della costante ricerca di attività utili alla riflessione.

Il livello di difficoltà dell'audio è volutamente alto affinché maggiore sia lo sforzo cognitivo fatto dallo studente per cogliere e collegare gli elementi ridondanti, i fattori extralinguistici e quelli sociolinguistici alle proprie preconcoscenze, con l'obiettivo di fare previsioni a ogni riascolto più accurate anche rispetto al contenuto linguistico. Vi è anche un chiaro proposito di incentivare la cooperazione tra pari, strategia che permette al discente di andare oltre la propria visione, per lavorare, grazie all'organizzazione del percorso didattico e allo scambio di ipotesi, a un livello più elevato di quella che sarebbe la competenza dimostrabile singolarmente.

Nel caso 2., ascoltare per verificare, l'obiettivo è quello di misurare il quantitativo (o la percentuale) di contenuti recepiti dallo studente e quindi non ci si occupa della valorizzazione del processo.

Lo studente che supera una verifica deve dimostrare di aver capito un tot di informazioni (che possono anche includere elementi facenti parte della sfera non verbale); per questo motivo

il tipo di audio deve essere accessibile al livello (così come descritto nel QCER) e adeguato all'*output* che a quel livello ci si aspetta (QCER p.34).

2. Trovare testi orali adeguati

Come accennato, la ricerca delle tracce audio è stata sicuramente la parte più complessa dati come punti di riferimento due requisiti: autenticità e capacità di motivare.

La maggior parte delle tracce scelte consiste in brani tratti da un campione molto vario di audio autentici o semi-autentici (registrazioni fatte senza canovaccio e senza copione da persone comuni cui è stato dato un argomento generale su cui parlare), senza modifiche e censure nel tentativo di fornire un campione veritiero di lingua orale agli studenti.

Gli argomenti scelti sono stati selezionati soprattutto in base alla loro capacità di stimolare l'attenzione considerando anche l'orizzonte esperienziale degli studenti.

L'audio viene proposto sempre senza trascrizione, nel rispetto della dimensione orale che gli è propria.

3. Mettere lo studente al centro

Lo studente è considerato protagonista attivo del processo di apprendimento. Ogni attività dell'unità tende a coinvolgerlo in prima persona, assegnandogli il ruolo di ricercatore/esploratore e di costruttore attivo del proprio sapere.

Nella parte dedicata all'ascolto globale, si cerca di riservare maggior spazio possibile alla capacità dello studente di fare supposizioni sul contesto e sul contenuto, fornendo a ogni riascolto soltanto dei punti di riferimento generali e cercando di evitare un sovraccarico di informazioni che potrebbero inibire la *pragmatic expectancy grammar* del discente (cioè la sua naturale tendenza a fare delle ipotesi sul contenuto linguistico a partire dalla propria esperienza, dalle proprie preconoscenze e dagli elementi pragmatici riconosciuti nel testo).

Nella parte dedicata all'analisi, le regole grammaticali, le definizioni o le sistematizzazioni, sono dei traguardi che lo studente raggiunge in modo attivo percorrendo itinerari didattici ricchi di stimoli e suggestioni con lo scopo di aiutarlo a sviluppare la propria autonomia.

Per questo motivo il momento del confronto con l'insegnante è rimandato il più possibile, privilegiando invece fasi di rilancio volte a portare nuova linfa alle ipotesi degli studenti.

Il ruolo dell'insegnante, oltre a quello di organizzatore della lezione, e quindi dell'apprendimento, consiste nel rimanere a disposizione, come ultima e autorevole risorsa alla quale gli studenti possono attingere al termine di un percorso di conoscenza, che li riporti a diventare ricercatori esperti.

4. Valorizzare l'aspetto cooperativo

Una delle risorse a cui le attività fanno esplicito ricorso è la **collaborazione tra pari**: gli studenti sono spesso chiamati a discutere le proprie idee con i compagni in modo da elaborare, a ogni successivo riascolto, nuove e più articolate ipotesi.

Il confronto e l'integrazione tra livelli di competenza differenti e diversificati (la competenza di ogni studente è fatta di sfaccettature non omogeneamente sviluppate e può quindi trarre vantaggio dal confronto, laddove le attività mirino di volta in volta a osservare aspetti diversi del testo orale e a mettere in gioco competenze di diverso genere) permette di ottenere livelli di consapevolezza maggiori e un potenziamento delle proprie capacità.

Questo metodo presenta aspetti di rilievo:

- condividere con un compagno quanto compreso e le difficoltà incontrate riduce il tasso di stress individuale legato all'ansia da *performance* (ad esempio, in un'attività di lettura, l'ansia di dover capire **tutto** il testo o la frustrazione di fronte alla mancata comprensione di qualche passaggio);
- confrontare le informazioni permette di trovare conferme e di acquisire nuovi dati da verificare oltre a confortare e motivare a proseguire il percorso;
- lavorare con un compagno permette di sviluppare lo spirito di collaborazione, volto non tanto a misurare la bravura individuale, ma a potenziare le proprie capacità.

5. Creare attività coerenti con le scelte metodologiche

Le attività pensate per ogni audio hanno come obiettivo quello di portare lo studente a focalizzarsi sempre più sul contenuto, ma soltanto dopo aver richiesto il massimo sforzo possibile di inquadramento globale dell'evento comunicativo.

Ogni attività è stata elaborata e collegata a quelle successive, anche in base a quanto proposto per le altre tracce audio, in modo da offrire a studenti e insegnanti un repertorio variegato di attività.

Considerata la difficoltà dei testi orali e le modalità in cui essi sono proposti (senza trascrizione e senza semplificazioni), lo scopo delle attività diventa anche, e soprattutto, quello di proporre compiti alla portata degli studenti che abbassino il possibile livello di frustrazione per la mancata comprensione dell'audio.

6. Analizzare un aspetto della lingua

Tutte le unità propongono il raggiungimento di un micro obiettivo morfosintattico, lessicale o testuale che non vuole sostituire la programmazione del docente, ma cerca di offrire nuovi spunti per l'analisi della lingua orale in generale.

Anche in questo caso si è cercato di creare degli *step* che mettessero al centro la capacità di riflessione dello studente, riducendo al minimo indispensabile la presenza di specchietti già compilati e di regole già formulate.

Il percorso analitico proposto all'interno di ciascuna unità mira ad accompagnare lo studente nella formulazione della regola sulla base dell'osservazione del fenomeno linguistico.

7. Coinvolgere gli studenti bilingui

Aspetto importante nella creazione delle unità di lavoro è stata la considerazione della presenza in molte classi di studenti bilingui.

Per questo motivo ogni percorso di comprensione globale ne prevede uno parallelo per studenti bilingui con l'intento di:

- a) creare le condizioni per cui gli studenti bilingui e i loro compagni possano concludere le attività allo stesso tempo con un intervento da parte del docente ridotto al minimo;
- b) ideare attività adeguate alla competenza linguistica degli studenti bilingui, i quali vengono stimolati maggiormente alla scoperta di elementi non prettamente linguistici, a riflettere su obiettivi non esplicitati o su aspetti culturali;
- c) coinvolgere e rafforzare abilità integrate, quali quella del prendere appunti, creare diagrammi, mappe concettuali, ecc.

ISTRUZIONI GENERALI

1. L'organizzazione dello spazio durante l'ascolto

Prima dell'attività di ascolto vera e propria, è importante organizzare lo spazio in modo adeguato. Spesso si considera lo spostamento di banchi e di sedie in aula una perdita di tempo faticosa e rumorosa; a volte però, una modifica dello spazio è necessaria per ottenere risultati migliori. Un assetto diverso da quello tradizionale garantisce maggiore concentrazione, efficace comunicazione e coinvolgimento dell'intera classe.

Una sapiente gestione dello spazio permette di ridurre la distrazione e di creare un clima collaborativo. Gli accorgimenti relativi a quest'aspetto possono inizialmente richiedere qualche minuto di tempo, ma il processo diventerà più veloce, man mano che gli studenti si abitueranno al nuovo assetto.

Concretamente si suggerisce di procedere in questo modo:

- si chiede agli studenti di formare un cerchio con le sedie. L'insegnante rimane all'esterno del cerchio, ed è fisicamente e simbolicamente escluso;
- si posiziona il registratore sul pavimento, su un tavolino o su una sedia al centro del cerchio.

2. La trascrizione

La trascrizione completa dei testi orali si trova alla fine delle schede ed è ad uso esclusivo dell'insegnante. Si raccomanda di non fornirla agli studenti. Le attività di ascolto devono simulare la vita reale, "immergendo" il discente in situazioni analoghe a quelle in cui può trovarsi quotidianamente.

Il non avere a disposizione la trascrizione, renderà gli studenti maggiormente consapevoli dell'importanza del "riascoltare" e del grado di concentrazione necessaria per decodificare la lingua orale servendosi anche di inferenze e deduzioni.

3. Le attività didattiche

a) **PRE-ASCOLTO**

All'inizio di ogni unità di lavoro è presente un'attività di pre-ascolto che introduce al tema del brano, con l'obiettivo di attivare le preconoscenze di ogni studente e/o di stimolarne la curiosità.

b) **ASCOLTO GLOBALE**

L'obiettivo dell'ascolto globale consiste nello sviluppo dell'abilità di comprensione globale di monologhi o di dialoghi tra parlanti madrelingua, in situazioni il più possibile simili a quelle autentiche.

Gli ascolti sono costituiti prevalentemente da conversazioni faccia a faccia (di tipo privato o più formale), telefonate, trasmissioni radiofoniche e servizi giornalistici.

c) **LE SINGOLE ATTIVITÀ: dalla prima attività agli ascolti successivi**

Anche se non esplicitato nelle consegne all'interno delle singole unità, è sempre utile far ascoltare il brano almeno un paio di volte prima di svolgere i compiti previsti.

Concluso il secondo ascolto, si invitano gli studenti a disporsi in coppia, uno di fronte all'altro.

A questo punto gli studenti dovranno parlare con il compagno di che cosa hanno capito durante gli ascolti. Gli studenti cominciano a parlare fra loro mentre l'insegnante rimane al suo posto senza intervenire. Il confronto con il partner offre un primo feedback sulla propria comprensione.

Nel primo compito solitamente si chiede di raccogliere informazioni molto generali sul contesto in cui si svolge la conversazione, su chi è l'emittente, il ricevente ecc. Lo scopo è quello di motivare gli studenti a un nuovo ascolto e stimolarli allo scambio di idee sui quesiti. Questo primo compito non sempre ha una risposta univoca e/o corretta, spesso lo studente viene chiamato a rispondere in modo del tutto soggettivo giustificando le sue scelte. È bene quindi fin da subito deresponsabilizzare gli studenti: se le loro risposte in questa fase non coincidono con quelle del resto del gruppo, non è grave, perché si tratta di rispondere a domande volte a stimolare un ulteriore ascolto.

Nel caso in cui la domanda preveda una risposta chiusa è bene non dare eccessivo peso a eventuali errori e dire agli studenti che probabilmente cambieranno idea nel prosieguo dell'attività, quando alla comprensione iniziale si sommeranno altri elementi.

Alla domanda lancio seguono attività di vario tipo (ad es. quesiti a scelta multipla, riempimento di tabelle ecc.) che implicano approfondire la comprensione.

È proficuo in questa fase globale distinguere tre passaggi: l'ascolto vero e proprio, la risposta al compito proposto e il confronto con un compagno.

d) **ATTIVITÀ PER STUDENTI BILINGUI**

Considerata l'alta competenza linguistica degli studenti bilingui, le attività proposte non si limitano a un semplice riconoscimento di contenuti.

Nel primo compito, alcune attività invitano gli studenti a rispondere ai quesiti tramite inferenze, considerando che non sempre esiste una risposta unica (ad es. Unità di lavoro 1.1 esercizio 4.a).

Sarà compito dell'insegnante chiedere una motivazione alla risposta data a dimostrazione della scelta fatta. È bene far notare agli studenti bilingui l'importanza di questa competenza rispetto al testo audio, in modo che non sottovalutino quanto loro richiesto.

Un altro tipo di compito mira all'ampliamento del lessico: non si tratta quindi di un'attività globale, ma più di un'analisi lessicale (ad es. Unità di lavoro 1.1 esercizio 4.b).

La scelta di questo tipo di attività è dettata dall'intenzione di rafforzare una competenza mai scontata e acquisita nemmeno per i madrelingua.

Infine, sono presenti altri compiti più complessi, ma della stessa tipologia rispetto a quelli svolti dal resto della classe, che implicano l'impiego di abilità integrate (lettura di testi e ascolto; scrittura e ascolto, prendere appunti, ecc.).

Di seguito una lista di **accorgimenti per favorire l'ascolto in classe**.

Si consiglia di:

- introdurre l'attività chiarendo che l'obiettivo non consiste nel capire tutte le parole, ma nel farsi un'idea globale del testo ascoltato. Capire tutto non solo non è possibile, ma non è nemmeno realistico: quando si partecipa a una conversazione, anche nella propria lingua madre, è normale che sfuggano dei particolari. È bene essere molto chiari su questo punto, soprattutto le prime volte che si propone l'attività;

- tranquillizzare e deresponsabilizzare gli studenti. Si informerà sulla difficoltà del testo, sul fatto che non sarà possibile capire tutto e che non sarà sufficiente ascoltare il brano una sola volta;
- informare gli studenti che tra un ascolto e l'altro avranno la possibilità di consultarsi per cercare di ricostruire il contenuto di ciò che hanno ascoltato. Per raggiungere lo scopo potranno usare la fantasia e mettere in gioco la propria esperienza di vita perché qualsiasi intuizione può essere utile a una migliore comprensione. È importante che gli studenti sappiano che l'insegnante si rende conto della complessità del compito; infatti, non c'è nulla di più demotivante di un insegnante che informa lo studente dell'esistenza di parole o di concetti che avrebbe dovuto riconoscere;
- chiarire che l'insegnante non valuterà la comprensione. È importantissimo che l'insegnante mantenga la parola e non effettui alcuna verifica sugli studenti, ad esempio chiedendo di esporre pubblicamente ciò che hanno capito davanti alla classe;
- dare le consegne in modo chiaro e semplice preparando con accuratezza le parole con cui fornire le indicazioni;
- accompagnare il primo ascolto con una consegna che miri a familiarizzare con l'argomento: in quale contesto si svolge il dialogo (ad es. formale o informale), chi parla, qual è l'argomento in generale;
- proporre "ascolti successivi", intervallati da un compito da svolgere in coppia con un compagno;
- distinguere in modo molto netto la fase di ascolto dalle attività di lettura e/o scrittura. È già abbastanza difficile ascoltare, l'attività diviene ancora più ostica se lo studente deve allo stesso tempo anche leggere o addirittura scrivere. Si dovrebbe quindi fare in modo che durante l'ascolto i banchi siano vuoti, il libro chiuso, gli studenti non possano scrivere e non abbiano niente da leggere (tranne in compiti specifici);
- chiudere la sessione con un messaggio chiaro da parte dell'insegnante sull'utilità dell'ascolto. L'insegnante, ad es., può chiedere se l'idea che avevano dopo il primo ascolto è ora più chiara e si congratulerà con gli studenti, facendo loro capire che questo era l'obiettivo finale dell'ascolto.

e) **ASCOLTO ANALITICO**

I percorsi di analisi mirano alla ricerca di informazioni specifiche attraverso una progressione graduale e modalità non frustranti.

Nel rispetto delle modalità e dei tempi di apprendimento del discente, l'argomento proposto non viene analizzato nella sua totalità. Agli ascolti segue la proposta di analisi e di reimpiego di alcune espressioni utili e di uso comune. Si tratta di spunti che non sostituiscono il curriculum da svolgere in classe e che l'insegnante può inserire in qualunque momento ritenga gli studenti pronti ad affrontare l'argomento.

Procedimento

- 1) In una prima fase lo studente viene invitato a focalizzare l'attenzione su un elemento ricorrente in tutto l'audio, precedentemente ascoltato, o presente in una parte di esso (ad es. comprensione di dettagli, di lessico o di un aspetto grammaticale). Si raccomanda di spiegare agli studenti che per arrivare alla soluzione si devono basare, oltre che su quanto sentono, sul ragionamento e la logicità della propria risposta rispetto al contesto. Trattandosi, infatti, di audio autentici in cui il ritmo della conversazione è naturale, l'obiettivo non è solo quello di riconoscere elementi linguistici dal punto di vista fonetico, ma anche quello di fare inferenze logiche sul contenuto linguistico da analizzare.

- 2) Dopo questa fase, si chiede di osservare il fenomeno riconosciuto/ricostruito e di ipotizzarne la funzione o il funzionamento (dal punto di vista della forma o della struttura sintattica) o il contesto d'uso. Segue il lavoro a coppie con cambi di partner e confronti fino a giungere a una risposta ampiamente condivisa con i compagni.
- 3) L'ultima fase consiste nel lavoro con l'insegnante; se la consultazione tra pari si è svolta in modo proficuo e corretto, l'intervento dell'insegnante si limiterà a un dialogo tra "esperti": gli studenti da una parte con le loro teorie e l'insegnante dall'altra che risponde agli eventuali dubbi.

Senti chi parla!



1.

- 1.1 Una donna spaziale
- 1.2 Vita da social
- 1.3 Hola!
- 1.4 Che delusione!
- 1.5 Che facciamo stasera?

Legenda



attività per tutta la classe



attività per tutta la classe,
esclusi gli studenti bilingui



attività soltanto per studenti
bilingui

1.1 UNA DONNA SPAZIALE

| PRE-ASCOLTO

1.  Guarda il video e rispondi alle domande, poi confrontati con un compagno. 

Media

- *Hai mai visto questo film?*
- *Secondo te di che cosa parla?*

| ASCOLTO GLOBALE

Media

2.  Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.

- *Secondo te l'intervistatrice:*
 - a. è orgogliosa di parlare con lei
 - b. desidera conoscere la sua infanzia
 - c. è invidiosa del suo successo
 - d. vorrebbe fare la sua stessa esperienza

3. a)  Segna con una "x" la risposta corretta.

- *Dove si svolge l'intervista?*



- a. in uno studio radiofonico



- b. in una piazza, durante una manifestazione



- c. in uno studio televisivo



- d. su un palco teatrale

3. b) ● Ascolta e decidi se le informazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
a. Samantha è appena tornata da una missione spaziale.		
b. L'intervistatrice è orgogliosa che Samantha sia una donna.		
c. Samantha non è una donna carina.		
d. Prima di diventare astronauta, Samantha ha preso due lauree.		
e. Samantha non ha mai pilotato aerei da caccia.		
f. Samantha voleva esplorare lo spazio già da bambina.		
g. Star Trek rappresenta un modo di vivere.		
h. Per esplorare lo spazio bisogna restare freddi e impassibili.		

4. a) ☀ Ascolta e prendi appunti.

- *Perché Samantha Cristoforetti è una donna eccezionale?*

.....

.....

.....

.....

.....

4. b) ☀ Ascolta di nuovo e trova nell'audio le parole corrispondenti alle definizioni.

Definizione	Parola nell'audio
1. andare ad alta velocità	
2. oggetto che vola nello spazio	
3. evidenziare	
4. orgoglio	
5. fermezza	
6. seguita/ guidata	
7. modo di pensare che condiziona le proprie scelte	
8. ignote	

| ASCOLTO ANALITICO: PREPOSIZIONI

5. a) Ascolta e sottolinea la preposizione corretta.

Intervistatrice: "(...)- anzi dobbiamo **a) di/-/ a** dire ancora di più - figuriamoci una donna che non si accontenta **b) con/per/di** essere un pilota d'aereo ma vuole andare molto, molto, più in alto, oltre l'atmosfera: vuole **c) -/di/a** passare dagli aerei alle navicelle spaziali. E' una donna astronauta, è venuta **d) per/a/di** trovarci Samantha Cristoforetti!"

Intervistatrice: "Accomodati. Samantha per prima cosa, mi è stato detto, correggimi se sbaglio, dice: "Ah, ma io non vorrei **e) di/-/a** mettere molto il punto sul fatto che sono una donna". (...)

Intervistatrice: "E quindi - oltretutto vedendoti capiamo che non hai cinquant'anni - sei riuscita **f) -/ di/ a** fare tutte queste cose in brevissimo tempo, quindi una grandissima determinazione. (...)

S. Cristoforetti: "(...) che mi ha permesso **g) a/ per/ di** presentarmi alla selezione per diventare un'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea".

S. Cristoforetti: "(...) tante persone di talento e di grande passione che cercano **h) di/ -/per** far diventare piano piano realtà quello che per adesso è ancora fantascienza, quindi l'esplorazione dello, dello spazio" ...

5. b) Osserva l'attività al punto 5.a e completa la tabella, come nell'esempio.

Verbi + preposizione + infinito	Verbi + infinito
	dobbiamo dire

5. c) Leggi e segna con una "x" l'opzione corretta. Poi copia gli esempi dall'esercizio 5.a.

Potere/ volere/ dovere sono verbi servili, cioè sono seguiti da un verbo ☐ **all'infinito/**
☐ **coniugato**. Questi verbi ☐ **hanno** ☐ **non hanno** una preposizione prima dell'infinito.

Esempio -

Altri verbi come riuscire/ permettere/ cercare/ accontentarsi prima dell'infinito, ☐ **hanno sempre/** ☐ **non hanno mai** una preposizione.

Esempio -

5. d) ☀ Collega le frasi.

- | | |
|-------------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Luigi ha finito... | a. ... di chiudere la finestra? |
| 2. Alberto si è dimenticato... | b. ... a sciare. |
| 3. Luca continua... | c. ... di comprare il pane. |
| 4. Dopo molto tempo, ho imparato... | d. ... di fare i compiti molto tardi. |
| 5. Ti sei ricordato... | e. ... a studiare. |

5. e) ☀ In coppia. Conoscete altri verbi+ preposizione+ infinito? Quali?

.....

.....

.....

1.2 VITA DA SOCIAL

| PRE-ASCOLTO

1.  In coppia. Osservate le immagini e rispondete.

- *Quale di questi strumenti usate e per quanto tempo durante il giorno?*



| ASCOLTO GLOBALE

2.  Rispondi alla domanda, poi ascolta e verifica

Media

3

- *L'audio che stai per ascoltare si chiama "Vita da social". Quale pensi che sarà l'argomento?*

3. a)  Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.

- *I ragazzi intervistati parlano di:*

- a. Social network più usati
- b. Importanza di avere internet
- c. Divergenze di opinioni sui social network
- d. Tempo dedicato a navigare
- e. Esperienze personali nell'uso dei social

3. b) ● Ascolta e decidi se le informazioni sono VERE o FALSE..

	VERO	FALSO
a. <i>Una vita da social</i> si occupa dei ragazzi ossessionati dai social.		
b. Alcuni genitori non sono contenti se i figli hanno un profilo Facebook.		
c. I ragazzi vanno su Internet negli Internet Point.		
d. I genitori controllano quello che i figli fanno su Internet.		
e. Una mamma ha rimproverato sua figlia per una foto che ha messo su Instagram.		
f. Non bisogna mai inserire informazioni troppo specifiche nei social.		
g. Nessuno dei ragazzi intervistati ha mai avuto una brutta esperienza con Internet.		

4. a) ☀ Ascolta e prendi appunti.

- *Con quale abitudine dei ragazzi ti identifichi di più?*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. b) ☀ Ascolta di nuovo e prendi appunti su tutte le parole riferite a Internet che senti nell'audio.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

5. a) 🎧 Ascolta e inserisci i pronomi. Poi confrontati con un compagno.

(0.32-0.39)

Giornalista: .. e come mai così poco?...

Bambino: .. perché non **a)** ____ interessa... molto...

Giornalista: .. in media quanto **b)** ____ usi?

Bambino: .. tutto il giorno...

(1.53-2.09)

Giornalista: ... mhmm ... i vostri genitori **c)** ____ sann... **d)** ____ seguono quando navigate?
Sanno quali sono i siti che frequentate?

Bambino: ... sì...

Giornalista: ... dite tutto **e)** ____

Bambino: ...sì, sì sì **f)** ____ fanno

Giornalista: ... e cosa **g)** ____ dicono..'

Bambino: ... beh... **h)** ____ dicono che devo stare attenta...

(2.20-2.31)

Bambino: Ad esempio, mia madre **i)** ____ segue proprio su Instagram...proprio... mentre io metto le foto... lei **l)** ____ segue su Instagram, quindi può vedere tutte le foto che metto e se metto una foto brutta, lei **m)** ____ sgrida e me **n)** ____ fa togliere.

5. b) 🎧 Osserva l'attività 6.A e completa la tabella, come nell'esempio.

PRONOMI DIRETTI (Chi? Che cosa?)	PRONOMI INDIRETTI (A chi? A che cosa?)
mi/ me	___/ a me
___/ te	ti/ a te
___/ lui ___/ lei	gli/ a lui le/ a lei
ci/ noi	ci/ a noi
vi/ voi	___/ a voi
li/ loro le/ loro	gli/ ____ gli/ (a) loro

5. c) 🎧 Leggi la storia e completa gli spazi vuoti con i pronomi del riquadro. Attenzione: nel riquadro ci sono due pronomi in più!

La - gli - lo - la - ci - le - li

#1 Oltre Instagram

Essena O'Neil, fashion blogger australiana seguitissima su Instagram, nel novembre del 2015 ha deciso di togliere dal proprio profilo circa 2000 foto che **a)** ____ ritraevano nei

momenti più diversi, dal make up alle feste e alle prove di nuovi abiti. La ragazza conduceva una vita parallela che **b)** ____ esponeva come “in vetrina” e **c)** ____ prendeva molte energie. Per questo ha spiegato la sua decisione in un video: “Sono davvero grata che il mio messaggio venga diffuso e che i giovani **d)** ____ possano leggere e scoprire così la verità dietro alla vita perfetta di Instagram. Non c’è niente di perfetto nel passare ogni istante a far sembrare la tua vita perfetta su Internet. Non è reale, non è stimolante. E c’è molto altro che possiamo fare invece di **e)** modificar____ per dimostrare qualcosa agli altri”.

1.3 HOLA

| PRE-ASCOLTO

1.  **In coppia. Guardate il video e scambiarevi delle informazioni sul flamenco.**

Media

4

Di che cosa si tratta?

In quale nazione si balla maggiormente?

Di che cosa c'è bisogno per praticarlo?



| ASCOLTO GLOBALE

Media

5

2.  **Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.**

• **Quale titolo daresti all'audio?**

- a. Flamenco: un ballo per pochi
- b. Vivere per ballare
- c. Gioie e dolori di una principiante
- d. Un'esperienza indimenticabile

3. a)  **Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.**

• **La ragazza che racconta vuole:**

- a. convincere l'amica a studiare flamenco
- b. raccontare come ha trascorso le sue ultime vacanze
- c. descrivere all'amica i movimenti tipici del flamenco
- d. trasmettere le sensazioni che prova ballando

3. b) ● Segna con una "x" se l'informazione è falsa. Poi correggila, come nell'esempio.

	FALSA?	Correzione
a. La ragazza che racconta è stata in vacanza in Scozia.	x	in Spagna.
b. È andata anche al mare.		
c. Ha iniziato a ballare il flamenco tre anni fa.		
d. Ha visitato le città di Siviglia e Granada.		
e. Il <i>tablao</i> è il tavolo su cui tipicamente si balla il flamenco.		
f. Ha scelto dei corsi piuttosto difficili.		
g. La <i>Sevillana</i> si può ballare in coppia.		

4. a) ☀ Leggi la descrizione del flamenco data da Wikipedia e sottolinea le informazioni che vengono date sia nell'audio, sia nel testo scritto. Poi aggiungi le ulteriori informazioni presenti solo nell'audio (non è necessario usare le stesse parole).

- 1 Il flamenco è uno stile musicale, organizzato intorno al canto e alla sua poetica, ma è anche una danza tipica dell'Andalusia. Fortemente influenzato dai gitani, il flamenco affonda le sue radici nella cultura musicale dei Mori e degli Ebrei.

- 5 Gli stili del flamenco sono detti *palos*. Ne esistono più di 90, e alcuni di questi sono eseguiti molto raramente o si stanno addirittura perdendo poiché non sono stati incisi da nessuno nella discografia e la tradizione orale li sta dimenticando. I *palos* sono classificati secondo criteri musicali (ritmo, tonalità, velocità e melodia), e possono anche venire suddivisi in base all'origine geografica. Alcuni di essi provengono da altri generi musicali e sono stati "*aflamencados*" nel corso del tempo, come può essere accaduto ad alcune *sevillanas*, ad alcuni *fandango*, che sono originariamente balli di coppia. Dalla seconda metà dell'Ottocento il flamenco ha inoltre attraversato i confini nazionali venendo praticato anche in molti Paesi esteri.

- 15 All'interno di una rappresentazione tipica di flamenco, il ruolo del chitarrista è quello di predisporre un "tappeto sonoro" per il cantante, che interpreta le strofe, dette *letras*. Nel caso in cui ci sia un ballerino, la chitarra deve accompagnarne adeguatamente i suoni ritmici, con particolare attenzione quando esegue una *escobilla*, che è il solo ritmico eseguito producendo suoni con le percussioni dei piedi.

Altre informazioni

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. b)  **Ascolta e scrivi nella colonna di destra le parole esatte corrispondenti ai sinonimi, come nell'esempio.**

Sinonimi	Parola usata nell'audio
1. scurita dal sole	abbronzata
2. grande interesse	
3. migliorare	
4. comunicare, far provare	
5. scandire il ritmo	
6. più alto	
7. seguire/ mantenere il ritmo	
8. accompagnata da/ associata	

| ASCOLTO ANALITICO: "COMUNQUE"

5. a)  **Ascolta e completa la trascrizione.**

Elisa: "Eh sì! Adesso mi è venuta questa passione del flamenco dall'anno scorso, ho iniziato un po' qui.... e poi mi sentivo che **a)** _____ dovevo affinare un po' la tecnica e **b)** _____ c'è tanto da imparare perché è molto difficile. E quindi sono andata in Spagna, sai....Granada.... Siviglia. Ho fatto un corso a Siviglia e un corso a Granada...eh....molto belli....poi loro sono bravissimi, ti trasmettono proprio la passione. Eee e poi **c)** _____ ho visto anche tanti spettacoli perché **d)** _____ , sai, guardare questi tablao, si chiamano tablao questi spettacoli.

5. b)  **Leggi la trascrizione al punto 5a e segna con una "x" l'opzione corretta.**

• **La parola che hai inserito è:**

- a. quindi
- b. comunque
- c. allora
- d. dunque

5. c)  Rileggi la trascrizione e rispondi alla domanda.

- *Eliminando le parole inserite, cambia il significato delle frasi?*

- a. Sì
- b. No

6.  Ricostruisci l'uso della parola "comunque".

1	Il termine "comunque"
	si usa spesso
	di "in ogni modo" o "in ogni caso".
	e ha il significato
	nella lingua parlata

1.4 CHE DELUSIONE!

| PRE-ASCOLTO

1.  In coppia. Descrivete le immagini e scegliete dove passereste la vostra vacanza ideale.



| ASCOLTO GLOBALE

Media



2.  Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.

• **Dario e Paolo sono:**

- a. Vecchi amici
- b. Parenti
- c. Conoscenti
- d. Colleghi di lavoro

3. a) ● Segna con una "x" se l'informazione è presente o no nell'audio, come nell'esempio.

	Informazione presente	Informazione non presente
a. Dario è andato in vacanza in Grecia.		X
b. La ragazza di Dario ha proposto di andare in un villaggio turistico.		
c. I due amici parlano del tempo durante la vacanza.		
d. Dario descrive come è fatto un bungalow.		
e. Dario ha dormito con uno sconosciuto.		
f. Paolo dice di amare la vita notturna.		
g. Nel programma del villaggio c'erano delle gite.		

3. b) ● Ascolta e completa le frasi con le informazioni che senti. Non è necessario usare le stesse parole dell'audio.

1. Dario e Paolo, finita l'estate, si ritrovano
2. Il compagno di stanza di Dario non era molto simpatico, perché
3. La sera gli animatori proponevano
4. A Dario non è piaciuta la mezza pensione a buffet perché

4. a) ☀ Ascolta e prendi appunti.

- Secondo te Dario è ironico?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. b) Ascolta e prendi appunti.

- Quali frasi o espressioni usa Dario per dire che non gli è piaciuta la vacanza?

.....

.....

.....

.....

| ASCOLTO ANALITICO: INTONAZIONE

5. a) Ascolta e decidi se le frasi sono esclamazioni, domande o affermazioni.

	Esclamazione	Domanda	Affermazione
a. Ti avevo detto che dovevamo partire per andare in Grecia			
b. Non ci siete andati			
c. Un villaggio turistico dove			
d. Eeeh, dalle parti diiii... Calaravidà, vicino Messina			
e. Il che non è male, per carità			
f. Non mi dispiace... stare vicino a casa, ma non in un villaggio turistico			
g. Che cos'è un bungalow			

5. b) Ascolta e inserisci il punto (.), il punto esclamativo (!) o il punto interrogativo (?).

Paolo: "Perché che vacanze hai passato **a)** _ Dove sei stato **b)** _"

Dario: "Allora ... Ti avevo detto che dovevamo partire per andare in Grecia **c)** _ Niente **d)** _"

Paolo: "Non ci siete andati **e)** _"

Dario: "No **f)** _"

Paolo: "... Bene **g)** _"

Dario: "I miei 'meravigliosi' amici hanno pensato di ... di andare in un villaggio turistico **h)** _"

Paolo: "In un villaggio turistico dove **i)** _"

Dario: "Eeeh dalle parti diiii ... Calaravidà, vicino Messina **l)** _"

Paolo: "Aaah, quindi sei stato praticamente a casa **m)** _"

Dario: "Sì **n)** _"

5. c) ☀ Osserva le curve d'intonazione rappresentate dalle linee. Inserisci il segno di punteggiatura (? - ! - .) corrispondente.

1.



2.



3.

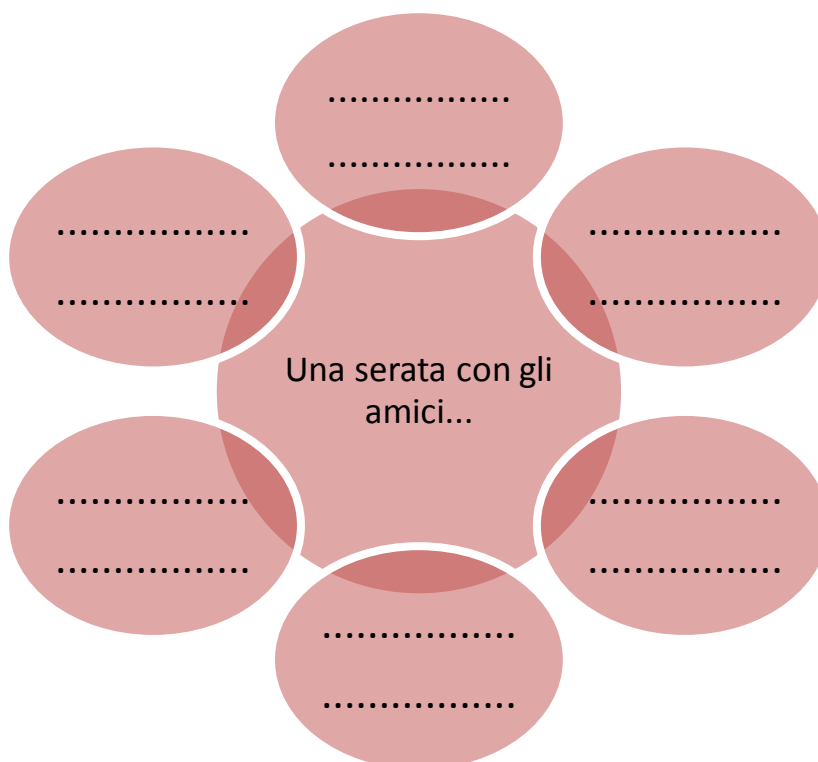


5. d) ☀ In coppia. Leggete le frasi del dialogo al punto 5b. con l'intonazione appropriata e poi scambiatevi i personaggi.

1.5 CHE FACCIAMO STASERA?

| PRE-ASCOLTO

1.  **In coppia. Scegliete 6 luoghi in cui passare una serata con gli amici e scriveteli nel grafico.**



Una serata con gli amici...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

| ASCOLTO GLOBALE

Media



2.  **Ascolta e rispondi alla domanda.**

- ***Secondo te Irene e Giacomo si piacciono?***

.....

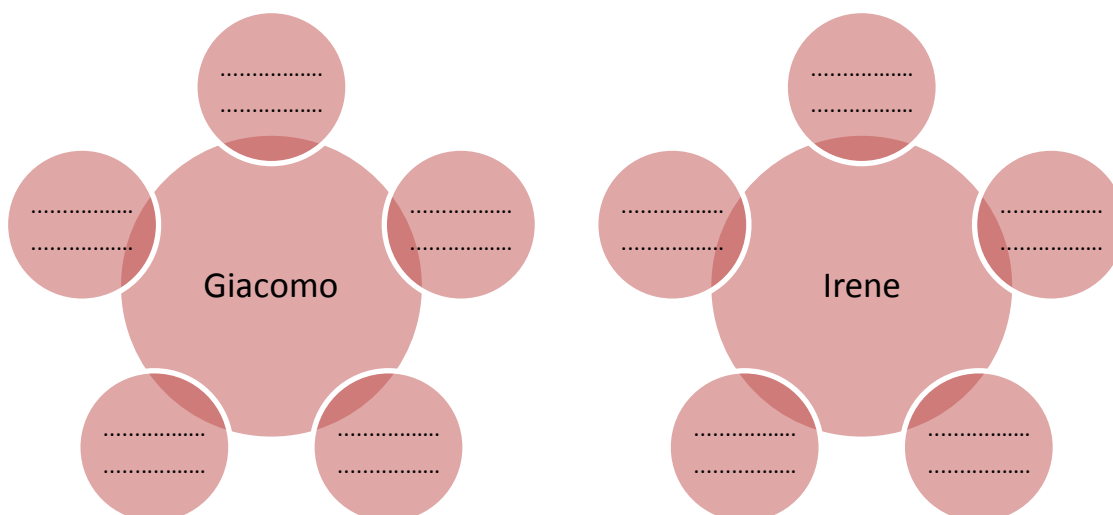
.....

.....

3. a) ● Ascolta e decidi chi riferisce queste informazioni.

	Irene	Giacomo	Nessuno
a. Ema non c'è.			
b. Ariela deve studiare.			
c. All'inizio voleva andare in centro.			
d. L'idea del cinema è interessante.			
e. Gli studenti hanno buoni sconti al cinema.			
f. A teatro danno una commedia molto bella.			
g. Gli spettacoli di solito iniziano alle sette e mezza.			
h. Aspetta al capolinea.			

3. b) ● Ascolta e abbin a nome di ogni ragazzo 5 parole fondamentali per ricordare quanto si sono detti.



4. a) ☀ Ascolta e prendi appunti.

- Chi è la persona più propositiva tra le due?

.....

.....

.....

.....

4. b) **Ascolta e decidi qual è l'e-mail che Irene scrive a Chiara per raccontare la sua serata con Giacomo.**

1. ☐	Oggetto: SERATONA?! Ciao Chiara, tutto ok? Ieri sono uscita sola con Giacomo perché tutti gli altri non potevano. Mi sarebbe piaciuto andare al cinema ma Giacomo non ha neppure controllato se ci fosse qualcosa di carino. Vuoi sapere come è finita? Al Capitol, a vedere un film tremendo. E non so neanche il titolo perché siamo arrivati in ritardissimo. Meno male che eravamo vicini, così sono potuta tornare subito a casa senza prendere l'autobus. Tu che cosa hai fatto? Sentiamoci su WhatsApp! Ciao, Ire
2. ☐	Oggetto: SERATONA?! Ciao Chiara, tutto ok? Ieri sono uscita sola con Giacomo perché tutti gli altri non potevano. Giacomo voleva andare a prendere qualcosa al Nadamas e fare due chiacchiere ma io dopo un'oretta mi stufo e non so più che cosa dire. Vuoi sapere come è finita? Mi sono annoiata a morte circondata da nonni e professori a vedere uno spettacolo tremendo. E non so neanche il titolo perché siamo arrivati in ritardissimo. In più ho perso l'autobus per tornare a casa e mio padre si è arrabbiato. Tu che cosa hai fatto? Sentiamoci su WhatsApp! Ciao, Ire
3. ☐	Oggetto: SERATONA?! Ciao Chiara, tutto ok? Ieri sono uscita sola con Giacomo perché tutti gli altri non potevano. Mi sarebbe piaciuto andare a prendere qualcosa al Nadamas e fare due chiacchiere ma lui non era d'accordo (dopo mezz'ora non ha più niente da dire...). Vuoi sapere come è finita? Mi sono annoiata a morte circondata da nonni e professori a vedere uno spettacolo tremendo. E non so neanche il titolo perché siamo arrivati in ritardissimo. Meno male che eravamo vicini, così sono potuta tornare subito a casa senza prendere l'autobus. Tu che cosa hai fatto? Sentiamoci su WhatsApp! Ciao, Ire
4. ☐	Oggetto: SERATONA?! Ciao Chiara, tutto ok? Ieri sono uscita sola con Giacomo perché tutti gli altri non potevano. Mi sarebbe piaciuto andare a prendere qualcosa al Nadamas e fare due chiacchiere ma lui non era d'accordo (dopo mezz'ora non ha più niente da dire...). Vuoi sapere come è finita? Davanti ad uno spettacolo comico che non faceva ridere. Rideva solo Giacomo. È durato 3 ore, dalle 20 alle 23. Meno male che eravamo vicini, così sono potuta tornare subito a casa senza prendere l'autobus. Tu che cosa hai fatto? Sentiamoci su WhatsApp! Ciao, Ire

| ASCOLTO ANALITICO: CONDIZIONALE

5. a) Ascolta e inserisci i verbi mancanti.

Giacomo: "L'unica alternativa **a)** _____ stare al coperto, andare in un bar."

Giacomo: "Andremo al cinema... Il cinema **b)** _____ una bella idea"

Giacomo: "Alla fine non risparmi più di tanto **c)** _____ fare qualcos'altro, non lo so..."

Irene: "Mi fido per 'sta volta! Però, l'unica cosa: ... **d)** _____ possibile andare a Laives perché...(...)"

Giacomo: "Beh, Laives ha il suo teatro **e)** _____ guardare, magari c'è qualcosa di bello."

5. b) Il tempo dei verbi che hai inserito è il condizionale semplice. Osserva la trascrizione al punto 5a. e inserisci le frasi con il condizionale in corrispondenza della funzione dei verbi, come nell'esempio.

Il condizionale è usato per:

1. Fare una richiesta cortese
2. Esprimere una possibilità
3. Indicare eventi che potrebbero accadere

Esempio

d) sarebbe possibile andare a Laives?

- _)
- _)
- _)

5. c) Segna con una "x" la funzione corretta della frase.

1. Potresti chiudere la finestra?	a. Dare un consiglio
	b. Chiedere qualcosa in modo cortese
2. Mangerei volentieri un gelato.	a. Esprimere un desiderio/ un progetto
	b. Fare una richiesta cortese
3. Potresti partire con me.	a. Dare un consiglio
	b. Esprimere una possibilità

Senti chi parla!



2.

- 2.1 Malintesi
- 2.2 Scelte sostenibili
- 2.3 Dio benedica `sta crisi
- 2.4 La felicità
- 2.5 Che passione!

Legenda



attività per tutta la classe



attività per tutta la classe,
esclusi gli studenti bilingui



attività soltanto per studenti
bilingui

2.1 MALINTESI

| PRE-ASCOLTO

1.  **In coppia. Scegliete l'immagine che ritenete più adeguata alla definizione.**

Degrado: situazione in cui tutto è poco curato e/o sporco.



| ASCOLTO GLOBALE

Media 

2.  **Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.**

• **Secondo te la persona intervistata:**

- a. è molto emotiva e si commuove facilmente
- b. è fredda e non si lascia impressionare
- c. cerca di agire subito davanti a un problema
- d. si arrabbia facilmente

3. a)  **Segna con una "x" la risposta corretta.**

1. Bolle dice che è a Napoli per:
 - a. ☐ fare uno spettacolo di beneficenza al San Carlo
 - b. ☐ andare a visitare dei senzatetto
 - c. ☐ far delle prove a teatro
 - d. ☐ andare a trovare degli amici
2. Bolle è colpito da:
 - a. ☐ il contrasto tra luogo artistico ed esterno
 - b. ☐ le difficoltà della vita dei senzatetto
 - c. ☐ l'assenza di proteste per cambiare le cose
 - d. ☐ le cattive abitudini dei senzatetto
3. Bolle
 - a. ☐ Non parla con nessuno e continua a camminare
 - b. ☐ Si ferma e parla con ciascuno dei barboni
 - c. ☐ Guarda i barboni ma non si avvicina
 - d. ☐ Parla con uno dei barboni

4. Uno dei barboni si chiama Mario e
- ☐ è lì solo per qualche giorno
 - ☐ racconta i problemi durante la sua vita
 - ☐ dice di aver scelto questa vita anche se non gli piace molto
 - ☐ chiede a Bolle come cambiare vita
5. Le risposte al *tweet* sono:
- ☐ complimenti
 - ☐ commenti aggressivi
 - ☐ battute ironiche
 - ☐ richieste di amicizia

3. b) ● Ascolta e decidi quale sequenza di *tweet* ha pubblicato Bolle.

a.



b.



c.



d.



4. a) Ascolta e prendi appunti.

- *La persona intervistata ha vissuto una situazione critica?*

.....

.....

.....

.....

.....

4. b) Ascolta e sottolinea nella e-mail inviata da Bolle le informazioni non presenti nell'audio, come nell'esempio.

Cara Rita,

questa domenica è stata un vero disastro: è successo di tutto per colpa di un mio *tweet*!

Mi ero alzato molto presto per fare le prove al Teatro di San Carlo e avevo deciso di andare a piedi per fare una bella passeggiata. Quando sono arrivato davanti al teatro non puoi immaginare che spettacolo: dappertutto c'erano accampati dei barboni arrotolati in coperte vecchie e consumate che di certo non li proteggevano dal freddo che faceva. Uno di loro dormiva sotto ai cartoni e aveva la testa arrotolata in una sciarpona. Gli altri stavano seduti in circolo e chiacchieravano, come se quella fosse casa loro! Non so come possano resistere in quelle condizioni soprattutto di notte: in questi giorni ha fatto veramente un tempo terribile e pensare che queste persone non abbiano un posto al chiuso mi fa veramente male. Uno di loro mi ha fermato e si è messo a raccontare la sua storia: fino a qualche mese prima aveva un lavoro e una casa, ma aveva perso tutto e si era ritrovato per strada. La vita da barbone era per lui molto difficile e avrebbe voluto trovare un modo per ricominciare a lavorare ma, anche se aveva provato tante volte, nessuno voleva avere a che fare con lui. La gente aveva paura che fosse un delinquente. L'ho lasciato parlare e poi sono entrato: ero già in ritardoissimo!!! Non ti so spiegare che impressione il contrasto tra l'esterno del teatro e la bellezza dell'interno, il palco, le decorazioni, il pensiero che lì ci siano ogni sera spettacoli che rappresentano la bellezza dell'animo umano. Preso dall'emozione che faccio? Scrivo un tweet di sfogo, dico "queste persone rappresentano la situazione critica di tutta la città" e poi chiudo. Quando ho riacceso il telefono sembrava il finimondo. Tutta una serie di "ma come ti permetti!", "ma chi ti credi di essere!" "non sai niente di niente", come se avessi voluto offendere qualcuno. Ho tolto il tweet e mi sono ripromesso di non dire mai più niente di personale: la gente vuole solo notizie frivole e superficiali. Me ne sono andato a dormire molto amareggiato anche se sono convinto che le cose cambieranno solo se invece di offendersi, la gente si rimboccherà le maniche e comincerà a cambiare le cose.

Un caro saluto,

Roberto

| ASCOLTO ANALITICO: USO DEI TEMPI PASSATI

5. a) Ascolta e completa con i verbi mancanti.D. Bignardi: "E cosa gli **a)** _____?"

R. Bolle: "E mi **b)** _____ un po' la sua storia (...), spiegandomi come **c)** _____ in quelle condizioni, che **d)** _____ prima in riviera di Chiaia, che **e)** _____ molte, molte difficoltà nella vita che l' **f)** _____ a quella condizione, quello che lui **g)** _____ più di tutto **h)** _____ un lavoro nella sua (...), in quella condizione lui **i)** _____ molto."

D. Bignardi: "Ma lui **l)** _____ - lì al freddo?"

R. Bolle: "Sì."

D. Bignardi: "**m)** _____ molto freddo quella notte..."

R. Bolle: "Sì, **n)** _____ molto freddo (...) quindi le condizioni umane **o)** _____ veramente difficili ... per questo io **p)** _____ la parola "degrado" perché **q)** _____ quella che mi **r)** _____ ..."

D. Bignardi: "Poi cosa **s)** _____? L' **t)** _____"5. b) Inserisci i verbi dell'esercizio precedente nella tabella.

Passato prossimo	Imperfetto	Trapassato prossimo

5. c) Leggi e segna con una "x" l'opzione corretta.

Per esprimere un'azione momentanea nel passato che ha un inizio e una fine si usa
☐ l'imperfetto ☐ il passato prossimo ☐ il trapassato prossimo

Per esprimere un'azione duratura o ripetuta nel passato si usa
☐ l'imperfetto ☐ il passato prossimo ☐ il trapassato prossimo

Per esprimere un'azione avvenuta nel passato prima di un'altra avvenuta anch'essa nel passato si usa
☐ l'imperfetto ☐ il passato prossimo ☐ il trapassato prossimo

5. d) **Coniuga i verbi tra parentesi al passato prossimo, all'imperfetto o al trapassato prossimo.**

Wainer ci racconta la sua storia. Otto anni fa era responsabile del personale di un supermercato, poi l'azienda per la quale aveva lavorato per anni è fallita: bancarotta fraudolenta; e così da un giorno all'altro si è trovato senza un lavoro: "I miei genitori **(morire)** a) _____ tanti anni prima, sono sempre stato solo al mondo. Quando **(perdere)** b) _____ il lavoro non sono più stato in grado di pagare l'affitto e dopo qualche mese mi **(sbattere)** c) _____ fuori di casa; nel frattempo mi **(cadere)** d) _____ documenti e senza un domicilio non te li rinnovano e in un attimo non ero più nessuno.

(Vivere) e) _____ in due metri quadri di cartone, in pieno centro però: galleria San Cristoforo - ci dice sarcastico - devi vedere che gente che c'è lì. Più sono ricchi e meno ti guardano; ma la strada mi ha accolto e mi ha insegnato a vivere con le sue regole, ci **(passare)** f) _____ otto anni".

Adesso dove vive?

"Io non mi sono mai arreso e ho sempre cercato di darmi da fare; così **(entrare)** g) _____ in contatto con il Comune e adesso aiuto i senzatetto a stare meglio; vivo in una casa che mi è stata assegnata dai servizi sociali e **(riuscire)** h) _____ a rifarmi i documenti e piano piano sto provando in tutti i modi a rientrare nel circuito, ma non in molti tra i "barba" hanno questo spirito".

(adattato da *Storia di Wainer, senzatetto*
<http://archivio.panorama.it/italia/Storia-di-Wainer-senzatetto-diventato-l-angelo-dei-clochard-di-Milano>)

2.2 SCELTE SOSTENIBILI

| PRE-ASCOLTO

1.  **In coppia. Inserite le proposte nel riquadro (1-5) nelle caselle adatte (a-e), come nell'esempio. Poi aggiungete qualche vostra idea.**

1. Riciclare la carta 2. Spegnerle le luci che non servono 3. Utilizzare il Car sharing
4. Fare docce brevi 5. Fare la raccolta differenziata

PER...		SI POTREBBE...
a. ... risparmiare carburante		3. ... Utilizzare il Car sharing
b. ... risparmiare energia elettrica		
c. ... risparmiare acqua		
d. ... riciclare i materiali		
e. ... proteggere gli alberi		

| ASCOLTO GLOBALE

Media 

2.  **Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.**

• **Marta Waibl:**

- a. fa una proposta utopistica e irrealizzabile
- b. potrebbe scendere in politica
- c. ha "scoperto" una fetta di mercato nuova

3. a) ● Ascolta e scegli il volantino che corrisponde alle informazioni dell'audio.

☐ Pubblicità 1	<i>Prodotti naturali e biologici</i> <i>accompagnano anche i gesti quotidiani di cura e pulizia della casa</i> Nel mio negozio puoi trovare detersivi sfusi oltre a piatti e posate ecologici. Tutti i prodotti sono già pronti per te, confezionati in comodi contenitori di plastica allo stesso prezzo del supermercato e dei prodotti chimici. <i>Non aver dubbi!</i> Non ti porterà via tempo diventerai ecosostenibile e l'ambiente ti ripagherà.
☐ Pubblicità 2	<i>Prodotti naturali e biologici</i> <i>accompagnano anche i gesti quotidiani di cura e pulizia della casa</i> Da noi puoi trovare i detersivi (anche sfusi), per la tua casa. Porta da casa il tuo contenitore di plastica e la tua bilancia per pesare la tara. I prezzi variano in base alla stagione e al prodotto. Non temere, non sono cifre da capogiro! <i>Non aver dubbi!</i> È tutto molto comodo diventerai ecosostenibile e l'ambiente ti ripagherà.
☐ Pubblicità 3	<i>Prodotti naturali e biologici</i> <i>accompagnano anche i gesti quotidiani di cura e pulizia della casa</i> Da noi puoi trovare i detersivi sfusi per la casa e la persona. Porta il tuo contenitore di plastica, lo riempiamo con il detersivo che ti serve. Con un prezzo leggermente più alto, avrai prodotti che rispettano la natura. <i>Non aver dubbi!</i> Diventa ecosostenibile e l'ambiente ti ripagherà.
☐ Pubblicità 4	<i>Prodotti naturali e biologici</i> <i>accompagnano anche i gesti quotidiani di cura e pulizia della casa</i> da noi puoi trovare detersivi bio imballati in cartoni pre-confezionati. Non temere, i prezzi sono uguali ai prodotti chimici: nessuna differenza. <i>Non aver dubbi!</i> Non occorre cambiare abitudini e in poco tempo diventerai ecosostenibile e l'ambiente ti ripagherà.

3. b) ● Ascolta e metti in ordine gli argomenti, come nell'esempio.

1	Una nuova attività.
	Le perplessità delle persone.
	Una nuova cultura.
	I costi dei prodotti biologici.
	Risultati tangibili dell'esperienza di Martha.
	Essere sostenibili è un impegno.
	Il riciclo delle materie prime.

4. a) ☀ Ascolta e crea una *mind map* con i punti più importanti del discorso di Martha.

Martha Waibl nel 2010 ha aperto una nuova attività.



4. b) Ascolta e prendi appunti.

- Secondo te Martha Waibl è ottimista?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

| ASCOLTO ANALITICO: LESSICO

5. Ascolta e segna con una "x" il significato corretto.

1. punto vendita	a. negozio	b. fabbrica	c. finanziamento	d. sito internet
2. essere sostenibili	a. sopportare i cambiamenti della società	b. seguire sempre la legge	c. vivere rispettando la natura	d. avere un buon carattere
3. la tara della plastica	a. buco della plastica	b. peso della plastica	c. peso della plastica e del prodotto	d. peso del prodotto
4. flacone	a. scatola di cartone	b. bottiglietta	c. lattina	d. contenitore
5. biologico	a. naturale	b. chimico	c. appena colto	d. inorganico

6. avere diffidenza	a. avere fiducia	b. avere dubbi	c. essere impazienti	d. provare imbarazzo
7. portare nel macro	a. portare su larga scala	b. portare al supermercato	c. portare nel macrobiotico	d. portare in grande quantità
8. entrare nell'uso comune	a. avere un oggetto in comune	b. diventare un'abitudine	c. andare in comune	d. essere una cosa banale

6. ⚙️ Completa il testo con le parole al punto 5. Usa il plurale quando necessario.

Martha Waibl ha deciso di aprire un **a)** _____ di detergenti e detersivi sfusi per la casa e per la persona. Quando si va nel suo negozio bisogna ricordarsi di prendere con sé il **b)** _____ di plastica vuoto, poi bisogna pesarlo, quindi calcolare **c)** _____, poi riempirlo e ripesarlo: tutto ciò non è banale. Anche Martha sostiene che **d)** _____ non è una scelta facile, richiede molto tempo e impegno. Inoltre, non tutti si possono permettere di aderire a questa nuova cultura in quanto anche i costi dei prodotti **e)** _____ sono molto più alti rispetto ai prodotti chimici.

Anche per questo motivo ci vuole molto tempo prima che il sostenibile possa **f)** _____ delle persone.

Ad oggi ancora molte persone mostrano di **g)** _____ verso il sostenibile e si chiedono se davvero questi prodotti puliscano e lavino bene.

c) ⚙️ Gioco: dividetevi in coppie e leggete le istruzioni.

STUDENTE A	Una tua amica ti ha fatto provare un prodotto detergente con cui ti sei trovato/a molto bene. Vai per la prima volta in un negozio di prodotti di detergenti sfusi e chiedi alcune informazioni sul prodotto e sulle modalità di acquisto. Tu e il tuo compagno non potete usare queste parole: <i>liquido, inodore, trasporto, bottiglia, ecologico, costoso, negozio, ambiente</i> Segna tutte le volte che il tuo compagno usa una parole vietata. Vince chi ha meno penalizzazioni.
STUDENTE B	Hai un negozio di prodotti detergenti sfusi. Una nuova cliente viene da te per la prima volta e ti chiede alcune informazioni sul prodotto e sulle modalità di acquisto. Tu e il tuo compagno non potete usare queste parole: <i>liquido, inodore, trasporto, bottiglia, ecologico, costoso, negozio, ambiente</i> Segna tutte le volte che il tuo compagno usa una parole vietata. Vince chi ha meno penalizzazioni.

2.3 DIO BENEDICA 'STA CRISI

| PRE-ASCOLTO

1. a) Abbina i proverbi della colonna di sinistra al significato corrispondente.

1. Quando l'acqua tocca il sedere, si impara a nuotare.
2. Scoprire l'acqua calda.

- a. Cercare di risolvere una situazione drammatica
- b. Capire le cose conosciute da tutti e pensare di essere arrivati a grandi verità.
- c. Per necessità o per paura si possono fare delle cose che a prima vista sembravano troppo difficili.

1. b) In coppia. Rileggete i proverbi al punto 1a e decidete di quale argomento si parlerà nell'audio.

| ASCOLTO GLOBALE

2. Ascolta l'audio e verifica le ipotesi fatte al punto 1b.

Media 

3. a) Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.

• Qual è l'argomento principale dell'intervista?

- a. Gli italiani vogliono finalmente diventare ecologici.
- b. La crisi farà diventare gli italiani ecologici.
- c. Gli italiani non sono interessati all'ecologia.
- d. L'America aiuterà gli italiani a diventare ecologici.

3. b) Ascolta e metti in ordine le affermazioni, come nell'esempio.

1	La povertà porterà a uno stile di vita più semplice.
	Gli italiani fanno spesso riferimento agli americani.
	La stampa sfrutta l'argomento "ecologia".
	Le generazioni future dovranno imparare che è più importante la serenità della ricchezza.
	Si dovrebbe mangiare soltanto quando il corpo lo richiede.

4. a) **Ascolta e segna con una "x" la risposta che ti sembra corretta.**

• **Come definiresti Mauro Corona?**

- a. È un nostalgico, incapace di vivere nel mondo moderno.
- b. È un fanatico ecologista che non ascolta i consigli degli altri.
- c. È un vero sostenitore dei prodotti italiani.

4. b) **Ascolta e scrivi nella colonna di sinistra le espressioni corrispondenti ai sinonimi.**

Sinonimi	Espressioni
1. modi di vivere	
2. i fuoristrada	
3. la mancanza	
4. nessuno fa niente	
5. di stoffa	
6. davanti agli occhi	
7. il sovrappiù	
8. chi se ne importa	
9. hanno ucciso	
10. lo scopo	

| ASCOLTO ANALITICO: CONNETTIVI

5. a) **Ascolta e inserisci le espressioni mancanti.**

per cui – cioè – però – perché – e anche – magari

Intervistatrice: Certe volte si ha l'impressione che **a)** _____ il modo per cambiare stile di vita uno ce l'ha sotto il naso e invece no, non lo coglie.

Corona: [...] Stile di vita ecologico è quello che ho appena detto. **b)** _____ , togliere il superfluo e vivere in maniera naturale. **c)** _____ Lei deve mangiare quando ha fame [...]

[...] Io mi sposto a piedi, non a Torino chiaramente, **d)** _____ faccio molto uso di, di, di piedi, de... de... della bicicletta. ...[...]

e) _____ ha capito che la vita è breve **f)** _____ [...] dolorosissima.

I connettivi e i segnali discorsivi sono elementi che collegano tra loro parti di un testo. Servono per ampliare un discorso, per spiegare meglio una frase, per chiarire e argomentare.

5. c) ⚙ Rileggi la trascrizione al punto 5a e abbinai connettivi e i segnali discorsivi al loro significato.

- | | |
|------------|---|
| 1. magari | a. introduce un contrasto |
| 2. cioè | b. spiega la causa |
| 3. per cui | c. serve a formulare meglio quello che è stato detto nella frase precedente |
| 4. però | d. introduce una conseguenza di un ragionamento appena fatto |
| 5. perché | e. aggiunge delle informazioni |
| 6. e anche | f. sinonimo di forse |

2.4 LA FELICITÀ

| PRE-ASCOLTO

1.  Leggi le quattro definizioni sull'amore. Quale preferisci?

a.



b.



c.



d.

| ASCOLTO GLOBALE

2.  Ascolta e decidi quale definizione del punto 1 assoceresti maggiormente all'audio.

Media



3. a) ● Di seguito trovi le lettere di critica a Benigni scritte al direttore di una rivista italiana. Solo una è stata scritta da un vero spettatore! Riascolta e decidi qual è quella corretta.

□ Spettatore A	Gentile direttore, mi dispiace andare in controtendenza ma non mi è piaciuto per niente il discorso di Benigni sulla felicità e sull'amore. Siamo tutti d'accordo sul fatto che ama il tuo prossimo come te stesso sia un comandamento rivoluzionario, ma gli esempi che fa sono banali e ripetitivi: per esempio dice che bisogna perdonare chi ci fa un torto; e che non dobbiamo avere paura di amare troppo. Che scoperta! Poi la storia che dobbiamo amare anche gli animali: il mio vicino ha un cane che abbaia sempre di notte e non vedo perché io debba amarlo. Non mi piace poi che ci metta tutta quella enfasi che lo rende quasi ridicolo- a me veniva da ridere. Soprattutto quando ha fatto l'elenco delle cose inanimate! Come se non sapessimo cosa sono! E poi come ha potuto dire che ci sia dell'amore nei palazzi o nelle pietre. Insopportabile e inguardabile. Cordiali saluti, Salvatore
□ Spettatore B	Gentile direttore, mi dispiace andare in controtendenza ma non mi è piaciuto per niente il discorso di Benigni sulla felicità e sull'amore. Siamo tutti d'accordo sul fatto che ama il tuo prossimo come te stesso sia un comandamento rivoluzionario, ma gli esempi che fa sono banali e ripetitivi: per esempio dice che la vita è una sola e che dobbiamo viverla amando; e che non dobbiamo avere paura di amare troppo. Che scoperta! Poi la storia che dobbiamo amare anche gli animali: il mio vicino ha un cane che abbaia sempre di notte e non vedo perché io debba amarlo. Non mi piace poi che ci metta tutta quella enfasi che lo rende quasi ridicolo- a me veniva da ridere. Soprattutto quando a un certo punto ha fatto l'elenco delle cose inanimate! Come se non sapessimo cosa sono! E poi come ha potuto dire che ad esempio che ci sia dell'amore nella guerra. Insopportabile e inguardabile. Cordiali saluti, Virgilio
□ Spettatore C	Gentile direttore, mi dispiace andare in controtendenza ma non mi è piaciuto per niente il discorso di Benigni sulla felicità e sull'amore. Siamo tutti d'accordo sul fatto che ama il tuo prossimo come te stesso sia un comandamento rivoluzionario, ma gli esempi che fa sono banali e ripetitivi: per esempio dice che la vita è breve e che dobbiamo sbrigarci ad amare; e che non dobbiamo avere paura di amare troppo. Che scoperta! Non trovo giusto dire che amare voglia dire dipendere da un'altra persona. Non mi piace poi che ci metta tutta quella enfasi che lo rende quasi ridicolo- a me veniva da ridere. Soprattutto quando a un certo punto ha fatto l'elenco delle cose inanimate! Come se non sapessimo cosa sono! E poi come ha potuto dire che ad esempio che ci sia dell'amore nei palazzi o nelle pietre. Insopportabile e inguardabile. Cordiali saluti, Antonio
□ Spettatore D	Gentile direttore, mi dispiace andare in controtendenza ma non mi è piaciuto per niente il discorso di Benigni sulla felicità e sull'amore. Siamo tutti d'accordo sul fatto che ama il tuo prossimo come te stesso sia un comandamento rivoluzionario, ma gli esempi che fa sono banali e ripetitivi: per esempio dice che la vita è breve e che dobbiamo sbrigarci ad amare; e che non dobbiamo avere paura di rimanere delusi. Che scoperta! Non trovo giusto dire che amare voglia dire dipendere da un'altra persona. Non mi piace però che ci metta tutta quella enfasi che lo rende quasi ridicolo- a me veniva da ridere. Soprattutto quando a un certo punto ha fatto l'elenco delle cose inanimate! Come se non sapessimo cosa sono! E poi come ha potuto dire che c'è dell'amore nella violenza. Insopportabile e inguardabile. Cordiali saluti, Alfredo

3. b) ● Segna con una "x" se l'informazione è presente o no nell'audio.

	Informazione presente	Informazione non presente
a. Secondo il comandamento il modo in cui amiamo deve essere uguale per gli altri e per noi.		
b. Amare il prossimo significa dover amare ed essere amati.		
c. Bisogna amare tutti con una grande intensità.		
d. La vita non è fatta solo di amore, bisogna anche pensare ad altre attività importanti.		
e. Non c'è tempo da perdere. Dobbiamo amarci.		
f. Dobbiamo impegnarci ad amare anche quando non ne abbiamo voglia.		
g. L'amore coinvolge tutto l'universo.		

4. a) ☼ Ascolta e prendi appunti.

- *Come spiega Benigni i concetti della colonna di sinistra?*

Benigni dice:	Spiegazione
1. ama il prossimo come te stesso	
2. dobbiamo essere abbracciati dall'abbraccio	
3. ormai non ci rimane molto tempo: ci dobbiamo affrettare ad amare	
4. anche le cose inanimate contengono un sentimento d'amore	

4. b) Leggi la definizione di "enfasi".

L'enfasi consiste nel mettere una forza esagerata in una parte del discorso attraverso l'uso di un tono e di un ritmo particolari. In questo modo si cerca di colpire maggiormente lo spettatore.

Ascolta e decidi quali frasi sono pronunciate con maggiore enfasi e perché.

- a. ☐ Dobbiamo diventare la misura dell'amore per gli altri.
- b. ☐ Amati! Vogliati bene.
- c. ☐ Ama il prossimo tuo.
- d. ☐ Ognuno di noi ha il diritto di essere amato.
- e. ☐ Noi amiamo sempre troppo poco e troppo tardi.
- f. ☐ L'amore combacia con il significato di tutte le cose.

| ASCOLTO ANALITICO: CONGIUNTIVO ESORTATIVO

5. a) Ascolta e inserisci i verbi mancanti.

E quando oggi **a)** _____ ancora ripetere che **b)** _____
 _____ l'un l'altro, **c)** _____ che ormai non ci rimane
 molto tempo; ci **d)** _____. **e)** _____
 ad amare. Noi **f)** _____ sempre troppo poco e troppo tardi. **g)** _____
 _____ ad amare perché al tramonto della vita **h)** _____
 _____ sull'amore.

5. b) Leggi la definizione.

Una forma verbale esortativa ha la funzione di invitare e stimolare a fare qualcosa.

Trova nella trascrizione al punto 5a le forme verbali che hanno una funzione esortativa.

1.
2.
3.
4.

IL CONGIUNTIVO ESORTATIVO

L'imperativo ha solo un tempo (il presente) e due sole forme (la seconda persona singolare e plurale: ascolta! ascoltate!); ma per le rimanenti persone (esclusa la prima persona singolare che non esiste) l'imperativo prende a prestito le forme del **congiuntivo presente**.

L'imperativo, e quindi anche il congiuntivo esortativo, si usa per dare un ordine o per invitare, pregare o esortare qualcuno a fare qualcosa.

Useremo il congiuntivo esortativo per la terza persona singolare:

Esempio - Signora, **mi ascolti!**; Professor Rossi, non **si arrabbi!**

... per la prima persona plurale:

Esempio - Adesso, per favore, **ascoltiamo** la lezione in silenzio!; ragazzi, non **perdiamo** tempo!

... e per la terza plurale:

Esempio - **Facciano** ciò che vogliono!; **ascoltino** quello che ho da dire!

5. c) Osserva i verbi al punto 5b e rispondi alla domanda.

- **Quale modo viene usato più di altri per realizzare la funzione esortativa?**

.....

2.4 CHE PASSIONE!

| PRE-ASCOLTO

1. a) ⚙️ Leggi i possibili significati della parola "passione".

- a. Sentimento molto forte, capace di dominare completamente una persona;
- b. (relig.) Insieme delle sofferenze sopportate da Cristo;
- c. (ant. Lett.) Dolore, sofferenza.

1. b) ⚙️ Scrivi 3 argomenti che ti aspetti di ritrovare nell'audio.

- 1.
- 2.
- 3.

2. ⚙️ Ascolta l'audio e verifica le ipotesi fatte al punto. Che titolo daresti all'audio?

Media

12

| ASCOLTO GLOBALE

3. a) ● Ascolta e segna con una "x" la risposta che ti sembra corretta.

- Secondo te, che tipo di carattere ha la ragazza non soddisfatta del suo lavoro?
 - a. È decisa, sicura di sé e sa quello che vuole
 - b. È ambiziosa, vuole camminare ma non le piace rischiare
 - c. È indecisa, non vuole cambiare anche se insoddisfatta



3. b) ● Ascolta ed elimina dall'agenda della ragazza gli appuntamenti/eventi poco plausibili.

gennaio 2016

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
				1
4 Ore 14: sopralluogo Banca Popolare Naturno	5	6 Ore 11: signora Rossi per divano in pelle del salotto	7 Pausa pranzo con l'ingegner Crudi	8
11	12 Corso di aggiornamento "Il direttore di banca perfetto"	13	14 Presentare offerta al dott. Bianchi (banca Termeno)	15
18 Ore 9: riunione col capo (come essere più creativi?)	19 Ore 18: colloquio di lavoro da 4D - <u>Architects</u>	20 <u>Importante</u> : inviare fattura a Christian (falegname)	21 Preparare progetto con misure per la casa di campagna sig. <u>Vorri</u>	22 Ore 19: colloquio di lavoro alla Cassa di Risparmio di Laives
25	26	27	28	29

4. a) ⚙ Ascolta e prendi appunti.

- Perché la ragazza è insoddisfatta del suo lavoro?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. b) ⚙ Ascolta e abbina ogni parola alla funzione con cui viene utilizzata nell'audio.

- | | |
|------------|---|
| 1. sai | a. introduce una conclusione |
| 2. eh | b. introduce una più ampia spiegazione di un concetto |
| 3. insomma | c. segnala che si sta per parlare di una situazione vissuta come negativa |
| 4. diciamo | d. si usa per coinvolgere chi ascolta |

| ASCOLTO ANALITICO: LINGUAGGIO SETTORIALE

5. a) Ascolta e completa con le parole mancanti.

Ragazza 2: "Eh, noi ristrutturiamo banche e uffici e faccio un po' alla tuttofare. Quindi, sai, per carità, incomincio ben dal **a)** _____, prendo tutte le **b)** _____. [...] Poi però ci sono anche da fare tutte le **c)** _____, i capitolati, e insomma quella parte mi appartiene poco."

"[...] Sta diventando tutto sul commerciale perché sai, **d)** _____ ce ne sono sempre meno, [...] vendiamo arredamento, quindi facciamo le offerte per due sedie e due tavoli, si riduce tutto a questo: un'offerta poi dopo l' **e)** _____, dopodiché fai la **f)** _____ e..."

5. b) Riscrivi le parole al punto 5a al singolare poi abbinale al significato corrispondente nell'audio.

1.	a. ☐ montagna, collina b. ☐ misurazione per realizzare un disegno
2.	a. ☐ moderazione b. ☐ dimensione
3.	a. ☐ proposta commerciale b. ☐ dono, regalo
4.	a. ☐ piano, idea per il futuro b. ☐ disegno di un'opera da realizzare
5.	a. ☐ richiesta scritta di una merce b. ☐ assenza di caos
6.	a. ☐ sfera creata da gas o vapore b. ☐ documento di consegna

Senti chi parla!



3.

- 3.1 Ospite in studio
- 3.2 Giù il sipario
- 3.3 Ieri e oggi
- 3.4 Che fisica!
- 3.5 Un pubblico eccelso
- 3.6 Il ruggito del coniglio
- 3.7 Classico in classifica

Legenda



attività per tutta la classe



attività per tutta la classe,
esclusi gli studenti bilingui



attività soltanto per studenti
bilingui

3.1 OSPITE IN STUDIO

| PRE-ASCOLTO

1.  Leggi le parole della lista, poi scrivine una che le accomuni.

	soldati	
	morti	
	fronte	
	bombardamenti	
	-----	

| ASCOLTO GLOBALE

Media  13

2.  Leggi e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.

• Secondo te qual è il fine dell'intervista?

- Vendere un libro sia a chi è contro sia a chi è a favore della guerra.
- Criticare i partecipanti alla prima guerra mondiale.
- Dimostrare l'inutilità della guerra da tutti i punti di vista.
- Fare un resoconto dettagliato della prima guerra mondiale.

3. a)  Ascolta e segna con una "x" i 3 argomenti presenti nell'intervista.

- ☐ Un libro di testimonianze
- ☐ I bombardamenti
- ☐ I sacerdoti combattenti
- ☐ I conflitti a fuoco della fanteria
- ☐ I morti tra la popolazione civile
- ☐ Le vaccinazioni
- ☐ La guerra in montagna

3. b) ● Ascolta e decidi quale articolo contiene le informazioni corrette.

ARTICOLO 1	LA GUERRA È FINITA ANCHE PER I CIVILI Non si contano morti soltanto sul campo di battaglia. Almeno 350000 i morti di influenza spagnola totali, fra soldati e civili. Le donne, gli angeli del focolare, ne hanno pagato lo scotto principale, morendo in numero maggiore rispetto agli uomini. Sempre le donne sono state fondamentali anche a livello strategico, intervenendo nel conflitto in qualità di spie, crocerossine, portatrici. Anche i sacerdoti, colpiti dalla censura, hanno comunque continuato a seppellire le vittime nei cimiteri.
ARTICOLO 2	LA GUERRA È FINITA ANCHE PER I CIVILI Non si contano morti soltanto sul campo di battaglia. Almeno 350000 i morti sotto i bombardamenti nelle grandi città. Le donne, gli angeli del focolare, hanno pagato lo scotto principale, morendo in numero maggiore rispetto agli uomini. Sempre le donne sono state fondamentali anche a livello strategico, sostenendo con le loro lettere i loro uomini al fronte. Anche i sacerdoti, colpiti dalla censura, hanno comunque continuato a seppellire le vittime nei cimiteri.
ARTICOLO 3	LA GUERRA È FINITA ANCHE PER I CIVILI Non si contano morti soltanto sul campo di battaglia. Almeno 350000 i morti al fronte, lontani dalle grandi città. Le donne, gli angeli del focolare, ne hanno pagato lo scotto principale, morendo in numero maggiore rispetto agli uomini. Sempre le donne sono state fondamentali anche a livello strategico, intervenendo nel conflitto in qualità di spie, crocerossine, portatrici. Anche i sacerdoti, colpiti dalla spagnola, hanno comunque continuato a seppellire le vittime nei cimiteri.
ARTICOLO 4	LA GUERRA È FINITA ANCHE PER I CIVILI Non si contano morti soltanto sul campo di battaglia. Almeno 350000 i morti di influenza spagnola totali, fra soldati e civili. Le donne, gli angeli del focolare, ne hanno pagato lo scotto principale morendo comunque in numero inferiore rispetto agli uomini. Sempre le donne sono state fondamentali anche a livello strategico, intervenendo nel conflitto attivamente, con le prime linee. Anche i sacerdoti, colpiti dalla censura, hanno comunque continuato a seppellire le vittime nei cimiteri.

4. a) ⚙ Riascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta. Prendi appunti per giustificare la tua risposta.

• Che lavoro fa l'autore del libro?

- a. Scrittore di libri di storia scolastici
- b. Giornalista specializzato in cronaca storica
- c. Romanziere di eventi realmente accaduti
- d. Professore universitario di storia moderna

.....

.....

.....

.....

4. b) **Ascolta e scrivi nella colonna di destra le parole corrispondenti ai sinonimi.**

Sinonimi	Parole usate nell'audio
1. ricordi vissuti, memorie	
2. prima guerra mondiale	
3. infermiere	
4. traditrici	
5. staffette	
6. meretrici	
7. virus, malattia infettiva	
8. farmaco	
9. sotterrare	
10. bordo del letto	
11. preti	
12. diffusione rapida di una malattia	

| ASCOLTO ANALITICO: IL TESTO ESPOSITIVO

5. a) **Ascolta e segna con una "x" l'opzione corretta.**

- L'obiettivo più importante dell'audio è:
 - ☐ informare
 - ☐ divertire
 - ☐ provocare una reazione
 - ☐ commuovere
- In che modo vengono date le informazioni (puoi segnare più di un'opzione)?
 - ☐ attraverso un punto di vista soggettivo
 - ☐ fornendo dati e notizie documentabili
 - ☐ includendo spiegazioni ed esempi
 - ☐ introducendo emozioni personali

Le caratteristiche che hai individuato sono tipiche di un **testo espositivo**.

Altri testi espositivi possono essere libri di testo e lezioni scolastiche, articoli scientifici e giornalistici, voci di dizionari o enciclopedie, verbali di riunioni e appunti delle lezioni, guide turistiche.

- [illegible]

3.2 GIÙ IL SIPARIO

| PRE-ASCOLTO

1.  Leggi le seguenti parole e decidi quali appartengono all'ambito del cinema (C) e quali a quello del teatro (T). Attenzione: tre parole sono adatte a entrambi.

- ☐ Maschera
- ☐ Attori
- ☐ Set
- ☐ Primo piano
- ☐ Dietro le quinte
- ☐ Palcoscenico
- ☐ Signori, chi è di scena?
- ☐ Titoli di coda
- ☐ Sceneggiatura
- ☐ Copione
- ☐ Ciak, si gira!
- ☐ Montaggio
- ☐ Messinscena
- ☐ Regista



| ASCOLTO GLOBALE

Media  14

2.  Ascolta e rispondi alla domanda.

- Secondo te perché Giorgio Strehler ha lasciato un segno nel teatro italiano?

3. a)  Ascolta e segna se le informazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
a. La morte di Giorgio Strehler colpisce tutta l'Italia.		
b. La città che il regista amava di più era Roma.		
c. I suoi spettacoli erano caratterizzati dall'assenza di retorica ed esibizionismo.		
d. Grazie a Strehler tutto il mondo ha conosciuto il personaggio di Arlecchino.		
e. Negli anni '70 Strehler ha aperto il teatro a tutta la popolazione di Milano.		
f. Strehler ha curato anche la regia di opere liriche.		
g. Il regista aveva abbandonato abbandonò per sempre il Piccolo Teatro di Milano.		

3. b) ● Ascolta e decidi quale biografia corrisponde alle informazioni dell'audio.

BIOGRAFIA 1 ☐	Giorgio Strehler è nato a Trieste il 14.08.1921. Nel 1947 ha fondato il Piccolo teatro di Milano. Strehler provava i suoi spettacoli nella sala di 500 posti situata in via Rovello, che presto divenne il simbolo della rinascita culturale della città. Strehler non solo è stato un grande regista di prosa ma ha curato anche regie di opere liriche. Tant'è vero che poco prima di morire stava lavorando al 'Così fan tutte' di Mozart. Strehler ha proposto al pubblico sia testi originali che grandi classici. Lavorava senza sosta perché i suoi attori riuscissero a conquistare una grande tecnica, come è evidente nel suo spettacolo più noto, ovvero l' "Arlecchino servitore di due padroni" ancora oggi rappresentato nel mondo. Strehler divenne direttore del teatro d'Europa a Parigi nel 1985 ma ha mantenuto sempre un forte legame con la città di Milano. E' morto all'alba nella sua casa di Lugano, all'età di 76 anni.
BIOGRAFIA 2 ☐	Giorgio Strehler è nato a Trieste il 14. 08. 1921. Nel 1957 ha fondato il Piccolo teatro di Milano. Strehler provava i suoi spettacoli nella sala di 500 posti situata in via Rovello, che presto divenne il simbolo della rinascita culturale della città. Strehler non solo è stato un grande regista di prosa ma ha curato anche regie di opere liriche. Tant'è vero che poco prima di morire stava lavorando al 'Il Flauto Magico' di Mozart. Strehler ha proposto al pubblico soltanto grandi classici. Lavorava senza sosta perché i suoi attori riuscissero a conquistare una grande tecnica, come è evidente nel suo spettacolo più noto, ovvero l' Arlecchino servitore di due padroni, ancora oggi rappresentato nel mondo. Strehler divenne direttore del teatro d'Europa a Marsiglia nel 1985 ma ha mantenuto sempre un forte legame con la città di Milano. E' morto di notte nella sua casa di Lugano, all'età di 76 anni.
BIOGRAFIA 3 ☐	Giorgio Strehler è nato a Trieste il 14. 08. 1921. Nel 1947 ha fondato il Piccolo teatro di Milano. Strehler provava i suoi spettacoli nella sala di 400 posti situata in via Rovello, che presto divenne il simbolo della rinascita culturale della città. Strehler non solo è stato un grande regista di prosa ma ha curato anche regie cinematografiche. Tant'è vero che poco prima di morire stava lavorando al 'Così fan tutte' di Mozart. Strehler ha proposto al pubblico sia testi originali che grandi classici. Lavorava senza sosta perché i suoi attori riuscissero a conquistare una grande tecnica, come è evidente nel suo spettacolo più noto, ovvero "Pulcinella alla corte del re", ancora oggi rappresentato nel mondo. Strehler divenne direttore del teatro d'Europa a Parigi nel 1975 ma ha mantenuto sempre un forte legame con la città di Milano. E' morto all'alba nella sua casa di Lugano, all'età di 86 anni.

4. a) ☀ Ascolta e rispondi alla domanda.

- Qual è il clima culturale in cui è nato il teatro di Strehler?

4. b) **Ascolta e decidi quale biografia corrisponde alle informazioni dell'audio.**

BIOGRAFIA 1 ☐	Figura fondamentale nella storia del teatro, Strehler fondò, insieme a Ave Ninchi e Paolo Grassi, il Piccolo Teatro di Milano, situato in via Rovello ed inaugurato il 14 maggio 1947 con lo spettacolo "L'albergo dei poveri" di Maksim Gor'kij. Nella sua lunga attività, Strehler si collega alla tradizione italiana ed europea, e alle più recenti teorie novecentesche dell'arte drammatica. Nei suoi spettacoli il regista non presta la minima attenzione all'uso dello spazio scenico, dei ritmi spettacolari e all'illuminazione. Attraverso un approfondito lavoro di recupero della tradizione, il regista cerca di raggiungere lo spirito originario dell'opera. Al centro dell'interesse del regista non ci sono mai la storia, l'uomo e le sue azioni. Nel 1985, il governo francese gli mette a disposizione il Teatro Lumie a Parigi che diverrà Il Teatro d'Europa. Muore a Milano la notte di Natale del 1997, durante le prove del "Così fan tutte". Questa sarebbe stata la sua terza regia al nuovo Piccolo Teatro di Largo Greppi, che egli non inaugurerà mai. I funerali si sono svolti con grande partecipazione di cittadini e di autorità due giorni dopo a Lugano partendo dalla sede di via Rovello del Piccolo Teatro. Le ceneri sono conservate nel cimitero di Lugano, sua città natale.
BIOGRAFIA 2 ☐	Figura fondamentale nella storia del teatro, Strehler fondò, insieme a Nina Vinchi e Paolo Grassi, il Piccolo Teatro di Milano, situato in via Rovello ed inaugurato il 14 maggio 1947 con lo spettacolo "L'albergo dei poveri" di Maksim Gor'kij. Nella sua lunga attività, Strehler si collega alla tradizione italiana ed europea, e alle più recenti teorie novecentesche dell'arte drammatica. Attenzione viene data all'uso dello spazio scenico, dei ritmi spettacolari e all'illuminazione, con gli anni sempre più essenziali. Attraverso un approfondito lavoro di ricerca, il regista cerca di raggiungere lo spirito originario dell'opera, ripulendola degli orpelli della tradizione. Al centro dell'interesse del regista sono sempre la storia, l'uomo e le sue azioni. Nel 1985, il governo francese gli mette a disposizione il Teatro Odeon a Parigi che diverrà Il Teatro d'Europa. Muore a Lugano all'alba del Natale del 1997, durante le prove del "Così fan tutte". Questa sarebbe stata la sua prima regia al nuovo Piccolo Teatro di Largo Greppi, che egli non inaugurerà mai. I funerali con grande partecipazione di cittadini e di autorità si sono svolti due giorni dopo a Milano partendo dalla sede di via Rovello del Piccolo Teatro. Le ceneri sono conservate nel cimitero di Trieste, sua città natale.
BIOGRAFIA 3 ☐	Figura fondamentale nella storia del teatro, Strehler fondò, insieme a Nina Vinchi e Paolo Grassi, il Piccolo Teatro di Milano, situato in via Rovello ed inaugurato il 14 maggio 1947 con lo spettacolo "L'albergo dei poveri" di Maksim Gor'kij. Nella sua lunga attività, Strehler si collega alla tradizione italiana ed europea, e alle più recenti teorie novecentesche dell'arte drammatica. Attenzione viene data all'uso dello spazio scenico, dei ritmi spettacolari e all'illuminazione, con gli anni sempre più ridondanti. Attraverso un superficiale lavoro di ricerca, il regista cerca di raggiungere lo spirito originario dell'opera, ripulendola degli orpelli della tradizione. Al centro dell'interesse del regista sono sempre la storia, l'uomo e le sue azioni. Nel 1975, il governo francese gli mette a disposizione il Teatro Odeon a Parigi che diverrà Il Teatro d'Europa. Muore a Lugano la notte di Natale del 1997, durante le prove del "Così fan tutte". Questa sarebbe stata la sua prima regia al nuovo Piccolo Teatro di Largo Greppi, che egli non inaugurerà mai. I funerali con grande partecipazione di cittadini e di autorità si sono svolti due giorni dopo a Milano partendo dalla sede di via Po del Piccolo Teatro. Le ceneri sono conservate nel cimitero di Milano, sua città natale.

□ BIOGRAFIA 4

Figura fondamentale nella storia del teatro, Strehler fondò, insieme a Nina Vinchi e Paolo Grassi, il Piccolo Teatro di Milano, situato in via Rovello ed inaugurato il 17 maggio 1947 con lo spettacolo "L'albergo dei poveri" di Maksim Gor'kij.

Nella sua lunga attività, Strehler si collega alla tradizione italiana ed europea, e alle più recenti teorie novecentesche dell'arte drammatica. Attenzione viene data all'uso dello spazio scenico, dei ritmi spettacolari e all'illuminazione, con gli anni sempre più essenziali.

Attraverso un approfondito lavoro di ricerca, il regista cerca di raggiungere lo spirito originario dell'opera, ripulendola degli orpelli della tradizione. Al centro dell'interesse del regista sono sempre i costumi e la coreografia.

Nel 1985, il governo francese gli mette a disposizione il Teatro Odeon a Lille che diverrà Il Teatro d'Europa.

Muore a Lugano la notte di Natale del 1997, durante le prove del "Don Giovanni". Questa sarebbe stata la sua prima regia al nuovo Piccolo Teatro di Largo Greppi, che egli non inaugurerà mai. I funerali con grande partecipazione di cittadini e di autorità si svolsero due giorni dopo a Milano partendo dal Duomo in via Rovello. Le ceneri sono conservate nel cimitero di Trento, sua città natale.

| ASCOLTO ANALITICO: REGISTRO GIORNALISTICO

5. a) Ascolta e segna con una "x" le caratteristiche presenti nell'audio.

	SÌ	NO
a. Semplicità di esposizione	☐	☐
b. Descrizioni dettagliate	☐	☐
c. Oggettività	☐	☐
d. Capacità di sintesi	☐	☐
e. Sovrapposizione di voci in studio	☐	☐
f. Uso diretto di testimonianze	☐	☐
g. Commenti personali	☐	☐

5. b) Indica l'opzione che secondo te descrive meglio lo stile giornalistico. Poi leggi.

- Il registro è caratterizzato da:
 - ☐ parole neutre
 - ☐ parole familiari e scherzose
 - ☐ parole letterarie
 - ☐ parole che fanno commuovere
- Le frasi sono:
 - ☐ lunghe
 - ☐ semplici
 - ☐ complesse

LO STILE GIORNALISTICO

Lo stile giornalistico è lo stile presente in articoli per quotidiani e notiziari televisivi, agenzie di stampa e programmi radiofonici. Comprende non solo le regole per la struttura delle frasi e dei vocaboli, ma anche l'ordine e il tono in cui l'informazione viene esposta in base al tipo di lettore/ascoltatore e ai suoi interessi.

I tre aspetti fondamentali del giornalismo sono: l'accuratezza, la brevità e la chiarezza. La scrittura giornalistica mira a essere comprensibile alla maggioranza dei lettori, coinvolgente e sintetica. Gli articoli devono tendere, in linea di principio, a una sorta di completezza dell'informazione. Per questo l'autore deve mantenere una posizione il più possibile oggettiva nei confronti dell'argomento trattato.

5. c) **Completa con le parole che ritieni necessarie. Poi ascolta e verifica.**

"Arriva non solo per il mondo del teatro e dello spettacolo italiano ma per tutto il Paese la morte di Giorgio Strehler: **a)** _____ morto questa mattina all'alba nella sua casa di Lugano. Aveva 76 anni, **b)** _____ grande regista conosciuto in tutto il mondo. **c)** _____ il fondatore del Piccolo di Milano dove, a partire da domani, sarà allestita la camera ardente."

"Ogni spettacolo **d)** _____ un evento e una battaglia, come **e)** _____ per la messa in scena della Vita di Galileo. Un teatro **f)** _____ di testi e di lavoro esasperato sugli attori. Un teatro senza retorica né gigionismi, ma **g)** _____ tecnica che scompariva nella leggerezza della grande recitazione. La sua regia su ogni particolare dei costumi, delle scene e delle luci nel corso degli anni **h)** _____ sempre più essenziali".

5. d) **Leggi le frasi nella tabella poi rispondi alla domanda.**

Giorgio Strehler: è morto questa mattina all'alba.	Giorgio Strehler: morto questa mattina all'alba.
Aveva 76 anni, era un grande regista conosciuto in tutto il mondo.	Aveva 76 anni, grande regista conosciuto in tutto il mondo.
Ogni spettacolo è un evento e una battaglia.	Ogni spettacolo un evento e una battaglia.

- **Secondo te le frasi della colonna di sinistra hanno lo stesso significato delle frasi della colonna di destra?**

- a. Sì
- b. No

5. e) **Rileggi le frasi al punto 5d. nella colonna di destra. Poi segna con una "x" le opzioni corrette.**

- **Spesso nello stile giornalistico sono utilizzate frasi senza verbo. La loro funzione è quella di informare in modo:**

- a. ☐ sintetico
- b. ☐ dettagliato
- c. ☐ soggettivo
- d. ☐ diretto

6.  **In coppia. Leggete le informazioni nelle tabelle, dividetevi i ruoli (giornalista 1 e giornalista 2) e trasformate le notizie in un servizio radio di circa 1 minuto. Eventualmente registratelo con il cellulare.**

GIORNALISTA 1	Dalla stazione radio	
	Chi?	Giovanna d'Arco
	Che cosa?	Opera composta da Giuseppe Verdi
	Quando?	7 Dicembre 2015
	Dove?	A Milano
	Altre informazioni	L'opera debuttò alla Scala il 15 febbraio 1845, riproposta in versione integrale dopo 150 anni. Protagonisti la star Anna Netrebko e il tenore Francesco Mieli.

GIORNALISTA 2	In collegamento dal Teatro alla Scala di Milano	
	Chi?	Giovanna d'Arco
	Che cosa?	opera composta da Giuseppe Verdi
	Quando?	7 Dicembre 2015
	Dove?	Teatro alla Scala di Milano
	Altre informazioni	Il baritono Carlo Alvarez si è improvvisamente ammalato di bronchite. E' stato sostituito da David Cecconi. Tra gli ospiti: il Premier Renzi e il sindaco Pisapia, la cantante Patty Smith, lo stilista Renato Balestra. Sono stati utilizzati metal detector e grosse misure di sicurezza all'entrata. Ci sono stati undici minuti di applausi.
	Testimonianze	"Credo che la musica debba sempre superare tutte le crisi del mondo, è una cosa che può veramente dare forza" <i>Alex Pereira - Sovrintendente alla Scala di Milano</i> "Questa è la Prima più importante del mondo" <i>Dario Franceschini - Ministro della Cultura</i> "Siamo orgogliosi di essere qui. Credo che la cultura sia un messaggio universale di bellezza su cui l'Italia ha molto da dire" <i>Matteo Renzi -Presidente del Consiglio</i> "È un'opera tutta da scoprire, mi è piaciuta molto la Netrebko, c'era una grande aspettativa che è stata ripagata, orchestra e direzione sono meravigliose" <i>Roberto Bolle - étoile</i>

3.3 IERI E OGGI

| PRE-ASCOLTO

1.  In coppia. Osservate le immagini e rispondete alla domanda.

• Secondo te qual è l'argomento principale dell'audio?

a.



Operai in sciopero davanti alla Fiat di Torino, anni '60.

b.



M. Perdicchio, ricercatore al VUmc Cancer Center di Amsterdam

c.



Piazza San Marco, Venezia

d.



Università per Stranieri di Perugia.

e.



Lampedusa, 2014

f.



Il motociclista V. Rossi a Londra, dove vive.

| ASCOLTO GLOBALE

Media  15

2.  Ascolta e segna con una "x" la risposta che ti sembra corretta.

• Qual è l'argomento principale dell'audio?

- a. L'intervistato spiega come è cambiata l'emigrazione in Italia.
- b. L'intervistato fa un paragone fra lavoratori migranti e universitari che si trasferiscono per studiare
- c. L'intervistato mette a confronto la vita di un giovane del Sud e quella di un giovane del Nord.
- d. L'intervistato spiega la differenza tra emigrazione e immigrazione.

3. a) ● Ascolta e decidi se le informazioni sono VERE o FALSE.

	VERO	FALSO
a. Il Sud è pronto a far fronte alle conseguenze dell'immigrazione.		
b. La questione dell'emigrazione non viene affrontata a livello politico.		
c. L'emigrazione oggi è una mancata occasione di crescita per il Sud.		
d. Le persone di talento riescono ad avere successo nel loro paese nonostante le difficoltà.		
e. Per Mazzini il destino di tutta l'Italia dipende dalla situazione meridionale.		

3. b) ● Ascolta e indica le differenze tra ieri e oggi. Prendi appunti sull'emigrazione.

IERI	OGGI

4. a) ⚙ Ascolta, prendi appunti e motiva.

- Secondo te in che tipo di programma si potrebbe collocare l'intervista?

.....

.....

.....

4. b) Ascolta e prendi appunti per rispondere alle domande.

1. Chi emigra oggi?

.....

2. Che cosa significa emigrare oggi?

.....

3. Chi "resta" oggi?

.....

4. Com'è la vita di chi rimane al Sud?

.....

| ASCOLTO ANALITICO: USO FIGURATO

5. a) Ascolta e completa con le parole/ espressioni mancanti.

Intervistatore: "Gli ultimi dati dicono che è ripartita l'immigrazione intra moenia, cioè da...dal Sud al Nord Italia..."

R. Saviano: "a) _____, certo!"

Intervistatore: "E... non son più a partire b) _____, come avvenne negli Anni Sessanta, e le c) _____ ... ma, diciamo... l'immigrazione di d) _____ di gente laureata, scolarizzata, solitamente brillante.

[...]

R. Saviano: "Se tutto diventa difficile, se la vita quotidiana diventa difficile, tu la mandi un po' al diavolo. E inizi a e) _____."

5. b)  Leggi le parole inserite al punto 5a. e abbinale al significato corretto espresso nell'audio.

1.	a. ☐ Accidenti!
	b. ☐ Ortaggio
2.	a. ☐ Persone che non hanno studiato
	b. ☐ Parte del corpo umano
3.	a. ☐ Bagaglio di cartone
	b. ☐ Bagaglio del migrante
4.	a. ☐ Intellettuali
	b. ☐ Organi del corpo umano
5.	a. ☐ Mantenersi in superficie
	b. ☐ Cavarsela nelle situazioni difficili

USO FIGURATO DI SOSTANTIVI E/O ESPRESSIONI

Le parole non hanno quasi mai un solo significato, infatti le parole delle attività precedenti sono usate **in senso figurato**, cioè **diverso da quello letterale**. Per distinguere i diversi significati di una parola dobbiamo metterla in relazione con il contesto.

La parola occhio può avere più significati: per esempio, oltre a organo di senso, anche:

attenzione: "Occhio, sta per arrivare il treno!"

sguardo: "Fino a dove l'occhio può arrivare è terra di proprietà della famiglia Marini."

5. c)  Segna con una "x" se le parole/ espressioni in grassetto sono usate nel loro significato letterale o figurato.

	Significato letterale	Significato figurato
a. Nel linguaggio del corpo, parlando dei gesti di difesa (o chiusura), si prendono in esame in particolare le posizioni delle braccia .		
b. Incredibile!!! Su ebay trovi moltissime inserzioni di offerte di valigie di cartone vintage.		
c. Non sempre un giovane che si trova all'estero per fare un'esperienza si può considerare un cervello in fuga nel mondo globalizzato.		

d.	Ripensando al tuo discorso di ieri mi sono cadute le braccia .		
e.	E' inutile che insisti... non ti do un cavolo !		
f.	Se facciamo il bagno in un fiume o in un lago faticiamo di più a galleggiare perché l'acqua dolce ha una densità inferiore a quella dell'acqua salata.		
g.	Nell'Italia attuale il paese delle valigie di cartone è una località del Piemonte, Roasio, ovvero il comune che detiene il primato della maggior percentuale di residenti all'estero rispetto alla popolazione.		
h.	Per gli antichi romani il cavolo era simbolo di prosperità e profitto.		
i.	Le ricerche più promettenti delle neuroscienze sono i viaggi alla scoperta dei cervelli e di come farli funzionare meglio.		
j.	Antonio è un opportunistista e cerca sempre di galleggiare piuttosto che prendere posizione.		

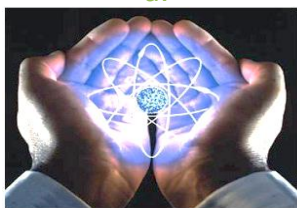
3.4 CHE FISICA!

| PRE-ASCOLTO

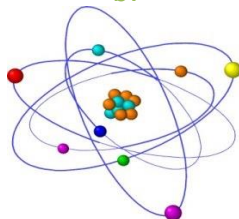
1.  In coppia. Guardate le immagini e rispondete alle domande.

- Che cosa vi ricordano?
- Affrontate questi argomenti a scuola? Se sì, in quale materia?

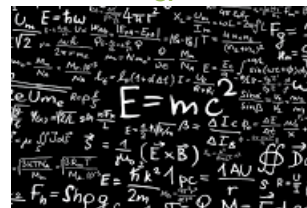
a.



b.



c.



| ASCOLTO GLOBALE



2.  Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.

- La persona intervistata è:
 - Molto appassionata al proprio lavoro
 - determinata e abituata a fare sacrifici
 - curiosa e piena d'interessi
 - preoccupata solo della carriera

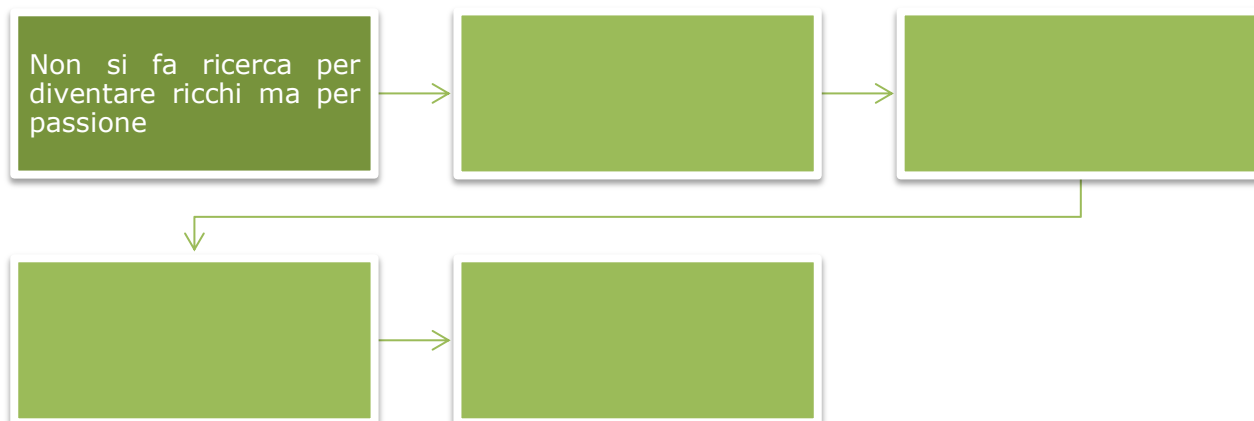
3. a)  Ascolta e prendi appunti.

- Come è diventata una scienziata la dottoressa Fabiola Giannotti?



3. b) ● Ascolta e decidi se le informazioni vengono dette o no nell'audio.

	Informazione dette	Informazione non detta
a. Non si fa ricerca per ottenere il successo.		
b. F. Giannotti sapeva sin da bambina cosa voleva fare da grande.		
c. A scuola F. Giannotti non amava studiare la fisica.		
d. F. Giannotti da studentessa si faceva tante domande sul perché delle cose.		
e. C'è stato un momento in cui aveva pensato di abbandonare gli studi per fare carriera nel mondo dello spettacolo.		
f. F. Giannotti amava la filosofia nonostante non fosse chiara e oggettiva.		
g. Un esperimento scientifico, ripetuto più volte, deve sempre avere lo stesso esito.		
h. F. Giannotti ha studiato fisica a Pisa.		

4. a) ⚙ Ascolta e crea una *mind map* per ricostruire l'intervista.

4. b) ⚙ Ascolta e prendi appunti sui seguenti argomenti. Poi indica quali idee condividi.

Conoscenza/ arte

.....

.....

.....

.....

Filosofia

Fisica

| ASCOLTO ANALITICO: DISLOCAZIONE DEI PRONOMI

5. a) Ascolta più volte e trascrivi l'intero brano.

Dunque direi, come in tutte

 conoscenza.

5. b) Rileggi la trascrizione dell'attività precedente e prova a completarla utilizzando le parole presenti nel riquadro qui sotto. Poi ascolta per verificare.

Dunque direi, **come** **famosi,** le cose, la si fa
 ricchi, **perchè si ama**
 in tutte Si ama
 una grande **la si fa** si vuole diventare
 non perchè non perchè **la conoscenza,**
 La ricerca passione. **si vuole diventare** perchè si ama.

6. a)  Confronta la frase seguente con quella della trascrizione (attività 5b) e rispondi alla domanda.

“Si fa ricerca non per diventare ricchi, non per diventare famosi,
ma perché si ama la conoscenza.”

- **C'è differenza di significato tra le due frasi? Perché?**

.....

.....

.....

6. b)  La frase della trascrizione al punto 5.a contiene una dislocazione dei pronomi. Leggi la regola e segna con una “x” l’opzione corretta.

La dislocazione a sinistra consiste nello spostamento dell’oggetto prima del verbo. L’oggetto viene ripreso usando i pronomi diretti lo, la, li, le:

Di solito la dislocazione del pronome serve a ☐ **mettere in evidenza l’oggetto** ☐ **dare maggiore importanza al soggetto.**

L’uso dislocato dei pronomi si usa quando si vuole marcare ☐ **un concetto** ☐ **un’ipotesi.**

La dislocazione a sinistra è obbligatoria con i pronomi diretti lo, la, li, le e l’oggetto è ☐ **prima del verbo** ☐ **dopo del verbo.**

Esempio 1 - Il miele, lo uso per fare i dolci.

Esempio 2 - Lo compro domani, il biglietto.

La dislocazione a destra è facoltativa ed è usata per fare domande ☐ **colloquiali** ☐ **formali.**

Esempio 3 - Quando la fai la spesa?

Esempio 4 - Dove lo incontrerai Paolo?

6. c)  Trasforma le frasi come nell’esempio.

1. Ho visto il nuovo film Disney. *L’ho visto, il nuovo film Disney.*
2. Non mangio la pasta.
3. Domani scrivo la relazione.
4. Hai parcheggiato l’auto lontano.
5. Sento ancora Marta.
6. Invito gli amici alla mia festa.

3.5 CLASSICO IN CLASSIFICA

| PRE-ASCOLTO

1.  **In coppia. Leggete la domanda e rispondete.**

- **Meglio studiare quello che si ama o quello che più è utile?**

| ASCOLTO GLOBALE

Media 

2.  **Ascolta e segna con una "x" l'opzione che ti sembra corretta.**

- **Secondo te, quella che hai ascoltato è una trasmissione radiofonica:**
 - a. d'intrattenimento
 - b. di costume
 - c. di attualità

3. a)  **Ascolta e segna con una "x" la risposta corretta.**

- Bernardo afferma che sarebbe importante:
 - ☐ dare più importanza alle materie scientifiche
 - ☐ rivalutare lo studio delle lingue antiche
 - ☐ introdurre lo studio del linguaggio musicale
- Per capire un autore si dovrebbero leggere i suoi testi in:
 - ☐ una buona traduzione
 - ☐ lingua originale
 - ☐ lingua originale con la traduzione a fianco
- Gli attuali programmi scolastici sono:
 - ☐ adeguati agli interessi degli studenti
 - ☐ in linea con le nuove metodologie
 - ☐ superati rispetto ai programmi europei
- I laureati in materie umanistiche in Italia:
 - ☐ trovano facilmente un lavoro appagante
 - ☐ svolgono occupazioni a reddito elevato
 - ☐ sono in gran parte disoccupati
- Il conduttore afferma che sarebbe importante:
 - ☐ incentivare lo studio delle materie scientifiche
 - ☐ riscoprire le materie umanistiche
 - ☐ analizzare i test di medicina

3. b) ● Ascolta e decidi chi riferisce queste informazioni.

	Bernardo	Conduttore	Entrambi	Nessuno
a. Il traffico di Roma mette alla prova!				
b. Bisognerebbe rinnovare l'insegnamento del latino e del greco a scuola.				
c. Il latino è una lingua minuziosa e tecnica, poco poetica.				
d. Una ricerca spiega perché alcune lauree non rendono economicamente.				
e. Gli studenti italiani non sono internazionalmente competitivi nelle materie scientifiche.				
f. Quest'anno per la prima volta la metà dei candidati al test di medicina è stata ammessa in graduatoria.				

4. a) ⚙ Ascolta e prendi appunti.

- *Quali sono gli argomenti pro e contro le lauree di tipo umanistico?*

PRO	CONTRO

4. b) ⚙ Ascolta e trova nell'audio le espressioni corrispondenti al significato.

Significato	Espressioni
1. attrarre l'attenzione su un argomento	
2. chiarire ciò che si vuole sostenere	
3. rammaricarsi	
4. impostare il discorso a grandi linee	
5. sinonimo di precisione	
6. sinonimo di sinceramente	
7. sinonimo di non sono sicuro	
8. ribadire il proprio pensiero	

| ASCOLTO ANALITICO: PERIODO IPOTETICO

5. a) Ascolta e completa.

Quindi io, se **a)** _____ dire qual è la priorità per la scuola italiana e per gli studenti italiani per renderli adatti a competere in un mondo molto difficile, io **b)** _____ che la priorità è rafforzare le competenze in matematica e, appunto, la cultura scientifica.

5. b) Rileggi la trascrizione al punto 5.a e rispondi alla domanda.• *Che cosa esprime il conduttore con questa frase?*

- a. Un'opinione
- b. Un'ipotesi
- c. Una convinzione
- d. Un timore

5. c) Rileggi la trascrizione al punto 4.a e decidi quale parte è l'ipotesi e quale la conseguenza.

IPOTESI	CONSEGUENZA
.....	

5. d) Osserva la tabella al punto 5.c e scrivi il modo e il tempo dell'ipotesi e della conseguenza.

IPOTESI	CONSEGUENZA
Se +	

6. In coppia. Leggete la domanda e rispondete.

- *Se chiedessero la vostra opinione sulle necessità della scuola, che cosa direste?*

3.6 UN PUBBLICO ECCELLO

| PRE-ASCOLTO

1. In coppia. Rispondete alle domande.

- **Quale importanza hanno per te cinema e teatro e quale preferisci? Motiva la tua risposta.**
- **Trattate questo argomento a scuola?**

| ASCOLTO GLOBALE

Media  172. Ascolta e rispondi alla domanda.

- **Secondo te i conduttori sono favorevoli a portare gli studenti a teatro?**

3. a) ● Ascolta e segna con una "x" la risposta che ti sembra corretta.

- **Qual è l'argomento principale della trasmissione?**
 - a. le molteplici forme di teatro
 - b. le differenze tra radio e teatro
 - c. il rapporto degli studenti con il teatro
 - d. i cambiamenti del teatro negli ultimi anni

3. b) ● Ascolta e decidi quale recensione contiene le informazioni dell'audio.

☐ RECENSIONE 1	CATERPILLAR - Caterpillar è una trasmissione radiofonica italiana in onda sulle frequenze di Radio 2. Nata nel 1997 da un'idea di Massimo Cirri e Sergio Ferrentino, la trasmissione si occupa principalmente di attualità e satira politica. Dalla stagione 2014/2015 la trasmissione è condotta da Massimo Cirri, Sara Zambotti, Marino Sinimaldi e Marta Zoboli in qualità di inviata. Va in onda dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.00. La trasmissione del 25 Novembre 2015 si è occupata dei 500 euro stanziati dal governo Renzi per la cultura, spendibili eventualmente per assistere a spettacoli teatrali. E' stata invitata Paola Curino, attrice formatasi nell'ambito del teatro di narrazione. Nonostante vengano definiti ironicamente 'alienati' – costretti cioè ad assistere alla rappresentazione teatrale – i giovani, secondo Curino, sono gli spettatori più sinceri ed attenti; specialmente i più piccoli, che non si fanno scrupolo di salire sul palcoscenico, fare confusione se non sono interessati alla pièce, disturbare o applaudire fragorosamente nel buio. Riprendendo una citazione del poeta Michelin, Curino definisce i giovani un pubblico invidiabile ed eccelso. Per Curino, l'opportunità di recarsi a teatro sarebbe al di là di tutto, una splendida occasione per uscire dalle aule scolastiche e vivere una giornata lontana dalla spensierata routine della scuola.
--	--

□ RECENSIONE 2	CATERPILLAR - Caterpillar è una trasmissione televisiva italiana in onda sulle frequenze di Radio 2. Nata nel 1997 da un'idea di Massimo Cirri e Sergio Ferrentino, la trasmissione si occupa principalmente di attualità e satira politica. Dalla stagione 2014/2015 la trasmissione è condotta da Massimo Cirri, Sara Zambotti, Marino Sinipardi e Marta Zoboli in qualità di inviata. Va in onda dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.00. La trasmissione del 25 Novembre 2015 si è occupata dei 500 euro stanziati dal governo Renzi per la cultura, spendibili eventualmente per assistere a spettacoli teatrali. E' stata invitata Caterina Murino, attrice formatasi nell'ambito del teatro di partecipazione. Nonostante vengano definiti ironicamente 'deportati' – costretti cioè ad assistere alla rappresentazione teatrale – i giovani, secondo Curino, sono gli spettatori più sinceri ed attenti; specialmente i più piccoli, che comunque si fanno scrupolo di salire sul palcoscenico, di fare confusione se non sono interessati alla pièce, e di disturbare o applaudire fragorosamente nel buio. Riprendendo una citazione del poeta Coubain, Curino definisce i giovani un pubblico malleabile ed eccelso. Per Curino, l'opportunità di recarsi a teatro sarebbe al di là di tutto, una splendida occasione per uscire dalle aule scolastiche e vivere una giornata lontana dalla entusiasmante routine della scuola.
□ RECENSIONE 3	CATERPILLAR - Caterpillar è una trasmissione radiofonica italiana in onda sulle frequenze di Radio 1. Nata nel 1997 da un'idea di Massimo Cirri e Sergio Ferrentino, la trasmissione si occupa principalmente di attualità e satira politica. Dalla stagione 2014/2015 la trasmissione è condotta da Massimo Cirri, Sara Zambotti, Marino Sinibaldi e Marta Zoboli in qualità di inviata. Va in onda dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.00. La trasmissione del 25 Novembre 2015 si è occupata dei 500 euro stanziati dal governo Renzi per la cultura, spendibili eventualmente per assistere a spettacoli teatrali. E' stata invitata Laura Curino, attrice formatasi nell'ambito del teatro di partecipazione. Nonostante vengano definiti ironicamente 'deportati' – costretti cioè ad assistere alla rappresentazione teatrale – i giovani, secondo Curino, sono gli spettatori più sinceri ed attenti; specialmente i più piccoli, che comunque si fanno scrupolo di salire sul palcoscenico, di fare confusione se non sono interessati alla pièce, e di disturbare o applaudire fragorosamente nel buio. Riprendendo una citazione del poeta Verlaine, Curino definisce i giovani un pubblico pacato ed eccelso. Per Curino, l'opportunità di recarsi a teatro sarebbe al di là di tutto, una splendida occasione per uscire dalle aule scolastiche e vivere una giornata lontana dalla gioiosa routine della scuola.
□ RECENSIONE 4	CATERPILLAR - Caterpillar è una trasmissione radiofonica italiana in onda sulle frequenze di Radio 2. Nata nel 1997 da un'idea di Massimo Cirri e Sergio Ferrentino, la trasmissione si occupa principalmente di attualità e satira politica. Dalla stagione 2014/2015 la trasmissione è condotta da Massimo Cirri, Sara Zambotti, Marino Sinibaldi e Marta Zoboli in qualità di inviata. Va in onda dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.00. La trasmissione del 25 Novembre 2015 si è occupata dei 500 euro stanziati dal governo Renzi per la cultura, spendibili eventualmente per assistere a spettacoli teatrali. E' stata invitata Laura Curino, attrice formatasi nell'ambito del teatro di narrazione. Nonostante vengano definiti ironicamente 'deportati' – costretti cioè ad assistere alla rappresentazione teatrale – i giovani, secondo Curino, sono gli spettatori più sinceri ed attenti; specialmente i più piccoli, che non si fanno scrupolo di salire sul palcoscenico, fare confusione se non sono interessati alla pièce, disturbare o applaudire fragorosamente nel buio. Riprendendo una citazione del poeta Verlaine, Curino definisce i giovani un pubblico implacabile ed eccelso. Per Curino, l'opportunità di recarsi a teatro sarebbe al di là di tutto, una splendida occasione per uscire dalle aule scolastiche e vivere una giornata lontana dalla mesta routine della scuola.

4. a) ⚙ Ascolta e completa la tabella con le espressioni corrispondenti.

a. ironia/
scetticismo

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

b. Approvazione/
entusiasmo

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. b) ⚙ Ascolta e decidi le 5 informazioni presenti nell'audio.

1. ☐ Il conduttore della trasmissione si chiede se il cinema sia in grado di coinvolgere gli studenti.
2. ☐ I ragazzi sono stati un pubblico particolarmente significativo per la Curino.
3. ☐ Gli studenti più giovani se hanno interesse per lo spettacolo salgono sul palcoscenico.
4. ☐ Lo scrittore francese Verlaine considerava gli studenti come un pubblico poco preparato.
5. ☐ Portare i giovani a teatro può contribuire a modernizzare il teatro.
6. ☐ Per apprezzare uno spettacolo ci deve essere una buona acustica.
7. ☐ La maggior parte degli insegnanti non sopporta l'idea di portar fuori gli studenti.
8. ☐ È un bene che gli studenti escano scuola per fare altre attività è un bene.
9. ☐ Quando si abbassa la luce in sala gli studenti fanno subito silenzio.

| ASCOLTO ANALITICO: SEGNALI DISCORSIVI

5. a) Ascolta il brano e inserisci i segnali discorsivi al posto giusto.

Bah! – Sì... e beh – Eh? – Quindi – Sì, sì, eh! – Comunque – Ma sì, però poi – ah!

Intervistatrice: "... anche di teatro di narrazione, **a)** _____"

L. Curino: "**b)** _____ poi, se riesci... Allora intanto i giovani sono il pubblico che mi hanno insegnato a fare questo mestiere.

L. Curino: "... perché quelli che non hanno il bon ton, se non gli piace fanno casino anche..."

Intervistatore: "**c)** _____"

Intervistatore: "**d)** _____ Curino..."

Intervistatore: "... Arrivano i giovani, i bambini, una cosa che non gli piace ..."

L. Curino: "**e)** _____"

L. Curino: "A volte deiiii... gruppi di deportati, come li chiamate voi..."

Intervistatore: "**f)** _____, è la verità..."

L. Curino: "**g)** _____, secondo me, andare...essere portati fuori da un'aula dagli insegnanti è sempre positivo"

L. Curino: "... e quelli che... a cui va bene passare una giornata fuori perché non ne possono più **h)** _____"

5. b) Osserva la trascrizione al punto 5a. e inserisci i segnali discorsivi in corrispondenza del proprio sinonimo.

Bah! – Sì... ?e beh – Eh? – Quindi – Sì, sì, eh! – Comunque – Ma sì, però poi – ah!

Sinonimi	Segnali discorsivi
1. Giusto?	
2. Non saprei	
3. Riepilogando	
4. Davvero?	
5. Ad ogni modo	
6. Sì certo, è proprio così	
7. Sono d'accordo e inoltre...	
8. Assolutamente sì	

3.7 IL RUGGITO DEL CONIGLIO

| PRE-ASCOLTO



1. **Guarda il logo, rispondi alla domanda e confrontati con un compagno.**
 - **Secondo te che tipo di trasmissione radiofonica è "Il ruggito del coniglio"?**

| ASCOLTO GLOBALE

Media 18

2. **Ascolta e verifica la tua risposta al punto 1. Poi rispondi alla domanda.**
 - **Sei ancora della stessa idea?**
3. a) **Ascolta e segna con una "x" le risposte corrette.**
 - **Quali sono gli argomenti di cui si parla nell'audio?**
 - a. programmi televisivi
 - b. genitori e figli
 - c. amicizia
 - d. rapporto con il pubblico
 - e. scherzi telefonici
 - f. regali per il pubblico
3. b) **Ascolta e individua minimo 4 informazioni che non vengono date nella descrizione.**

Il "Ruggito del Coniglio" è una trasmissione radiofonica di Radio 2 condotta da Antonello Dose e Marco Presta. Attualmente va in onda dal lunedì al venerdì dalle 7:50 alle 10:00 e durante il fine settimana dalle 10:37 alle 11:30. Senza dubbio è una delle trasmissioni radiofoniche più seguite e amate dagli italiani.

I conduttori sono partiti con una breve striscia satirica settimanale che ha avuto subito successo. La chiave del successo sta anche nel canovaccio della trasmissione che si basa sulla capacità della coppia di conduttori di commentare e interpretare con ironia le principali notizie lette in diretta dalle prime pagine dei quotidiani.

Gli ospiti fissi in studio sono l'attore Giancarlo Ratti che recita i principali titoli dei quotidiani e il musicista Max Paiella che fa delle stravaganti serenate. Alcune puntate speciali vengono realizzate negli studi Rai di via Asiago a Roma con il pubblico presente. La regia del programma è affidata, fin dal 1995, a Paolo Restuccia, detto The Genius.

4. a) **Ascolta, prendi appunti e poi confrontati con un compagno.**

- ***Perché la trasmissione "Il ruggito del coniglio" si può definire una trasmissione di successo?***

.....

.....

.....

.....

.....

4. b) **Ascolta e segna con una "x" la risposta corretta. Individua gli esempi dell'audio utili a dimostrare la tua risposta.**

- ***Quali sono i toni presenti nell'intervista?***
 - a. brillante
 - b. lamentoso
 - c. scherzoso
 - d. arrogante
 - e. ironico
 - f. affettuoso

Esempi nell'audio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

| ASCOLTO ANALITICO: SEGNALI DISCORSIVI

5. a)  Rimetti in ordine le battute come nell'esempio e poi ascolta per verificare. Decidi quando scrivere le lettere in maiuscolo. Attenzione! Manca l'ultima parola della conversazione che devi scrivere tu.

Intervistatrice:	La domanda più banale: perché Il ruggito del coniglio?	la/ perché/ Il ruggito del coniglio/ banale/ più/ :/ domanda
Antonello Dose:		no/ ?/ perché
Marco Presta:		e lo dimostri/ tu ci dai/ di usare una parola bella/ una parola al di sopra/ tu ci dai modo/ dei nostri mezzi/ io ti ringrazio Alessandra/ che ci nobilita/ : /sei un'amica /

5. b)  Osserva alcuni esempi di ossimoro e segna con una "x" l'opzione corretta.

RUGGITO DEL CONIGLIO FREDDO BRUCIANTE
SILENZIO ASSORDANTE

- L'ossimoro è una FIGURA RETORICA che:
 - ☐ esagera o riduce le qualità di una persona, animale, cosa.
 - ☐ accosta parole che esprimono concetti contrari.
 - ☐ riproduce il suono delle parole per richiamare il rumore associato a un oggetto o a un soggetto.
- Le figure retoriche:
 - ☐ sono espressioni particolari che servono a rendere un messaggio più espressivo e a suscitare delle emozioni in chi ascolta. Sono molto utilizzate dai poeti.
 - ☐ sono espressioni particolari che servono a descrivere esattamente una situazione reale vissuta dal protagonista di un racconto. Sono molto utilizzate nei verbali.

5. c)  Trova e sottolinea gli ossimori presenti nelle strofe di queste canzoni.

... e cieli smarginati di speranza
e di silenzi da ascoltare
e ti sorprenderai a cantare
ma non sai perché
la vita è adesso.

C. Baglioni, *La vita è adesso*

... attraversata da un brivido caldo
per sogni folli più grandi di me
vivendo mille emozioni in contrasto
riparto da te.

Matia Bazar, *Brivido caldo*

Livello A2

1.1 Una donna spaziale

pag. 13

- Intervistatrice: In diretta, dalle Falde del Kilimangiaro, pronti per il nostro prossimo ospite che, devo dire la verità, mi emoziona davvero perché è già eccezionale che una donna diventi un pilota di aerei che sfrecciano a mille km all'ora, anzi, dobbiamo dire, ancora di più. Figuriamoci una donna che non si accontenta di essere un pilota d'aereo ma vuole andare molto, molto, più in alto, oltre l'atmosfera: vuole passare dagli aerei alle navicelle spaziali. E' una donna astronauta, è venuta a trovarci Samantha Cristoforetti!
- Intervistatrice: Ciao Samantha grazie, grazie di essere qui.
- S. Cristoforetti: Buongiorno, grazie dell'invito.
- Intervistatrice: Accomodati. Samantha per prima cosa, mi è stato detto, correggimi se sbaglio, dice: "Ah, ma io non vorrei mettere molto il punto sul fatto che sono una donna." Però, ti chiedo scusa Samantha, tu non solo sei una donna e per me sei un vanto in quanto sono donna anch'io e sono molte le donne presenti, ma sei anche carina! E uno non pensa all'astronauta, plurilaureato. Hai due lauree?
- S. Cristoforetti: Sì.
- Intervistatrice: No? Sei laureata in ... dimmelo tu?
- S. Cristoforetti: Mi sono laureata in Ingegneria Aereospaziale e in Scienze Aereonautiche.
- Intervistatrice: Quindi non ti sei accontentata: perché una? Due! Hai pilotato quanti aerei da caccia?
- S. Cristoforetti: Beh, considerando gli addestratori eh... sei aerei militari diversi, poi il mio ultimo aereo, che era quello operativo al quale ero stata assegnata, era l' AMX.
- Intervistatrice: Mmm. E quindi, oltretutto vedendoti capiamo che non hai cinquant'anni, sei riuscita a fare tutte queste cose in brevissimo tempo, quindi una grandissima determinazione. Ma io so che questa determinazione è stata spinta da un grande sogno che tu avevi fin da bambina, è vero?
- S. Cristoforetti: Sì, devo dire il... il sogno di diventare un giorno astronauta mi ha accompagnata fin da... fin da bambina. Poi ho avuto la grande fortuna che le, le passioni che si sono sviluppate crescendo, quindi da una parte per la scienza e per la tecnica, dall'altra per il volo, mi hanno portata su una strada in particolare, alla fine, di diventare ufficiale pilota della nostra Aereonautica Militare, che mi ha permesso di... di presentarmi alla selezione per diventare un'astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea.
- Intervistatrice: Lo sai che noi abbiamo due cose in comune? Ufficialmente? Allora, uno: che io non sono un pilota assolutamente ma ho una grande passione per il volo e vengo da una famiglia di piloti. E la seconda: mi hanno detto che tu eri appassionata di Star Treck? E' vero?
- S. Cristoforetti: Sì, è vero. È una passione.
- Intervistatrice: Oh! Che bello! Che orgoglio! Star Treck non è solo un film ma è una filosofia di vita. E' una filosofia di vita? Andare alla scoperta di nuovi mondi, di cose sconosciute ma sempre con un profondo rispetto, no?
- S. Cristoforetti: Sì xxx sì, con molta umanità, con molta curiosità, che è un po' la filosofia che penso ci anima anche nella vera esplorazione spaziale quella che... che facciamo come astronauti ma poi soprattutto come, come Agenzie Spaziali, l'Agenzia Spaziale Europea, l'Agenzia Spaziale Italiana. Quindi tante, tante

persone di talento e di grande passione che cercano di far diventare piano piano realtà quello che per adesso è ancora fantascienza, quindi la... l'esplorazione dello, dello spazio...

Intervistatrice: Però molte cose di Star Treck poi qualcosa legata alla realtà ce le hanno...

S. Cristoforetti: Sì, piano pian, sì certo.

Intervistatrice: ... hanno percorso i tempi...

1.2 Vita da social

pag. 17

Giornalista: Parte oggi da Roma la seconda edizione di *Una vita da social*, la campagna educativa della Polizia di Stato per la prevenzione e la sensibilizzazione dei rischi su Internet.

Giornalista: E avete dei profili Facebook voi?

Bambino 1: Eh, sì...

Giornalista: Quanto navighi mediamente su Internet?

Bambino 1: Poco... al giorno... mmm... venti...venti minuti al giorno.

Bambino 2: Mmm... una mezz'oretta... poco...

Giornalista: Così poco?

Bambino 2: Sì.

Giornalista: E come mai così poco?

Bambino 2: Perché non mi interessa molto.

Giornalista: In media quanto lo usi?

Ragazza 1: Tutto il giorno.

Giornalista: Come tutto il giorno?! Anche a scuola?

Ragazza 1: No, no, a scuola no qua... cioè, il sabato e la domenica sì però pure quando torno a casa verso 'e 14, cioè, appena ho finito scola lo uso.

Giornalista: E hai un profilo Facebook, tu?

Bambino 3: Non ce l'ho, i miei genitori non vogliono.

Giornalista: Voi quanto tempo passate su Internet?

Bambino 4: Eh... io almeno un'ora e mezza...

Giornalista: Tu?

Bambino 5: Un paio d'ore alla settimana.

Bambino 6: Ma perché noi...facciamo... i maschi vanno soprattutto su Youtube a vedere i video, quindi... stiamo tanto su Internet.

Giornalista: E tu carichi foto oppure video su Internet?

Bambino 7: Eeee sì, quelli divertenti. No strani come... solo quelli divertenti.

Giornalista: E su Internet cosa fate? Caricate foto, video: cosa fate principalmente?

Bambino 8: Carichiamo foto e chattiamo...

Bambino 9: Eh va... vado a vedere le foto che mi interessano per poi scaricarmele.

Giornalista: Quali sono i mezzi che utilizzate più frequentemente per navigare?

Bambino 10: Il... Il telefono e l'iPad. Basta.

Giornalista: Tu?

Bambino 11: Io sempre il telefono e qualche volta pure il computer.

Giornalista: Siete consapevoli dei rischi che ci sono su Internet?

Vari: Sì.

Bambino 12: Sì, molto perché ci stanno delle persone che navigano su Internet per lo scopo di cercare i bambini ed è... non è una cosa giusta.

Giornalista: Mmm ... i vostri genitori vi sa... vi seguono quando navigate? Sanno quali sono i siti che frequentate?

Vari: Sì.

Giornalista: Dite tutto loro?

Vari: Sì.

Bambino 13: Sì, sì, lo sanno.

Giornalista: E cosa ti dicono?

Bambino 14: Beh, mi dicono che comunque devo stare attenta e non accettare amicizia a pers... a persone sconosciute.

Bambino 15: Mi dicono di stare attento però... sanno che non metto cose strane, quindi...

Bambino 16: Pure a me.

Bambino 12: Ad esempio, mia madre mi segue proprio su Instagram, proprio: mentre io metto le foto lei mi segue su Instagram, quindi può vedere tutte le foto che metto e se metto una foto brutta, lei mi sgrida e me la fa togliere.

Giornalista: Lo sai che dare delle... i tuoi dati personali, il nome oppure la foto può essere pericoloso?

Bambino 17: Sì per... sì perché... qualcuno ti potrebbe contattare, cioè, potrebbe dire ... da dove vieni, da... cioè potrebbe chiedi... farti delle domande che n... meglio non rispondere.

Giornalista: Avete mai avuto delle esperienze negative su Internet?

Vari: No, no.

Bambino 18: Io xxxx.

Giornalista: Tu hai avuto un'esperienza negativa?

Bambino 18: Sì, perché diciamo che io ho inviato una foto che non volevo inviare. Allora, ehm... i miei compagni l'hanno usata in un modo che a me non piaceva... però...

Bambino 19: Uno.

Bambino 18: No, la maggior parte ... e allora... io ... un po' ci sono rimasta male. Poi nella mia scuola c'è una professoressa, la professoressa di religione, che mi ha aiutato un po' a passare questo momento di disagio.

Giornalista: Ma i tuoi genitori non ti dicono niente che trascorri tutto questo tempo su Internet?

Ragazza 1: Sì.

Giornalista: Non vogliono! Eh! Poi non studi!

Ragazza 1: No, vabbè a studià, studio... però, cioè ... preferisco passa' er tempo là sur telefono.

1.3 Hola!

pag. 21

Ilaria: Ma come sei abbronzata! Dove sei stata?

Elisa: Sono stata in Spagna, in Andalusia.

Ilaria: Mah che bello.

Elisa: Ho fatto un po' di mare e poi ho fatto qualche corso di flamenco.

Ilaria: Wow! Flamenco?! Hai fatto un corso di ballo?.

Elisa: Eh sì! Adesso mi è venuta questa passione del flamenco dall'anno scorso, ho iniziato un po' qui e poi mi sentivo che comunque dovevo affinare un po' la tecnica e comunque c'è tanto da imparare perché è molto difficile. E quindi sono andata in Spagna, sai, Granada, Siviglia. Ho fatto un corso a Siviglia e un corso a Granada...eh...molto belli, poi lo... loro sono bravissimi, ti trasmettono proprio la passione. Eeeh ... e poi comunque ho visto anche tanti spettacoli perché comunque, sai, guardare questi *tablaos*, si chiamano *tablaos* questi spettacoli.

Ilaria: Ah, *tablaos* è lo spettacolo?!

Elisa: Sì, sono spettacoli che loro fanno in questi bar dove si mangia qualcosa e dopo vedi il loro spettacolo, di solito c'è prima la musica, nel senso che c'è di solito un chitarrista, una cantante o un cantante e qualcuno che tiene le *palmas*, cioè tiene il tempo con le mani.

Ilaria: Ah!

Elisa: E poi inizia a ballare il ballerino o la ballerina, dipende. Eee insomma, un'esperienza veramente da rifare, sarebbe da fare ogni anno.

Ilaria: È stato molto impegnativo questo corso?

Elisa: Abbastanza! Facevo tre ore ogni giorno per una settimana e, insomma, fatica, anche perché poi mi sono scelta un livello superiore rispetto al mio e quindi... insomma, starci dietro è stato veramente faticoso. Però ho imparato molto.

Ilaria: Maaa...è una danza in cui si balla da soli?

Elisa: Sì, si balla da soli. Tanti pensano che si balla in due, invece è una...una danza singola.
 Ilaria: Ah davvero?!

Elisa: Mmmm sì!

Ilaria: Non l'avrei detto, anch'io avrei pensato che si ballasse in due.

Elisa: Eh, c'è solo tipo un... un *palos*, che è un tipo di ballo, che si chiama *Sevillanas* e quello si balla anche in coppia o anche in quattro o più persone. Sennò il flamenco nasce come disciplina singola. E abbinata proprio, appunto, alla musica e alle *palmas*...

Ilaria: Bello! Molto interessante.

1.4 Che delusione!

pag. 25

Paolo: Ciao Dario, che bello ritrovarci a scuola!

Dario: Oh, ciao Paolo! Sì, finalmente, guarda, dopo le vacanze che ho passato!

Paolo: Perché che vacanze hai passato? Dove sei stato?

Dario: E allora: ti avevo detto che dovevamo partire per andare in Grecia? Niente!

Paolo: Non ci siete andati!

Dario: No!!!

Paolo: ... Bene.xxx

Dario: I miei meravigliosi amici hanno pensato di andare, oh!, in un villaggio turistico!

Paolo: In un villaggio turistico dove?

Dario: Eeeh dalle parti diii... Calaravidà, vicino Messina.

Paolo: Ah! Quindi sei stato praticamente a casa!

Dario: Sì!

Paolo: Vicino casa

Dario: ... il che non è male, per carità! Non mi dispiace stare vicino casa, ma non in un villaggio turistico!

Paolo: Ah! Perché, che cosa è successo?

Dario: Allo... Allora, iniziamo intanto dal tempo: ha piovuto dal primo giorno fino all'ultimo giorno...

Paolo: xxx

Dario: ... praticamente in continuaz ... le uniche settimane in cui in estate piove in Sicilia - mai successo! Uno. Poi, ci hanno messo in dei bunga... bungalow che erano terribili, anche perché...

Paolo: Che cos'è un bungalow?

Dario: Eh, sai, quella specie di case a forma di mezzo... mezzo uovo, insomma così, rotonde senza neanche un angolo, che non ti riesci a muovere!

Paolo: Ah, e avete dormito tutti insieme tu e i tuoi amici?

Dario: No! Perché c'è stato il grande sorteggio all'inizio per mischiare la gente, quindi io ho dormito con uno che non so nemmeno chi fosse!

Paolo: Ed era simpatico?

Dario: Eh... insomma, più o meno, simpatico non direi, anche perché la notte russava come una vaporiera quindi non c'era niente da fare.

Paolo: Ah! Ma almeno la notte però, siete usciti, vi siete divertiti?

Dario: No! perché c'erano quei ... simpatici intrattenitori che si chiamano... eee... come si chiamano? Quelli nei villaggi turistici?

Paolo: Animatori!

Dario: Gli animatori, eccoli là ! Che ti perseguitavano! E la mattina andiamo a fare acquagym per il risveglio energetico; e il pomeriggio andiamo a fare la... la pentolaccia; e la sera andiamo a ballare a fare i balli, sai quelli latini americani di gruppo che sembri un imbecille... che fai...

Paolo: No! Odio queste cose!

Dario: Esatto. Fa xxx uno sembra xxx sembra che fai fisioterapia, invece stai ballando! Poi non ti dico poi il cibo!

Paolo: Che cosa avete mangiato? Che cosa c'era da mangiare?

Dario: Allora: la colazione c'era e poi c'era la mezza pensione col buffet! Che è una corsa a chi arriva prima ad accaparrarsi tutto quello che ti trovi! Con dei mix: ananas col prosciutto...delle cose terribili! Ci hanno proposto anche delle gite in, in zona. 'Fantastiche'! Un caldo terribile! Con, ovviamente, i mezzi senza aria condizionata!

1.5 Che facciamo stasera?

pag. 29

Irene: Sei riuscito a sentire Ema e gli altri?
Giacomo: Sì, no, io sono riuscito a sentire solo Ema e mi ha detto che questo weekend è fuori città, per cui non può uscire.
Irene: Cavolo! Io ho sentito Chiara ed è a Bologna; Ariela lavora; Davide sarebbe dovuto venire ma non c'è nemmeno lui...
Giacomo: Per cui ... siamo solo io e te.
Irene: Eh, mi sa proprio di sì.
Giacomo: E che cosa facciamo?
Irene: Mmm... Io inizialmente avevo pensato di andare in città, però le previsioni non sembrano buone. Quindi non mi andrebbe... non mi va neanche di... andare in città per poi lavarmi.
Giacomo: Mmm, sì. L'unica alternativa sarebbe stare al... al coperto, andare in un bar. Però dopo un'oretta, due ore mmm... dopo un po' cosa facciamo? Non c'è nulla da fare fuori e... è anche un po' un peccato.
Irene: E andare al cinema? E' ben chiuso, il cinema...
Giacomo: Andremmo al cinema... Sì, il cinema sarebbe una bella idea però... c'è qualcosa in particolare che vuoi vedere?
Irene: Mah, guarda, a dirti la verità non ho neanche guardato la programmazione quindi non te lo so dire.
Giacomo: Perché il problema è che è molto caro e se non c'è qualcosa di bellissimo da vedere io preferirei tenermi qualche soldo da parte.
Irene: Ma neanche con gli sconti per studenti?
Giacomo: Sì, ci sono gli sconti, però alla fine non, non risparmi più di tanto. Potremmo fare qualcos'altro, non lo so. E...ci sono degli sconti buonissimi a teatro.
Irene: Ma scusa, il teatro non è per vecchi?
Giacomo: Allora: io vado a teatro con i miei amici da un anno, due, per cui non penso che sia per vecchi. E... c'è una commedia bellissima al teatro qua in città, potremmo andare.
Irene: Mmm, va beh, dai, mi fido per stavolta! Però, l'unica cosa: sarebbe possibile andare a Laives? Perché... Se poi devo prendere l'ultimo autobus non mi fido molto a tornare a casa da sola.
Giacomo: Beh, Laives ha il suo teatro. Potremmo guardare, magari c'è qualcosa di bello. Tanto a Laives hanno...fanno spesso commedie per cui ci dev'essere di sicuro qualcosa di molto divertente da vedere.
Irene: Ho visto molte locandine in giro, quindi secondo me... possiamo benissimo andare, anche al buio. Qualcosa c'è di sicuro alle otto e mezza, ne sono...ne sono convinta. Cominciano tutti gli spettacoli alle otto e mezza.
Giacomo: Ok. Non c'è bisogno di prenotare?
Irene: No.
Giacomo: Perfetto. Per me va benissimo però... faccio un po' fatica perché... non so come arrivarci.
Irene: Prendi l'autobus. Ti aspetto alla fermata centrale, mi avvisi quando stai arrivando, scendi, mi vedi lì e poi andiamo insieme.
Giacomo: Ok. Allora, io esco da allenamento alle otto. Ci possiamo vedere alle otto e mezza!
Irene: Perfetto!
Giacomo: Ok, perfetto.
Irene: Può... andare benissimo.
Giacomo: Allora alle otto e mezzo.
Irene: Fatta!

Livello B1

2.1 Malintesi

pag. 35

- Intervistatrice: Allora cosa è successo e... che giorno era, intanto?
- R. Bolle: Domenica.
- Intervistatrice: Cosa è successo domenica?
- R. Bolle: Un pasticcio abbiamo combinato!
- Intervistatrice: Eh, racconta!
- R. Bolle: No, allora, praticamente ero a Napoli per delle lezioni e delle prove con la compagnia del teatro San Carlo e la mattina, erano più o meno le nove di domenica mattina e... vado in teatro e sotto...sotto i portici del teatro ci sono dei senta-tetto che sono lì a... dormono e... e uno appunto sta sotto il teatro accampato così... ehm... det... questa situazione.
- Intervistatrice: Non avevi mai visto dei senzاتetto? Lì?
- R. Bolle: Li avevo visti, in tante situazioni ma lì non... davanti al teatro in quella situazione. Non li avevo sinceramente...
- Intervistatrice: Sì? Mmmm...
- R. Bolle: ... mai visti e quindi questo mi ha molto colpito, mi ha colpito umanamente questo ... questo degrado che... che vedevo davanti ai miei occhi.
- Intervistatrice: Perché lo chiami degrado?
- R. Bolle: Perché era molto forte quello che mi ha colpito era questo contrasto diciamo tra il teatro, quindi erano veramente divisi da un portone, quindi da una parte c'era il teatro San Carlo che come tutti i teatri è un po' il tempio dell'arte e della cultura, quindi la parte più bella e più elevata dell'uomo, quindi diciamo, forse il punto anche di congiunzione tra l'umano e il divino quindi la cosa più elevata che ci sia e dall'altra invece chi... so... gli ultimi della società ... chi non ha un posto per dormire e in condizioni anche così difficili deve dormire al freddo in condizioni così difficili climatiche come in questi giorni è costretto a dormire in quelle condizioni, quindi questo contrasto...
- Intervistatrice: E non ha pensato di fare qualcosa? Di andarci a pa...
- R. Bolle: Beh, mi sono ... sì certo mi son fermato a parlare.
- Intervistatrice: Ah! Ci hai parlato!
- R. Bolle: Sì, devo dire...
- Intervistatrice: Con chi?
- R. Bolle: ... con uno di loro che si chiama Mario...
- Intervistatrice: E cosa gli hai detto?
- R. Bolle: ...e mi ha raccontato un po' la sua storia dicendomi, spiegandomi come era finito in quelle condizioni, che viveva prima in riviera di Chiaia, che... aveva avuto... molte, molte difficoltà nella vita che l'avevano portato a quella condizione, que... quello che lui voleva più di tutto era un lavoro nella sua vita per potersi riscattare che certo quella condizione, in quella condizione lui soffriva molto.
- Intervistatrice: Ma lui aveva dormito lì al freddo?
- R. Bolle: Sì.
- Intervistatrice: Faceva molto freddo quella notte?
- R. Bolle: Sì, faceva molto freddo come tutta la settimana scorsa e tutti questi giorni, uno dei periodi più freddi e quindi le condizioni umane erano veramente difficili. Per questo io ho usato la parola "degrado" perché era quella che mi sembrava.
- Intervistatrice: Poi cosa hai fatto? L'hai salutato...
- R. Bolle: Sì.
- Intervistatrice: ... e hai twittato...
- R. Bolle: ... l'ho salutato e ho twittato dicendo appunto che ...
- Intervistatrice: E cosa hai scritto?
- R. Bolle: ... dicendo appunto che quella situazione quello che vedevo dei senzاتetto accampati e che dormivano sotto i portici per me era un simbolo del degrado di quella città e questo è stato il mio tweet.

Intervistatrice: Poi cosa hai fatto?
 R. Bolle: Poi sono andato in teatro.
 Intervistatrice: Hai spento il telefono...
 R. Bolle: Ho spento il telefono, ho fatto lezione, mi sono allenato e dopo un' ora e mezza più o meno riaccendo il telefono e vedo che sono sommerso da tweet che mi insultano, polemici, e allora mi sono spaventato mi è preso un colpo vedere tutta 'sta cosa; la prima reazione è stata quella di cancellare perché ho detto "ho fatto un disastro qua".
 Intervistatrice: Quindi hai cancellato...
 R. Bolle: Ho cancellato quel...
 Intervistatrice: ... quel tweet perché hai capito subito che si riferivano a quello.
 R. Bolle: Esatto. Sì, perché poi vedi nei tweet in risposta a e quindi eh...
 Intervistatrice: E cosa ti sei detto all'inizio: "che cretino" o cosa...?
 R. Bolle: No! All'inizio non ho capito, cioè, ho letto il messaggio e ho detto: ma io ho scritto che ho visto una situazione di degrado e questi senza tetto sono, per me, il simbolo, l'emblema, di un degrado di una città e lo rileggevo ma non, cioè, non mi sembrava di aver detto niente di particolarmente sconvolgente o che dovesse urtare la sensibilità.

2.2 Scelte sostenibili

pag. 41

Martha Waibl: Sono Martha, Waibl, e dal 2010 ho avuto questa idea diiii... aprire un punto vendita di prodotti sfusi. Nello specifico di detersivi e detergenti sfusi per la casa e per la persona. Quello che mi piaceva di più.. eh.. dell'idea di questa... di questa nuova attività era il riutilizzo della plastica, quindi riutilizzare un oggetto finché ha vita. Essere sostenibili non è cosa facile è una cosa molto impegnativa, non è comodo. Qui non si può avere fretta. Perché.. eh ci vuole eh ci vuole il tempo. Cioè, tu devi dare il tempo, a parte che si devono pesare tutti i prodotti sfusi, no? Quindi fai la tara della plastica, perché tu puoi portare anche il tuo flacone da casa, quello che tu hai già, nel tuo bagno, a cui sei magari anche affezionato e lo usi da una vita e te lo riempi, quindi bisogna fare la tara, riempirlo, ripesarlo e così via. Quindi ci vuole anche tempo. Essere sostenibili è faticoso eh... non è facile nel senso che ci vuole dell'impegno, ci vuole della volontà, siamo molto viziati, cioè noi siamo abituati ad andare al supermercato buttare tutto dentro ai nostri carrelli, in realtà qui ti devi ricordare prima di uscire di casa, prima di andare al lavoro, di prendere il tuo flacone vuoto: non è comodo essere sostenibili. Questo secondo me è un messaggio che deve essere assolutamente chiaro. Si fa fatica a ..ah a.. a far cambiare idea alle persone, a far cambiare abitudine è proprio una, è un nuovo, è una nuova cultura che deve passare. I prodotti vegetali biologici hanno dei costi, è inutile negarlo, mmm molto più alti rispetto al chimico, certo eh... è... è una scelta che non tutti possono fare. E poi c'è ancora un po' di diffidenza verso il biolo...: "Ma lava? Ma pulisce? Maaaa ...", no? C'è un po' di diffidenza.

Martha Waibl: Una delle ragioni mmm principali, secondo me, per fare un passo come questo, è capire chi sei, dove stai vivendo, in che mondo stai vivendo e che cosa puoi fare. Se tutti iniziassero a fare la scelta di eliminare, di usare sempre lo stesso flacone di plastica, se tu lo porti nel macro, sarebbero dei cambiamenti dal punto di vista proprio del sistema molt.. molto grossi. Sono assolutamente convinta che ci voglia molto tempo, prima che entrii proprio nell'uso comune delle persone fareee, fare questo passo. Ho notato in quest'anno e mezzo di attività che ho dei clienti eh i miei primissimi, affezionatissimi, che hanno lo stesso flacone di plastica da un anno e mezzo e secondo me è una grandissima soddisfazione.

2.3 Dio benedica 'sta crisi

pag. 45

- Intervistatrice: In questi giorni vediamo sui giornali parlare dell'Italia come esportatrice di stili di vita più ecologici: la 500 agli americani che invece usavano sempre i SUV e... Può essere un passo? Ci... ci crede Lei?
- M. Corona: Guardi... Al mio paese c'è un proverbio che dice Quando l'acqua tocca il culo si impara a nuotare. Per cui adesso c'è la penuria di denaro e quindi si torna un passo indietro. Ben venga questa benedetta crisi! Ben venga, che Dio la benedica!
- Intervistatrice: Quindi c'en... c'entra poco l'ecologia? C'entra di più la mancanza di denaro?
- M. Corona: xxx No, l'ecologia non c'entra nulla, tanto è vero che ci stanno rubando l'acqua, la stanno privatizzando e nessuno muove un dito. È il portafoglio che c'entra: non ci son più soldi e si torna indietro. Si arriverà anche non più alle scarpe firmate ma agli scarpetti di pezza e torneremo a fare l'orto. Quindi Dio benedica 'sta crisi.
- Intervistatrice: Questa svolta ecologista di Obama, no? Eh... Ci convince, non ci convince?
- M. Corona: È il tempo che darà ragione. Ma, ma, ma... io, io mi chiedo: ma doveva venire Obama a dirci che dobbiamo fare ecologia? Non lo so io... Scoprono sempre l'acqua calda e guarda caso copiamo sempre dagli americani, noi arriviamo sempre vent'anni dopo.
- Intervistatrice: Certe volte si ha l'impressione che magari il modo per cambiare stile di vita uno ce l'ha sotto il naso e invece non... non lo coglie.
- M. Corona: Stile di vita ecologico è quello che ho appena detto. Cioè, togliere il superfluo e vivere in maniera naturale. Per cui Lei deve mangiare quando ha fame, non perché glie... hanno detto che bisogna mangiare tre pasti al giorno.
- Intervistatrice: Lei come... come vive? Com... com'è la sua giornata? Come si sposta?
- M. Corona: Io mi sposto a piedi, non a Torino chiaramente, però faccio molto uso di, di, dei piedi, della bicicletta. Nelle città non serve un'ingiunzione dal sindaco per andare a piedi o ... Cominciamo a andare a piedi... perché la gente se ne frega dell'ecologia? Perché ha capito che la vita è breve e anche- e anche- e anche dolorosissima per cui c'è un nichilismo che impera, c'è una mancanza di fede. Uno dice morto io, chi se ne frega di te. Per quello che non ci sarà mai la vera ecologia. Questa ventata di ecologia è solo per riempire pagine di giornali. Vedrà che non cambierà nulla. Solo la fame rende l'uomo ecologico.
- Intervistatrice: Ecco, per chi non lo sapesse, vogliamo ricordare che queste non sono solo parole da parte di Mauro Corona. Lei dove vive?
- M. Corona: Vivo a Erto, che significa ripido, molto scosceso, dove gli uomini non ecologici hanno ammazzato 2000 persone con la diga del Vajont. Io vivo lì. Siamo partiti una mattina da quello che restava.
- Intervistatrice: Quindi si può ripartire anche adesso?
- M. Corona: Ogni mattina. Siamo in tempo benissimo. Si parte ogni mattina da quello che resta. Ma se non educiamo una civiltà nuova, in cui al bambino non gli si deve insegnare che l'obiettivo principale è il denaro bensì il tempo libero, la tranquillità! Semplicità, no?

2.4 La felicità

pag. 49

- R. Benigni: Bisogna amare il prossimo eh... O... Ora, Questo comandamento però è bello per davvero, non c'è confronto perché comincia con la parola *ama* e allora vola sopra tutti qualsiasi cosa dicano. CI dice di amare il prossimo ma, aspetta! Ci dice anche come amarlo. Dice: " *Ama il prossimo tuo come te stesso*". Quindi dobbiamo amare noi stessi perché dobbiamo diventare la misura dell'amore per gli altri. Ma pensate la bellezza! Vuole che amiamo noi stessi! Credo che sia la prima volta nella storia del mondo che ci sia una legge che dice: "Amati! Vogliti bene!". Di legge. Amati! Incredibile: te lo ordino! Ma la cosa più sorprendente,

che uno non ci pensa mai, è che a prima vista sfugge, no? È che quando dice: *"Ama il prossimo tuo"* ci sta dicendo non solo che ognuno di noi ha il dovere di amare, ma che ognuno di noi ha il diritto di essere amato! Il diritto! Perché anche l'altro deve amare te. E quindi dobbiamo essere abbracciati dall'abbraccio, insomma. Questo è un grande pensiero, grandissimo. Vuole che ognuno di noi sia amato. Vuol far provare a tutti cosa vuol dire, vuole che ognuno di noi abbia il diritto di conoscere questo miracolo. Insomma tutto trova la sua pienezza, si ricapitola, si riassume in questa parola: amarsi. Però c'è una cosa da dire: che il tempo passa. E il problema fondamentale dell'umanità da 2000 anni è rimasto lo stesso: amarsi. Solo che ora è diventato più urgente, molto più urgente. E quando oggi sentiamo ancora ripetere che dobbiamo amarci l'un l'altro, sappiamo che ormai non ci rimane molto tempo. Ci dobbiamo affrettare. Affrettiamoci ad amare. Noi amiamo sempre troppo poco e troppo tardi. Affrettiamoci ad amare perché al tramonto della vita saremo giudicati sull'amore. Perché non esiste amore sprecato e perché non esiste un'emozione più grande di sentire, quando siamo innamorati, che la nostra vita dipende totalmente da un'altra persona, che non bastiamo a noi stessi. E perché tutte le cose, ma anche quelle inanimate, come le montagne, i mari, le strade -ma di più, di più! - il cielo, il vento - di più- le stelle -di più- le città, i fiumi, le pietre, i palazzi, tutte queste cose che di per sé sono vuote, indifferenti, improvvisamente quando le guardiamo si caricano di significato umano e ci affasciano, ci commuovono. Perché? Perché contengono un presentimento d'amore. Anche le cose inanimate. Perché il fasciame di tutta la creazione è amore. E perché l'amore combacia con il significato di tutte le cose: la felicità. Sì.

2.5 Che passione!

pag. 55

- Ragazza 1: Ciao, ma cos'è che non va? TI vedo un po' giù ultimamente...
- Ragazza 2: Il lavoro... guarda proprio non... non li sopporto più ormai, perché sai, comunque io ho studiato d'architetto e lì dentro non faccio proprio l'architetto.
- Ragazza 1: Ma cos'è che stai facendo lì esattamente?
- Ragazza 2: Eh, noi ristrutturiamo banche e uffici e faccio un po' alla tutt'fare. Quindi, sai, per carità, incomincio ben dal rilievo, prendo tutte le misure, poi dopo riporto il rilievo; dopodiché, insomma, inizia la progettazione e quella è la fase che mi piace di più perché comunque la progettazione la faccio io. Poi però ci sono anche da fare tutte le offerte, i capitolati, e insomma quella parte mi appartiene poco.
- Ragazza 1: Stai facendo, diciamo, stai svolgendo un ruolo che è più... boh! Sia da un punto di vista magari commerciale...
- Ragazza 2: Esatto, è più un ruolo commerciale. Sta diventando tutto sul commerciale perché sai, progetti ce ne sono sempre meno, banche da fare dall'inizio alla fine, uffici da fare dall'inizio alla fine ce ne sono sempre meno e quindi diventa più una cosa commerciale. E poi, tanto viene fatto con la rivendita o con la vendita nel senso che comunque abbiamo... vendiamo arredamento, quindi facciamo le offerte per due sedie e due tavoli. Si riduce tutto a questo: un'offerta poi dopo l'ordine, dopodiché fai la bolla e...
- Ragazza 1: Sì, sì, sì...
- Ragazza 2: ... e basta.
- Ragazza 1: ... non c'è più dietro diciamo lo... lo studio...
- Ragazza 2: Sì, lo studio, la progettazione...
- Ragazza 1: Sì...dello xxx
- Ragazza 2: ... la fantasia: quello... quello per cui ho studiato. Quindi... Insomma, diventa... un po' sempre la stessa cosa e un po' demotivante.
- Ragazza 1: Ma hai provato a guardarti intorno, a vedere cosa offre il mercato del lavoro, se ci sono...

- Ragazza 2: Eh, qualcosa ho guardato, solo che adesso sono assunta con un contratto a tempo indeterminato. Sai, facendo colloqui in giro ti propongono tutti la partita IVA...
- Ragazza 1: Sì, sì, sì.
- Ragazza 2: ... e quella è un po' un salto nel buio, comunque dovrei mettermi in proprio e... provare, vedere cosa succede.
- Ragazza 1: Certo.

Livello B2

3.1 Ospite in studio

pag. 61

- DeeJay 1: Il libro si chiama *La guerra dei nostri nonni* ed è con noi Aldo Cazzullo, che è colui che l'ha...si... si dice "scritto" in questo caso, perché l'hai un po' messo insieme, credo, no?
- A. Cazzullo: ... Ma in realtà il libro è scritto dai nostri nonni...
- DeeJay 1: .. è quello!
- A. Cazzullo: ..e ho cercato di raccontare la guerra con le parole di chi l'ha fatta...attraverso lettere, cartoline, diari di guerra, testimonianze... di uomini e di donne. Il libro... il libro alterna un capitolo su un uomo a un capitolo su una donna perché la Grande Guerra segna l'ingresso delle donne nella storia. Le donne che vanno al fronte come crocerossine, spie, portatrici, prostitute, le donne che restano a casa e mandano avanti il Paese lavorando nei campi, nelle fabbriche, prendendo il posto degli uomini e dimostrando di saper fare le stesse cose magari anche meglio degli uomini.
- DeeJay 2: Senti, perdonami, a casa, cioè nelle cit... grandi città -Milano, Roma, Napoli- si era al sicuro?
- A. Cazzullo: Beh, non si moriva come nella seconda guerra mondiale perché, ci furono i bombardamenti aerei ma limitati alle zone più vicine al fronte, però... tu pensa che oggi noi abbiamo paura legittimamente di ebola, dei vaccini. I nostri nonni nell'ottobre 1918 seppellirono 350.000 morti di spagnola in un mese e... fu introdotta la censura dei fun...
- DeeJay 2: Spagnola vuol dire... Influenza?
- DeeJay 1: ... Vuol dire che è un'influenza perfetta...
- A. Cazzullo: ... La nostra generazione ancora aveva sentito parlare dai nonni, da... In effetti, è giusto, facciamo bene a dire per i ragazzi più giovani, era l'influenza spagnola che non si sapeva come curare.
- DeeJay 2: Ma tu pensa...
- A. Cazzullo: E la maggior parte dei morti erano donne; e non si è mai capito bene perché morissero più le donne che gli uomini di spagnola. Forse perché le donne stavano al capezzale dei malati e quindi a loro volta si ammalavano di più.
- DeeJay 2: Sì, certo!
- A. Cazzullo: Furono... ci fu... fu introdotta la censura, furono vietati i funerali e i sacerdoti erano tutto il giorno al cimitero per i funerali...
- DeeJay 1: La guerra era già finita? Perdonami...
- A. Cazzullo: Stava finendo, erano gli ultimi mesi di guerra. Ci fu una prima epidemia già in primavera, poi tornò a ottobre e... be', sì, fu un'altra prova terribile, io non so se oggi resisteremmo a una prova del genere. I nostri nonni hanno resistito.

3.2 Già il sipario

pag. 65

- Giornalista 1: Arriva non solo per il mondo del teatro e dello spettacolo italiano ma per tutto il Paese la morte di Giorgio Strehler: morto questa mattina all'alba nella sua casa

di Lugano. Aveva 76 anni, grande regista conosciuto in tutto il mondo. È stato il fondatore del Piccolo di Milano dove, a partire da domani, sarà allestita la camera ardente.

(voce di Strehler di sottofondo: ... con piacere...)

Giornalista 2: Non è morto in scena come Molière, è morto a Natale come Charlie Chaplin. I grandi hanno un modo tutto speciale per lasciare chi li ha amati e ammirati. Giorgio Strehler è morto nella sua casa a Lugano, lontano ma non troppo dalla sua Milano, in un giorno in cui anche la gente di teatro si ferma e festeggia in famiglia; un giorno apparentemente normale, rotto dalle telefonate, i pianti dei suoi attori, degli amici, dei tecnici del suo teatro. La sala del Piccolo teatro in Via Rovello. Giorgio Strehler era nato a Trieste nel 1921, ma il Maestro Strehler, l'uomo di teatro nasce in questa sala il 14 Maggio del 1947. Da questa sala di 500 posti sempre esauriti per i suoi spettacoli, Strehler ha riportato nel mondo il grande teatro italiano. Nella Milano del dopoguerra con i fermenti ancora vivi della Resistenza, Strehler insieme a Paolo Grassi e Nina Vinchi costruisce e inventa un teatro che diventa il simbolo della rinascita culturale della città. Ogni spettacolo un evento e una battaglia, come per la messa in scena della Vita di Galileo. Un teatro di testi, di lavoro esasperato sugli attori, senza retorica né gionismi, ma tecnica che scompariva nella leggerezza della grande recitazione. La sua regia su ogni particolare dei costumi, delle scene, delle luci, nel corso degli anni sempre più essenziali.

(voce di Strehler di sottofondo: ... ecco qua...)

Spettacoli memorabili a cominciare da quell'Arlecchino che ha fatto di una maschera un simbolo comprensibile in tutte le culture del mondo. Testi riletti e cuciti addosso ai suoi attori di sempre. La Madre Coraggio di Lina Volonghi, Valentina Cortese nel Giardino dei ciliegi, l'Ariele della Tempesta di Giulia Lazzarini, il Re Lear di Tino Carraro. Negli anni '70 nella Milano buia delle bombe, degli scontri, delle manifestazioni, il Piccolo teatro si apre alla città; spettacoli sotto i tendoni nei quartieri, gli abbonamenti per i lavoratori-studenti. Ma anche le grandi regie liriche alla Scala, messe in scena memorabili di opere mozartiane. Divenne direttore del Teatro d'Europa a Parigi sempre più internazionale, ma il cuore del suo lavoro batteva a Milano. Il grande strappo per l'inaugurazione della nuova sede del Piccolo teatro. Strehler aveva abbandonato, ma poi è ritornato ed eccolo provare, appena tre giorni fa, il Così fan tutte, lo spettacolo che andrà in scena tra un mese. E Strehler tornerà nel suo teatro, quello vecchio: domani nel primo pomeriggio. In via Rovello la camera ardente. Il suo desiderio: funerali in silenzio, i rumori rimarranno fuori scena.

(voce di Strehler di sottofondo: ... con piacere...)

3.3 Ieri e oggi

pag. 71

Intervistatore: Gli ultimi dati dicono che è ripartita l'immigrazione intra moenia...

R. Saviano: Come no...

Intervistatore: ... cioè da...

R. Saviano: Cavolo!

Intervistatore: ... dal sud al nord Italia...

R. Saviano: Cavolo, certo!

Intervistatore: E... non son più a partire le braccia, come avvenne negli Anni Sessanta, e le valigie di cartone... ma, diciamo... l'immigrazione di cervelli, di gente laureata, scolarizzata, solitamente brillante. [...] Ecco, cosa significa questo in termini di, diciamo, di ripartenza del Sud, delle cose che dicevi... quindi la capacità di ragionare e di ripartire, ma anche, come dire, una sconfitta per un territorio che vede, vede tornare a perdere probabilmente la propria parte migliore o vitale o comunque quella che può dare futuro.

- R. Saviano: La, questo... questo ennesimo ritorno all'emigrazione che hanno avuto gli... i... le generazioni meridionali è un problema che anche questo per anni è stato messo sotto silenzio, perché nessuna amministrazione politica aveva interesse a parlare di questo problema. Molto più facile parlare del problema dell'immigrazione extracomunitaria, di migranti africani o slavi. Il problema è gigantesco perché la diaspora dei cervelli campani, calabresi, lucani, pugliesi, siciliani... ehm... significa interrompere la possibilità di migliorare il Sud, sviluppare il Sud... Spesso restano i ragazzi rassegnati, quelli che non ce l'hanno fatta ad andare via, sempre meno resta chi vuole rimanere. Io sono cresciuto in una famiglia dove quando, intorno ai ventiquattro anni, cioè, appunto, appena laureato, non andavo via... "Hai visto? Mmm... Non ce l'ha fatta!". Ehm... Negli anni passati quando una madre aveva il figlio che faceva l'edile in Emilia Romagna, dalle mie parti si è molto migrato lì, oppure andava a lavorare in qualche fabbrica del Nord; i primi tempi la madre quasi per vergogna diceva: No, è in vacanza. No, è fuori, adesso torna. Perché andare via significava non essere stati abbastanza bravi o abbastanza ammanigliati per rimanere a lavorare in paese o in città. Adesso è esattamente il contrario. Oggi quando c'hai un figlio, magari laureato, che sta al Sud, il padre o la madre dice: "Sta per andare a Roma! Cosa fa? Sta per andare a Milano". È... È una cosa che colpisce... Non andare via significa, in realtà, e qui parlo proprio per esperienza personale, come ho vissuto io, non andare via significa essere un fallito, non andare via significa non essere bravo. Chi è bravo veramente va via. Sinceramente nelle realtà meridionali che io ho conosciuto sono rarissime le persone davvero di talento e brave che riescono a resistere senza danni psicofisici, diciamo, al territorio... al. Il cinismo e l'apatia...
- Intervistatore: Sì...
- R. Saviano: ... ti divorano perché... semplicemente perché anche la persona col più brillante talento – parlo in ogni ambito, che tu sia fabbro o musicista – dopo quello che vedi, e con quel... dove tutto diventa impossibile, tutto diventa impossibile, fosse anche una tranquilla serata senza doverti ave... senza dover avere mille occhi intorno a te, se tutto diventa difficile, se la vita quotidiana diventa difficile, tu la mandi un po' al diavolo. E inizi a ga... galleggiare. E ad appagarti di tutto. [...]
- E così tanto per chiudere mi veniva in mente una frase di Giuseppe Mazzini. E il vecchio Mazzini la disse ai giovani militanti della Giovane Italia la prima volta in cui andarono a giurare e a incontrarsi col gran maestro. E Mazzini disse: Dovete sapere soltanto una cosa: che l'Italia sarà quello che sarà il Sud Italia. Mi ha sempre molto colpito la lungimiranza del vecchio.

3.4 Che fisica!

pag. 77

- Giornalista: Pensando a un ragazzo e a una ragazza che immaginano per il proprio futuro studi scientifici. Secondo lei, secondo la Sua esperienza, quali caratteristiche deve avere chi dedica la propria vita alla ricerca?
- F. Gianotti: Dunque, direi, come in tutte le cose una grande passione. Eh, la ricerca la si fa non perché si vuole diventare ricchi, non perché si vuole diventare famosi ma la si fa perché si ama... Si ama la conoscenza. La scienza, la ricerca è l'amore per la conoscenza, qualunque sia i... i... i... il campo i... i... in cui a... si... si opera... Che è bellissimo secondo me, insieme con l'arte, uno degli aspetti veramente, la conoscenza è uno degli aspetti che ci contraddistingue ... in quanto esseri pensanti dagli animali, quindi la conoscenza è una delle caratteristiche più alte, più elevate dell'uomo.
- Giornalista: Posso chiederLe se Lei ha mai avuto qualche dubbio rispetto alla carriera intrapresa o qualche momento di difficoltà che poi evidentemente è riuscita a superare?

F. Gianotti: Ah, tantissimi! Io sono arrivata alla fisica partendo un po' da un'altra, da un'altra direzione. Io non sono nata con la voglia di fare con la... con la passione della... della fisica, sono nata, da bambina, un po' come tutte le bambine forse, o come molte bambine, volevo fare la ballerina, quindi studiavo danza classica e volevo diventare una grande stella di un... mica una ballerina da quattro soldi, una grande stella di un grande teatro, l'Opéra, il Bolshoi, non lo so, una cosa del genere. Poi ho studiato musica e ho fatto il liceo classico. E amavo moltissimo la letteratura, l'arte, il latino, il greco, la filosofia. Fisica al liceo classico se ne faceva molta poca.. molto poca, eh, però ero molto spinta dalla curiosità, ero molto curiosa, mi ponevo un sacco di domande, di tipo più o meno fondamentale, domande più o meno stupide, più o meno profonde, più o meno superficiali, ma insomma, mi riponevo molte domande, e in qualche modo ho intuito dal poco di fisica e di scienza che si faceva al liceo classico che eh... la fisica permetteva di dare risposte concrete a queste domande. Amavo moltissimo anche la filosofia, perché la filosofia è pure una, diciamo, una, una materia che affronta delle domande fondamentali, esistenziali ecc. , ma avevo l'impressione che la filosofia, con tutto il rispetto che ho per i filosofi perché amo moltissimo la filosofia, ma, girasse un po' intorno alle domande senza mai arrivare a dare una risposta precisa, mentre la fisica effettivamente ti permettesse... ti permetteva di fare una misura e di dire: "Vabbè la velocità della luce è questa, la velocità del suono nell'acqua è questa, si misura e..." E poi il fatto che l'esperimento sia riproducibile, non sia... cioè che uno... che uno de... dei principi fondamentali della scienza è la riproducibilità dell'esperimento. Se io faccio un esperimento in queste condizioni e poi lo rifà Lei il risultato deve essere lo stesso. Se non lo è, è perché o io o Lei abbiamo fatto... abbiamo fatto un errore. Quindi questa è una delle.. questa metodologia scientifica mi ha sempre molto attirato, e quindi, forse un po' più spinta dall'istinto, da un'intuizione che da una vera che da una vera e propria passione, mi sono iscritta a fisica. E lì è stato subito un grande amore.

3.5 Un pubblico eccelso

pag. 81

Intervistatore1: E allora, la questione è... la questione è una: è in grado il sistema teatrale di assorbire l'impatto di così tanti giovani? Siamo preparati? E poi, e... un'altra cosa: cerchiamo quelli che ci deportano, che deportano i giovani a teatro, gli insegnanti per le mattinate, all'800-800-002. Laura Curino: Curino buonasera!

L. Curino: Buonasera!

Intervistatrice2: Buonasera, buonasera...

L. Curino: Buonasera anche a voi.

Intervistatore1: Curino, però ha alle spalle una grande eee...

Intervistatrice2: ... esperienza...

Intervistatore1: ... esperienza...

Intervistatrice2: ... anche di teatro di narrazione, eh?

Intervistatore1: Sì!

Intervistatrice2: ... che anche in teatro, insomma, ha raccontato la storia di, di Casal Monferrato, dell'Eternit, tantissime storie di questo paese; immaginiamo che lei abbia visto davanti a lei, nel buio della platea, molti giovani col cellulare acceso...

Intervistatore1: ... I deportati!

Intervistatrice2: Probabilmente, esatto!

L. Curino: Ma sì, però poi, se riesci... Allora, intanto i giovani sono il pubblico che mi hanno insegnato, che mi ha insegnato a fare questo mestiere. I giovani ma giovani-giovani, piccoli, dai bambini delle elementari perché quelli non è che hanno il bon ton, se non gli piace fan casino anche...

Intervistatore1: Ah!

L. Curino: ... prima dei cellulari. Se non... Se non hai il rispetto tu di loro, loro non... non sono educativi... ah, è interessante, e alla fine fan l'applauso. No, no! I piccoli

- poi addirittura vengono in palco, vengono in scena, si muovono... Quindi, se riesci ad agganciare loro, e Verlaine dice: *-Sono un pubblico implacabile...-*
- Intervistatore1: Verlaine! Verlaine citato a Radio2!
- L. Curino: ... ed eccelso- Vuol dire... È fantastico proprio!
- Intervistatore1: Grandissimo, Sinibaldi piange...
- L. Curino: ... E lui dice sono implacabili ed eccelsi. Implacabili perché se la cosa non gli interessa non... non fanno... sconti; eccelsi perché se gli interessa invece sono...
- Intervistatore1: Quindi, Curino...
- L. Curino: ... attenti a quello che fai!
- Intervistatore1: ... cioè, potrebbe essere l'occasione per rinnovare il teatro italiano? Arrivano i giovani, i bambini, una cosa che non gli piace...
- L. Curino: Sì, sì, eh!
- Intervistatore1: Non c'è ipocrisia, bellissimo!
- L. Curino: È fantastico! E questa è una. Due. Devono vedere bene e sentire bene. A volte deiiii... gruppi di deportati, come li chiamate voi...
- Intervistatore1: Sì... È beh, è la verità...
- L. Curino: ... riempiono i teatri... e se non vedo faccio altro. Comunque, secondo me, andare... essere portati fuori da un'aula dagli insegnanti è sempre positivo...
- Intervistatore1: Che bello!
- L. Curino: ... dovunque tu vada.
- Intervistatrice2: ... Anche se deportati!
- L. Curino: ... OVUNQUE tu vada. Ma sì, esci fuori... Io ancora adesso se vedo i ragazzi entrare e uscire da scuola mi si stringe il cuore. Sono chiusi lì dentro, dal mattino alla sera, è terribile.
- Intervistatrice2: Con quelle gambine sotto i banchetti, appiccicar le cicche sotto...
- L. Curino: Sì, ma... tremendo...
- Intervistatore1: Avete un'immagine da...
- L. Curino: Dopodiché..
- Intervistatore1: ... da dopoguerra!
- Intervistatrice2: Da libro *Cuore*...
- L. Curino: Sì, ma sono... sono così!
- Intervistatrice2: ... libro *Cuore*... sì, sì!
- L. Curino: Sono così ancora! Sono... Sono uguali: chiusi nei banchi tranne rare meravigliose eccezioni. Poi ci sono, certo, gli insegnanti che li portano a vedere cose di senso per loro magari un po' preparati al rituale, e quelli che... a cui va bene passare una giornata fuori perché non ne possono più. E... Boh!
- Intervistatore1: Quindi è ...
- Intervistatrice2: Noi li prendiamo tutti!
- Intervistatore1: ... si può fare, si può fare!
- Intervistatrice2: Grazie mille!
- L. Curino: Imma... Imma...
- Intervistatrice2: Laura Curino!
- L. Curino: Immaginiamo... Insomma, pur di uscire di lì... evviva! Poi così ti metti vicino alla fida... a quella che vorresti fosse la tua fidanzata...
- Intervistatore1: Bello... (*fa il verso del bacio*)
- L. Curino: Quando scende il buio fanno un urlo...
- Intervistatore1: Ah!
- L. Curino: ... poderoso!
- Intervistatore1: ... che bello!
- L. Curino: Sempre!

3.6 Il ruggito del coniglio

pag. 85

Intervistatrice: Venti! Vent'anni d'amore, direbbero i nostri ospiti qui in studio.
(Risate)

Intervistatrice: Vent'anni di trasmissione radiofonica de Il ruggito del coniglio. Marco Presta, Antonello Dose, Max Paiella e... è anche nascosto, imbavagliato ma poi ci spiegherà perché, Giancarlo Ratti. Vent'anni Marco?

M. Presta: Vent'anni! Vent'anni! Vent'anni!

A. Dose: Un bel traguardo!

M. Presta: Sì, devo dire, sì, non ce l'aspettavamo, francamente non ce l'aspettavamo. Ci dispiace per il pubblico che...

(risate)

M. Presta: ... è andata così, abbiate pazienza...

A. Dose: Abbiamo abusato della vostra pazienza...

M. Presta: Lo so, vent'anni, il che dimostra che gli italiani hanno una pazienza straordinaria.

A. Dose: Beh, un po' in tutti i campi, eh?

M. Presta: Devo dire che i ventenni, no? Riescono bene in questo paese. Per limitare i danni oggi, per esempio, abbiamo imbavagliato il dottor Ratti...

A. Dose: Certo...

Intervistatrice: Ah, perché...

M. Presta: Come va? Bene, molto bene.

A. Dose: Bene, sì.

M. Presta: Ma ne abbiamo dette tante, devo dire, con l'aiuto del pubblico che insomma, ne ha fatte parecchie in quest'anno. Io ricordo sempre il signore che ci chiamò da un carro funebre...

A. Dose: Oh mamma mia!

M. Presta: Mentre guidava il carro funebre...

A. Dose: ... in diretta...

M. Presta: intervenne in diretta in trasmissione.

A. Dose: E chiedemmo : "Ma è pieno o vuoto?" Silenzio. Voleva dire che era pieno...

Intervistatrice: Era pieno!

M. Presta: Probabilmente sì, insomma, voglio dire, è stato un bel... come dire?... *Il ruggito del coniglio* è stata una bella associazione a delinquere in questi anni.

A. Dose: Sì.

M. Presta: ... Nel senso che...

A. Dose: ... Tra noi e il pubblico!

M. Presta: ... E il pubblico...

Intervistatrice: Ma me l'avete portata la maglietta?

A. Dose: Ma certo.

M. Presta: Sì.

A. Dose: Sì, sì, sì.

M. Presta: Anche perché siamo la merceria più famosa d'Italia, diciamo la verità!

(risate)

A. Dose: È s'è da anni che ci chiedono questa maglietta!

M. Presta: Forse è il colore che sfilava...

(risate)

M. Presta: Probabilmente, ma...

Intervistatrice: Però negli anni io le ho viste pure di colori differenti!

A. Dose: Sì...

M. Paiella: Sì, le avevano fatte anche grigie, qualcosa del genere...

A. Dose: Era iniziata bianca...

M. Paiella: ... rosse...

A. Dose: ... grigie, rosse...

Intervistatrice: È mia, eh?

A. Dose: È tua, è tua...prego.

Intervistatrice: Questa è mia, mia, mia...

M. Presta: È tua, è un oggetto che rimane, eh? è un oggetto che xxx

A. Dose: Con il nostro logo...

M. Paiella: Abbiamo anche dei modelli... un po'... ce n'era uno avvitato

Intervistatrice: Questa devo difenderla dai miei nipoti, che me le rubano tutte poi.

M. Paiella: ... uno a canottiera, uno con le maniche lunghe, uno a felpetta...

M. Presta: Sì, sì...sì, sì.
 Max Paiella: C'era un periodo che avevan fatto dei gadget...
 M. Presta: Faremo il loden del Ruggito del Coniglio!
 (risate)
 M. Presta: Non so che sviluppi avrà questa cosa.
 A. Dose: Ricordiamo che questo logo glorioso che ha avuto questo grosso successo è stato disegnato da Marco Gramigna, vent'anni fa.
 M. Presta: Sì.
 A. Dose: Un mio amico grafico...
 Intervistatrice: La domanda più banale: perché *Il Ruggito del Coniglio*?
 A. Dose: E perché no?
 M. Presta: Tu ci dai... Tu ci dai modo – Io ti ringrazio Alessandra, sei un'amica e lo dimostri – di usare una parola, bella, che ci nobilita...
 A. Dose: Sì.
 M. Presta: ... una parola al di sopra dei nostri mezzi: ossimoro.
 Intervistatrice: Praticamente il vostro connubio è durato quasi dieci anni, da soli.
 M. Presta: Ci siamo conosciuti tanti capelli fa, diciamo così.
 (risate)
 M. Presta: E ci... no, avevamo 15 anni...
 A. Dose: Avevamo 15 anni, stavamo in una parrocchia di Roma Sud e in realtà...
 M. Presta: San Poligamo, San Poligamo!
 A. Dose: Le nostre sorelle maggiori erano catechiste di questa parrocchia. Tu venivi dalla parrocchia vicino.
 M. Presta: Io venivo dalla parrocchia, diciamo, avevo in qualche modo sconfinato...
 A. Dose: Sì?
 M. Presta: Come i messicani con gli Stati Uniti e... quindi... ci siamo trovati là.
 A. Dose: E... e ci siamo trovati lì a fare danni, teatro parrocchiale, queste cose, scherzi eccetera per cui poi crescendo, dopo le scuole di teatro...
 M. Presta: ... crescendo male, diciamo...
 A. Dose: ... E beh, i ragazzi di periferia romana...
 M. Presta: ... siamo approdati alla radio.
 Intervistatrice: E pensavate: adesso andiamo a fare 'sto programmino in radio...
 A. Dose: No!
 M. Presta: Sì, sì, sì.
 A. Dose: Noi per qualche anno ci siamo messi a giocare a fare gli autori. Quindi abbiamo portato progettoni in giro, nelle televisioni, in Rai...
 M. Presta: La TV italiana è piena di progetti nostri.
 A. Dose: Esatto.
 M. Presta: Mai realizzati, per fortuna devo dire!
 A. Dose: Oddio, talvolta da altri professionisti, ma...
 M. Presta: Vabbè, lascia stare. Poi...
 A. Dose: Lasciamo perdere, perché già...
 M. Presta: ... grazie a Enrico Vaime...
 A. Dose: Esatto.
 M. Presta: ... che è un po' il papà nostro, e anche responsabile, colpevole in qualche modo...
 Intervistatrice: ... di questa cosa.
 M. Presta: ... abbiamo cominciato a fare la Radio, però francamente pensavamo...
 A. Dose: Però riconosciamo allora i meriti: chi è che ci ha fatto conoscere il maestro Enrico Vaime? È stato questo pazzo qua dietro
 M. Presta: Eh! Chi? Giancarlo Ratti, vero?
 (risate)
 M. Presta: Vuoi dire qualcosa?
 A. Dose: Vuoi dire qualcosa?
 M. Presta: No! No! Meno male.
 A. Dose: Meglio così!
 M. Presta: E quindi abbiamo cominciato con lui e anche con lui abbiamo cominciato a fare la Radio, insomma, su sua segnalazione, diciamo così.

Ascoltatore B. Pronto? Buongiorno, io mi chiamo Bernardo e chiamo dal traffico di Roma... Sono...

Conduttore radiofonico: Mmm... Massima solidarietà!

Ascoltatore B. Sono uno studente dell'Università di Lettere Antiche e Classiche e Cristiane a Roma e volevo fare un appello, così, in generale, alla... al... alla radio su l'... l'importanza della riscoperta del, diciamo, delle... delle facoltà umane, principalmente, soprattutto della riscoperta del Latino e del Greco che, secondo me, bisognerebbe assolutamente rinsegnare in modo del tutto nuovo nelle... nelle scuole. Mi spiego meglio: come per tutte le lingue straniere di fatto – l'inglese, il tedesco, il francese – quando si studia un autore per capirne l'importanza si deve studiare nella lingua di appartenenza, quindi per studiare l'inglese bisogna studiare in inglese con il Latino e il Greco questo discorso purtroppo non si fa, e quindi poi queste lingue che potrebbero diventare per noi ... e come posso dire? un vanto, diventano di fatto un handicap per la maggior parte de... degli studenti che si ritrovano a studiare il Latino come se fosse una cosa minuziosa, tecnica e non ... come posso dire? E non cogliere invece la poeticità di alcune parole che si trovano in specificati autori. E, in generale, quello che... che volevo dire appunto è che... mmm... per fare diventare importante questa lingua bisogna reagire dalle scuole e dal programma scolastico che in Italia purtroppo sono molto arretrati rispetto al resto del mondo. E questo lo dico purtroppo da studente, da persona che studia per fortuna con persone invece che sono molto capaci e mi hanno fatto capire queste differenze di studio.

Conduttore radiofonico: Grazie.

Ascoltatore B. La ringrazio e buona giornata.

Conduttore radiofonico: Grazie. Io trasmetto il suo appello ai nostri asc... ascoltatori ma non posso farlo mio. Io quest'estate ho avuto una vivace polemica sui blog, dal sito de Il Fatto Quotidiano, perché avevo raccontato uno studio di un centro studi europeo che si chiama Aseps che, appunto, spiegava in re...che alcune lauree sono un cattivo investimento finanziario, se uno guarda la resa in termini economici, per esempio, appunto, quelle strettamente umanistiche anche in un paese come l'Italia. Mi è... questo mi è costato strali da tutto il web, quindi ho approfondito un po' la questione guardando un po' anche i dati sulla disoccupazione delle lauree umanistiche in Italia, sul reddito atteso cinque anni e io, onestamente, non credo che la priorità dell'Italia sia riscoprire il Latino e il Classico ma chiedersi come mai nelle classifiche internazionali noi siamo poco competitivi in matematica e nelle materie più scientifiche e, appunto, mi sono occupato di recente di analizzare i risultati del test di Medicina perché quest'anno, per la prima volta, più della metà dei candidati non ha preso neanche il punteggio per essere ammesso alla graduatoria, è stata sotto i venti punti su novanta, mi pare, totali. E secondo un'analisi interessante fatta da Alphatest, una società che si occupa appunto di preparare per gli esami di ammissione, risultava che il problema era che gli studenti italiani, anche quelli dei licei scientifici, prendevano punteggi troppo bassi nelle materie come chimica, biologia, matematica e fisica. Quindi io, se dovessi dire qual è la priorità per la scuola italiana e per gli studenti italiani per renderli adatti a competere in un mondo molto difficile, io direi che la priorità è rafforzare le competenze in matematica e... appunto, e la cultura scientifica. Mi rendo conto di essere una minoranza, in un paese di umanisti, però io la penso così quindi trasmetto l'appello del nostro ascoltatore studente di lettere Antiche, lo giro agli ascoltatori di Radio 3 che saranno sicuramente più sensibili di me al tema ma, appunto, io non lo posso condividere al 100%.

Livello A2

1.1 Una donna spaziale

pag. 13

2. a
3a. c
3b. False: a, c, e, h
Vere: b, d, f, g
4a. Risposte possibili: è un'astronauta, ha due lauree, ha pilotato aerei militari, ...
4b. a) sfrecciano; b) navicella spaziale; c) mettere il punto; d) vanto; e) determinazione; f) accompagnata g) filosofia; h) sconosciute
5a. a) -; b) di; c) -; d) a; e) - ; f) a; g) di; h) di.
5b.

Verbi + preposizioni + infinito	Verbi + infinito
Non si accontenta di essere	Dobbiamo dire
È venuta a trovarci	Vuole passare
Sei riuscita a fare	Vorrei mettere
Mi ha permesso di presentarmi	
Cercano di far diventare	

- 5c. all'infinito - non hanno - hanno sempre
5d. 1d; 2c; 3e; 4b; 5a.

1.2 Vita da social

pag. 17

- 3a. a,d,e
3b. Informazioni false: a, c, e, g
Informazioni vere: b, d, f
4b. - prevenzione e sensibilizzazione dei rischi su internet
- profili
- navighi
- youtube, video
- chattiamo
- siti
- instagram
5a. a) mi - b) lo - c) vi - d) vi - e) loro - f) lo - g) ti - h) mi - i) mi - l) mi - m) mi - n) le
5b.

PRONOMI DIRETTI	PRONOMI INDIRETTI
mi/ me	mi/ a me
ti/ te	ti/ a te
lo/ lui la/ lei	gli/ a lui le/ a lei
ci/ noi	ci/ a noi
vi/ voi	vi/ a voi
li/ loro le/ loro	gli/ loro gli/ (a) loro

- 5c. a) la; b) la; c) le; d) lo; e) ci
Pronomi in più: li - gli

1.3 Hola!

pag. 21

- 3a. b
 3b. False: c. ha iniziato a ballare l'anno scorso; e. il *tablaó* è uno spettacolo
 4a. Il flamenco è uno stile musicale, organizzato intorno al canto e alla sua poetica, ma è anche una danza tipica dell'Andalusia. Fortemente influenzato dai gitani, il flamenco affonda le sue radici nella cultura musicale dei Mori e degli Ebrei.
Gli stili del flamenco sono detti palos. (...) Alcuni di essi provengono da altri generi musicali e sono stati "aflamencados" nel corso del tempo, come può essere accaduto ad alcune sevillanas e ad alcuni fandango, che sono originariamente balli di coppia. (...)
 All'interno di una rappresentazione tipica di flamenco, il ruolo del chitarrista è quello di predisporre un "tappeto sonoro" per il cantante, che interpreta le strofe, dette *letras*. Nel caso in cui ci sia un ballerino, la chitarra deve accompagnarne adeguatamente i suoni ritmici, con particolare attenzione quando esegue una *escobilla*, che è il solo ritmico eseguito producendo suoni con le percussioni dei piedi.

Informazioni nell'audio

Il flamenco è una danza molto difficile da imparare.
 Lo spettacolo di flamenco viene detto *tablaó* e si svolge all'interno di bar.
 Durante le esibizioni di solito c'è qualcuno che tiene il tempo battendo le mani.
 Il flamenco è una danza che si balla da soli.

- 4b. 2. passione; 3. affinare; 4. trasmettere; 5. tenere il tempo; 6. superiore; 7. stare dietro, 8. abbinata
 5a. a) comunque; b) comunque; c) comunque; d) comunque
 5b. b
 5c. NO
 5d. La sequenza corretta è: 1, 2, 5, 4, 3.

1.4 Che delusione!

pag. 25

- 3a. Informazione presente: c; d; e; g.
 Informazione non presente: a; b; f.
 3b. 1. a scuola; 2. russava (come una vaporiera); 3. balli latino-americani di gruppo; 4. si formava una lunga fila/ perché proponevano delle cose terribili.
 4b.

Guarda ... dopo le vacanze che ho passato!
 ... ma non in un villaggio turistico!
 Ha piovuto dal primo giorno fino all'ultimo giorno
 Poi ci hanno messo in dei bungalow ... che erano terribili!
 ... quindi ho dormito con uno che ... uno che non so nemmeno chi fosse!
 ... simpatico non direi ... anche perché la notte russava come una vaporiera!
 Gli animatori ... che ti perseguitavano!
 Poi non ti dico il cibo ...
 Ananas col prosciutto ... delle cose ... terribili!
 Ci hanno proposto anche delle gite in ... in zona. Fantastiche! Un caldo terribile!
 Con, ovviamente, i mezzi senza aria condizionata!

- 5a. Esclamazione: b, e
 Domanda: a, c, g
 Affermazione: d, f
 5b. a) ?; b) ?; c) ?; d) !; e) !; f) .; g) ! h) !; i) ?; l) .; m) !; n .
 5c.

1.  ?
 2.  !
 3.  .

1.5 Che facciamo stasera?

pag. 29

- 3a. Giacomo: a, d, f,
Irene: c
Nessuno: b, e, g, h
- 3b. Risposte possibili:
Giacomo: bar, costi, teatro, commedia, allenamento.
Irene: città, previsioni del tempo, cinema, sconti, autobus.
- 4b. 3
- 5a. a) sarebbe; b) sarebbe; c) potremmo; d) sarebbe; e) potremmo;
- 5b. 2c; 3b
- 5c. 1b; 2a; 3b.

Livello B1

2.1 Malintesi

pag. 35

- 3a. 1c; 2a; 3d; 4b; 5b
- 3b. b
- 4b. Le informazioni non presenti nell'audio sono sottolineate.

Cara Rita, questa domenica è stata un vero disastro: è successo di tutto per colpa di un mio tweet! Mi ero alzato molto presto per fare le prove al Teatro di San Carlo e avevo deciso di andare a piedi per fare una bella passeggiata. Quando sono arrivato davanti al teatro non puoi immaginare che spettacolo: dappertutto c'erano accampati dei barboni arrotolati in coperte vecchie e consumate che di certo non li proteggevano dal freddo che faceva. Uno di loro dormiva sotto ai cartoni e aveva la testa arrotolata in una sciarpona. Gli altri stavano seduti in circolo e chiacchieravano, come se quella fosse casa loro! Non so come possano resistere in quelle condizioni soprattutto di notte: in questi giorni ha fatto veramente un tempo terribile e pensare che queste persone non abbiano un posto al chiuso mi fa veramente male. Uno di loro mi ha fermato e si è messo a raccontare la sua storia: fino a qualche mese prima aveva un lavoro e una casa, ma aveva perso tutto e si era ritrovato per strada. La vita da barbone era per lui molto difficile e avrebbe voluto trovare un modo per ricominciare a lavorare, ma anche se aveva provato tante volte, nessuno voleva avere a che fare con lui. La gente aveva paura che fosse un delinquente. L'ho lasciato parlare e poi sono entrato: ero già in ritardo!!! Non so spiegare che impressione il contrasto tra l'esterno del teatro e la bellezza dell'interno, il palco, le decorazioni, il pensiero che lì ci siano ogni sera spettacoli che rappresentano la bellezza dell'animo umano. Preso dall'emozione che faccio? Scrivo un tweet di sfogo, dico "queste persone rappresentano la situazione critica di tutta la città" e poi chiudo. Quando ho riaperto il telefono sembrava il finimondo. Tutta una serie di "ma come ti permetti!", "ma chi ti credi di essere!" "non sai niente di niente", come se avessi voluto offendere qualcuno. Ho tolto il tweet e mi sono ripromesso di non dire mai più niente di personale: la gente vuole solo notizie frivole e superficiali. Me ne sono andato a dormire molto amareggiato anche se sono convinto che le cose cambieranno solo se invece di offendersi, la gente si rimboccherà le maniche e comincerà a cambiare le cose.

- 5a. a) hai detto; b) ha raccontato; c) era finito; d) viveva; e) aveva avuto; f) avevano portato; g) voleva; h) era; i) soffriva; l) aveva dormito; m) faceva; n) faceva; o) erano; p) ho usato; q) era; r) sembrava; s) hai fatto t) hai salutato
- 5b.

Passato prossimo	Imperfetto	Trapassato prossimo
ho raccontato	viveva	era finito
ho usato	voleva	aveva avuto
hai fatto	era (x 2 volte)	avevano portato
hai salutato	soffriva	aveva dormito
	faceva (x 2 volte)	
	erano	
	sembrava	

- 5c. 1. il passato prossimo; 2. l'imperfetto; 3. il trapassato prossimo.
 5d. a) erano morti; b) ho perso; c) hanno sbattuto; d) erano caduti; e) Vivevo; f) ho passato; g) sono entrato; h) sono riuscito.

2.2 Scelte sostenibili

pag. 41

- 1 a3; b2; c4; d5; e1.
 3a. volantino n.3
 3b. 1 - 6 - 4 - 5 - 7 - 3 - 2.
 5a. 1a; 2c; 3b; 4d; 5a; 6b; 7a; 8b.
 6. a) punto vendita; b) il flacone; c) la tara della plastica; d) essere sostenibili; e) biologici; f) entrare nell'uso comune; g) avere diffidenza.

2.3 Dio benedica `sta crisi

pag. 45

- 1a. 1c; 2b.
 3a. b.
 3b. 1-2-4-5-3.
 4b.

	Sinonimi	Espressioni
1.	modi di vivere	stili di vita
2.	i fuoristrada	i suv
3.	la mancanza	la penuria
4.	nessuno fa niente	nessuno muove un dito
5.	di stoffa	di pezza
6.	davanti agli occhi	sotto il naso
7.	il sovrappiù	il superfluo
8.	chi se ne importa	chi se ne frega
9.	hanno ucciso	hanno ammazzato
10.	lo scopo	l'obiettivo

- 5a. a) magari; b) cioè; c) per cui; d) però; e) perché; f) e anche.
 5b. 1f; 2c; 3d; 4a; 5b; 6e.

2.4 La felicità

pag. 49

2. b
 3a. c
 3b. Informazione presente: a, b, e, g
 Informazione non presente: c, d, f
 4a. Possibili risposte.
 1. Dobbiamo amare noi stessi perché dobbiamo diventare la misura dell'amore per gli altri.
 2. Ognuno di noi ha il dovere di amare e di essere amato. Ognuno di noi ha il diritto di conoscere questo miracolo.
 3. Amiamo troppo poco e troppo tardi. Non ci rimane molto tempo e al tramonto della vita saremo giudicati sull'amore.
 4. Tutte le cose inanimate (strade, stelle, palazzi...) di per sé vuote e indifferenti, contengono amore perché tutta la creazione è amore.
 4b. a, b, d, g
 5a. sentiamo; dobbiamo amarci; sappiamo; ci dobbiamo affrettare; affrettiamoci; amiamo; affrettiamoci; saremo giudicati
 5b. 1. dobbiamo amarci; 2. dobbiamo affrettarci; 3. affrettiamoci; 4. affrettiamoci
 5c. congiuntivo

2.5 Che passione!

pag. 55

- 3a. b
3b. Mercoledì 6, martedì 12, lunedì 18, giovedì 21, venerdì 22.
4a. - Non sopporta più il suo ambiente di lavoro
- Non le piacciono alcune delle mansioni che deve svolgere
- Non ha l'occasione di usare la fantasia
- Il suo lavoro non le dà modo di mettere in pratica quello che ha studiato all'università
- Ci sono pochi lavori stimolanti
- Non le piace l'idea di perdere il posto fisso da impiegato dipendente
4b. 1d; 2c; 3a; 4b
5a. a) rilievo; b) misure; c) offerte; d) progetti; e) ordine; f) bolla.
5b. 1b; 2a; 3a; 4b; 5a; 6b

Livello B2

3.1 Ospite in studio

pag. 61

1. guerra.
2. d
3a. 1, 2, 5
3b. Articolo 1
4a. b
4b. 1. testimonianze; 2. grande guerra; 3. crocerossine; 4. spie; 5. portatrici; 6. prostitute; 7. ebola;
8. vaccino; 9. seppellire; 10. capezzale; 11. sacerdoti; 12. Epidemia
5a. 1a; 2bc

3.2 Giù il sipario

pag. 65

1. **Cinema (C)**: Maschera, Attori, Set, Primo piano, Titoli di coda, Sceneggiatura, Copione, Ciak, si gira!, Montaggio, Regista.
Teatro (T): Attori, Dietro le quinte, Palcoscenico; Signori, chi è di scena?; Copione; Messinscena; Maschera; Regista.
3a. False: b, g
Vere: a, c, d, e, f
3b. 1.
4a. Possibili risposte: Il teatro di Strehler nasce nel dopoguerra e diventa il simbolo della rinascita della cultura a Milano.
Negli anni Settanta, nel periodo delle manifestazioni, il suo teatro accoglie sia lavoratori che studenti in tutti i quartieri della città.
4b. 2.
5a. Sì: a, c, d.
No: b, e, f, g.
5b. 1a; 2b.
5c. a. -; b. -; c. è stato; d. -; e. -; f. -; g. -; h. -.
5d. Sì.
5e. a; d.

3.3 Ieri e oggi

pag. 71

2. a.
3a. False: a, d
Vere: b, c, e
3b. Ieri: partivano i manovali e gli operai; partiva chi "non era bravo" per restare in città a lavorare.
Oggi: partono i laureati; restano i ragazzi rassegnati che non ce l'hanno fatta (i falliti).
4b. 1. Gente laureata, scolarizzata e solitamente brillante;

2. L'emigrazione rappresenta una sconfitta per il territorio che vede perdere probabilmente la propria parte migliore;
 3. Restano i ragazzi rassegnati, quelli che non ce l'hanno fatta ad andare via;
 4. È una vita difficile dove tutto diventa impossibile.
- 5a. a. cavolo; b. le braccia; c. valigie di cartone; d. cervelli; e. galleggiare.
 5b. 1a; 2a; 3b; 4a; 5b.
 5c. Significato letterale: a; b; f; h; i.
 Significato figurato: c; d; e; g; j.

3.4 Che fisica!

pag. 77

- 3a. Possibile risposta:
 - da bambina voleva fare la ballerina
 - ha studiato musica
 - ha fatto il liceo classico
 - amava l'arte e le materie letterarie
 - era molto curiosa e si faceva domande
 - ha capito che la fisica permetteva di ottenere risposte concrete
 - la metodologia scientifica l'ha sempre affascinata
- 3b. Lo dice: a, d, f, g
 Non lo dice: b, c, e
- 4b. Possibili risposte:
 Conoscenza/arte: contraddistingue gli esseri pensanti dagli animali.
 Filosofia: affronta domande fondamentali, esistenziali; gira intorno alle domande senza dare risposte precise.
 Fisica: riproducibilità dell'esperimento; offre risposte concrete.
- 5a. "Dunque, direi, come in tutte le cose una grande passione. Eh, la ricerca la si fa non perché si vuole diventare ricchi, non perché si vuole diventare famosi ma la si fa perché si ama... Si ama la conoscenza."
- 6a. Non c'è differenza di significato.
- 6b. ☐ mettere in evidenza l'oggetto
☐ Un concetto
☐ prima del verbo
☐ colloquiali
6. 1. La pasta, non la mangio.
 2. La relazione la scrivo domani.
 3. L'auto, l'hai parcheggiata lontano.
 4. Marta, la sento ancora.
 5. Gli amici, li invito alla mia festa.

3.5 Un pubblico eccelso

pag. 81

- 3a. c
 3b. 4
 4a.

ironia/ scetticismo	Intervistatore 1: "...I deportati!" Intervistatore 1: "Verlaine! Verlaine citato a Radio 2!" Intervistatore 1: "Grandissimo, Sinibaldi piange ..." Laura Curino: "Interessante!" Intervistatrice: "Con quelle gambine sotto i banchetti ad appiccicar le cicche..." Intervistatore "Un'immagine da dopoguerra!" Curino: "una giornata fuori, perché non ne possono più...bah!" Curino: "Non lo so se l'ha azzeccata, non so"
approvazione/ entusiasmo	Laura Curino: "ma sì" (2v) "...ed eccelso Vuol dire ... È fantastico proprio!" Laura Curino: Sì, sì, eh!" Conduttore: "Bellissimo!" Conduttore: "Che bello!" (3v) "Ah che bello!"

- 4b. 2, 3, 5, 6, 8.

- 5a. a) eh?; b) Ma sì, però poi; c) Ah!; d) Quindi; e) Sì, sì, eh!; f) Sì ... È beh; g) Comunque; h) Bah!
 5b. 1. eh?; 2. Bah!; 3. Quindi; 4. Ah!; 5. Comunque; 6. Sì ...È beh!; 7. Ma sì, però poi; 8. Sì, sì, eh.

3.6 Il ruggito del coniglio

pag. 85

- 3a. a; c; d; f.
 3b. I festeggiamenti per i 20 anni di trasmissione; la partecipazione attiva del pubblico in diretta; il logo della trasmissione stampato sulle magliette che ha avuto grande successo; gli inizi della carriera dei due conduttori; i conduttori considerano Enrico Vaime il loro maestro.
 4b. a; c; e.
 Possibili esempi:
 a. brillante: prime due battute dell'intervistatrice (Alessandra Arachi).
 c. scherzoso: Per limitare i danni oggi abbiamo imbavagliato il dottor Ratti; siamo la merceria più famosa d'Italia.
 e. ironico: *Il Ruggito del coniglio* è stata una bella associazione a delinquere; faremo il loden de *Il Ruggito del coniglio*; la TV italiana è piena di progetti nostri ... mai realizzati per fortuna, devo dire.
 5a. Antonello Dose: "Perché no?"
 Marco Presta: "Tu ci dai... tu ci dai modo - io ti ringrazio Alessandra, sei un'amica e lo dimostri - di usare una bella parola che ci nobilita, una parola al di sopra dei nostri mezzi: ossimoro"
 5b. 1b; 2a.
 6. silenzi da ascoltare; brivido caldo.

3.7 Classico in classifica

pag. 89

2. b; c.
 3a. 1b; 2b; 3c; 4c; 5a.
 3b. a. Entrambi; b. Bernardo; c. Nessuno; d. Nessuno; e. Conduttore; f. Nessuno.
 4a.

PRO	CONTRO
Le lingue antiche potrebbero diventare un vanto per gli italiani. Poeticità di alcuni autori.	Le lauree umanistiche sono un cattivo investimento finanziario. Dati della disoccupazione. La priorità dell'Italia è rafforzare la cultura scientifica.

4.b.

	Significato	Espressioni
1.	attrarre l'attenzione su un argomento	volevo fare un appello
2.	chiarire ciò che si vuole sostenere	mi spiego meglio
3.	rammaricarsi	purtroppo
4.	impostare il discorso a grandi linee	in generale
5.	sinonimo di precisamente	appunto
6.	sinonimo di sinceramente	onestamente
7.	sinonimo di non sono sicuro	mi pare
8.	ribadire il proprio pensiero	però io la penso così

- 5a. a) dovessi; b) direi.
 5b. b.
 5c.

IPOTESI		CONSEGUENZA	
Se io dovessi dire qual è la priorità per competere in un mondo difficile...		... direi che la priorità è rafforzare le competenze scientifiche.	
SE + VERBO	MODO E TEMPO	VERBO	MODO E TEMPO
Se dovessi	Congiuntivo imperfetto	direi	Condizionale semplice

FONTI DEGLI AUDIO

LIVELLO A2

- 1.1 Una donna spaziale pag. 13
www.youtube.com/watch?v=wwIvGVoynrA
- 1.2 Vita da social pag. 17
<https://www.youtube.com/watch?v=PnhTDz4mv40>
- 1.3 Hola! pag. 21
Audio autoprodotta
- 1.4 Che delusione! pag. 25
<https://www.youtube.com/watch?v=HW-ncD1ffnY>
- 1.5 Che facciamo stasera? pag. 29
Audio autoprodotta

LIVELLO B1

- 2.1 Malintesi pag. 35
https://youtu.be/QjJEn_1mjzk
- 2.2 Scelte sostenibili pag. 41
https://youtu.be/tq_AUyGfwqU
- 2.3 Dio benedica 'sta crisi pag. 45
<https://www.youtube.com/watch?v=HW-ncD1ffnY>
- 2.4 La felicità pag. 49
<https://www.youtube.com/watch?v=WM9wTp3GpSU>
- 2.5 Che passione! pag. 55
Audio autoprodotta

LIVELLO B2

- 3.1 Ospite in studio pag. 61
<http://www.deejay.it/ospiti/aldo-cazzullo-a-djci-vi-racconto-la-guerra-dei-nostri-nonni/414338/>
- 3.2 Giù il sipario pag. 65
<https://www.youtube.com/watch?v=27CCyQkrByc>
- 3.3 Ieri e oggi pag. 71
https://www.youtube.com/watch?v=RglOd4435_0
- 3.4 Che fisica! pag. 77
<https://www.youtube.com/watch?v=I5NzCnj4X1E>

- 3.5 Un pubblico eccelso pag. 81
Radio2 Caterpillar del 25/11/15 1.parte -500 Euro per la cultura
- 3.6 Il ruggito del coniglio pag. 85
<http://video.corriere.it/ruggito-coniglio-vent-anni-sembra-ieri/7a8c5188-684d-11e5-8caa-10c7357f56e4>
- 3.7 Classico in classifica pag. 89
<http://www.radio3.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-40cfd8d1-58fb-4c64-b3c5-3e52804e58b1.html>